

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

340^a SEDUTA

MARTEDI' 21 GIUGNO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del verbale del Collegio di Garanzia Elettorale per la Sicilia)	11
(Indirizzo di saluto agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina)	12

Congedi	3,11
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	5

Interpellanze

(Annunzio)	10
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio di risposte scritte in Commissione)	4
(Annunzio)	5

Sulla richiesta di prelievo del disegno di legge n. 1189/A “Rifinanziamento di leggi di

Spesa in agricoltura”

PRESIDENTE	12,13
CRACOLICI, <i>assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	12
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	12,13
CASCIO SALVATORE (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	13

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e interpellanze (testi)	16
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.	64
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	73
---	----

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:
numero 776 dell'onorevole Rinaldi

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:
numero 3044 degli onorevoli Papale ed altri

- da parte dell'Assessore per la salute:
numero 2622 degli onorevoli D'Asero ed altri
numero 2981 degli onorevoli Ferreri ed altri
numero 3142 dell'onorevole Falcone
numero 3264 degli onorevoli Turano ed altri

Risposta scritta ad interrogazione in Commissione

- Da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale
numero 3115 dell'onorevole Raia

La seduta è aperta alle ore 16.10

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, Riggio, Vullo e l'onorevole Arancio, dal 21 al 23 giugno 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 776 - Notizie sullo stato di riorganizzazione del settore ittico a seguito della riduzione e del commissariamento dei consorzi ittici nonché sulle garanzie occupazionali del personale ivi operante.

Firmatari: Rinaldi Francesco

- Con nota prot. n. 34482/IN.16 dell'11/07/2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole e alimentari.

- da parte dell'Assessore per le attività produttive

N. 3044 - Urgenti chiarimenti sulla partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2015.

Firmatari: Papale Alfio ; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Savona Riccardo

- Con nota prot. n. 20634/IN.16 del 26 aprile 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 2622 - Iniziative per la trasmissione delle informazioni sulla presenza di amianto in Sicilia nell'apposita banca dati nazionale.

Firmatari: D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Germanà Antonino Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 29701/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente. - Con nota prot. n. 2864/Gab del 6 maggio 2016 l'Assessore regionale per il territorio ha eccepito la propria incompetenza.

N. 2981 - Misure urgenti per contrastare la brucellosi nel ragusano.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- Con nota prot. n. 20562/IN.16 del 26 aprile 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3142 - Interventi in merito alla decurtazione dell'aggregato di spesa sanitaria relativo alla specialistica convenzionata esterna.

Firmatari: Falcone Marco

- Con nota prot. n. 27504/IN.16 del 27 maggio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3264 - Chiarimenti sull'attuazione della l.r. n. 10 del 2014 per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.

Firmatari: Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Cani Gaetano

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che in Commissione è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 3115 - Chiarimenti sull'attività svolta da 'Sovvenzione Globale Sicilia Futuro' nell'ambito del PO FSE 2007-2013.

Firmatari: Raia Concetta

- Con nota prot. n. 27941/IN.16 del 30 maggio 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi regionali per la promozione della cooperazione allo sviluppo e la solidarietà. (n. 1219)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Asero, Anselmo, Cordaro, Falcone, Fazio, Formica, Di Mauro, Cimino, Turano in data 7 giugno 2016.

- Semplificazione amministrativa e istituzione dello sportello unico del procedimento. (n. 1220)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Giudice Salvatore, Picciolo Giuseppe, Oddo Salvatore Antonino in data 7 giugno 2016.

- Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada. (n. 1221)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Anselmo in data 13 giugno 2016.

Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato e inviato alla competente Commissione il seguente disegno di legge:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifiche alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 recante 'Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e Città metropolitane'. (1222)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 13 giugno 2016.

Inviato il 15 giugno 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3274 - Notizie sulla mancata apertura serale dei musei nel siracusano.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Vinciullo Vincenzo

N. 3275 - Chiarimenti urgenti circa la salvaguardia dei livelli occupazionali per i lavoratori licenziati degli ex sportelli multifunzionali.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Istruzione e Formazione

Figuccia Vincenzo

N. 3277 - Iniziative per favorire i tirocini formativi e di orientamento nell'ambito del progetto 'Garanzia Giovani'.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Falcone Marco

N. 3279 - Notizie in merito ai lavori di completamento per la ristrutturazione dell'ospedale Carlo Basilotta di Nicosia (EN).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Falcone Marco

N. 3280 - Notizie sul libero accesso alla fascia demaniale antistante il complesso dell'ex tonnara di Scopello (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3281 - Chiarimenti sulle motivazioni della mancata caratterizzazione delle aree pubbliche del Consorzio ASI in liquidazione a Marina di Melilli (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3282 - Chiarimenti sulla mancata apertura della residenza sanitaria assistita di Pachino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3283 - Chiarimenti sulla mancata apertura del reparto di terapia intensiva presso l'ospedale di Lentini (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3284 - Chiarimenti sulla mancata apertura del reparto di terapia intensiva presso l'ospedale riunito 'Avola-Noto' (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3285 - Chiarimenti sulla mancata apertura del reparto di neurologia presso l'ospedale Muscatello di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3286 - Chiarimenti sulla mancata apertura del reparto di oncoematologia presso l'ospedale Muscatello di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3292 - Notizie sulla mobilità in deroga per il 2014 nel siracusano.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3294 - Interventi immediati per il ripristino dell'illuminazione nelle gallerie dell'autostrada Catania/Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Falcone Marco

N. 3297 - Notizie sulla mancata illuminazione della S.S. 124 nel tratto Siracusa-Floridia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Vinciullo Vincenzo

N. 3298 - Iniziative finalizzate al riconoscimento dell'autonomia scolastica al liceo scientifico 'Leonardo Da Vinci' di Floridia (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Vinciullo Vincenzo

N. 3299 - Notizie in merito alla partecipazione contributiva della Regione per la manifestazione annuale 'Palio dei Normanni' di Piazza Armerina (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Falcone Marco

N. 3300 - Interventi urgenti per il controllo dei livelli di inquinamento industriale nel siracusano.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente
Vinciullo Vincenzo

N. 3304 - Notizie in merito ai controlli effettuati circa la qualità del pesce presso il mercato ittico di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Figuccia Vincenzo

N. 3309 - Chiarimenti circa le dimissioni del Presidente dei revisori dei conti del Comune di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3273 - Chiarimenti in ordine all'attuazione delle disposizioni in materia di censimento degli alberi monumentali.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3276 - Iniziative in relazione al pagamento di Ici e Imu per le piattaforme petrolifere in Sicilia.
 - Presidente Regione
 - Assessore Economia
 Cirone Maria in Di Marco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3272 - Notizie in merito al sostanziale declassamento organizzativo delle ripartizioni faunistico-venatorie regionali.
 - Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 Assenza Giorgio

N. 3278 - Notizie riguardanti la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Piemonte di Messina.
 - Presidente Regione
 - Assessore Salute
 Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Lo Giudice Salvatore; Germanà Antonino Salvatore; Formica Santi

N. 3287 - Chiarimenti circa irregolarità relative all'azione amministrativa dell'I.P.A.B. 'Educandato Castelnuovo' di Santa Caterina Villarmosa (CL).
 - Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3288 - Chiarimenti sull'affidamento del servizio idrico integrato del Comune di Siracusa alla società SIAM.
 - Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Foti Angela

N. 3289 - Chiarimenti circa presunte anomalie sugli screening oncologici presso l'ASP 8 di Siracusa.
 - Presidente Regione
 - Assessore Salute
 Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Foti Angela

N. 3290 - Chiarimenti in merito al servizio di partoanalgesia e sulla messa a norma del reparto di ginecologia ed ostetricia presso l'ospedale Umberto I di Siracusa.
 - Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Foti Angela

N. 3291 - Notizie in ordine allo svolgimento della prova selettiva prevista dal comma 15 dell'articolo 1 della l. r. n. 12 del 2015.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Foti Angela

N. 3293 - Notizie in merito allo stato del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ATO rifiuti Palermo 2, Alto Belice Ambiente s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3295 - Iniziative del Governo regionale a tutela delle prerogative costituzionali della Regione di fronte alle prese di posizione del Presidente dell'Unioncamere.

- Presidente Regione

Falcone Marco; Figuccia Vincenzo

N. 3296 - Verifica dell'applicazione di tutte le misure di controllo e di contrasto alla proliferazione dei suini nel territorio madonita da parte dell'Ente parco delle Madonie.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3301 - Interventi urgenti per il potenziamento e la completa funzionalizzazione dell'ospedale di Lentini (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3302 - Notizie sulla gestione del lido 'Torre San Teodoro' sito nel Comune di Marsala (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3303 - Urgenti provvedimenti al fine di incrementare il numero del personale dei Rangers in servizio presso la riserva naturale di Monte Pellegrino (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo; Falcone Marco

N. 3305 - Notizie in merito all'applicazione della legge regionale n. 6 del 2015 in materia di unioni civili.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Zito Stefano

N. 3306 - Chiarimenti in merito alla situazione debitoria dell'EAS.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Zito Stefano

N. 3307 - Chiarimenti riguardo la presenza di eternit a Favignana (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Zito Stefano

N. 3308 - Chiarimenti circa la nomina del Commissario straordinario dell'I.P.A.B. 'Ardizzone Gioeni' di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Zito Stefano

N. 3310 - Chiarimenti sulla proposta di installazione di una discarica comprensoriale in c.da Truncafila a Scicli (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Zito Stefano

Le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 436 - Chiarimenti sulla chiusura della discarica 'Valanghe d'inverno' e sulla bonifica della discarica di Tiriti, nei comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 437 - Iniziative in merito allo svolgimento delle interrogazioni consiliari.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunicazione del verbale del Collegio di Garanzia Elettorale per la Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. P/16/8206/GB del 15 giugno 2016, pervenuta via e-mail il 16 giugno successivo e protocollata al n. 5203/AULAPG-SGLEPG di pari data, è stata trasmessa copia conforme del verbale del Collegio di Garanzia Elettorale per la Sicilia, costituitosi presso la Corte d'Appello di Palermo, del 15 giugno 2015, la cui parte dispositiva, confermando per le elezioni amministrative del 5 giugno 2016 il precedente indirizzo già consolidato, così recita:

“Rilevato che a tutt'oggi non è sopravvenuta alcuna novità legislativa al riguardo da parte della Regione Siciliana, delibera di confermare e ribadire la propria carenza nel potere di controllo dei rendiconti delle spese elettorali, sostenute dai candidati in occasione delle consultazioni elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e del consiglio comunale nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, svoltesi il 5 giugno 2016 e dispone l'archiviazione di tutta la documentazione.

Dispone, altresì, che copia del presente verbale sia trasmesso, come i precedenti sullo stesso argomento, al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e al Presidente della Regione Siciliana per opportuna conoscenza e per le iniziative legislative di rispettiva competenza”.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Ioppolo.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, preliminarmente, ho sentito il Presidente della Regione al quale ho manifestato l'esigenza di tenere una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, ove non vi siano ragioni diverse, si potrà tenere domani alle ore 12.00.

Il Presidente della Regione intende venire in Aula per riferire - domani magari decideremo se aprire il dibattito o meno in Conferenza - in ordine a questa trattativa in materia finanziaria fra lo Stato e la Regione. Quindi, domani terremo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Il Governo è presente nella persona dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e pesca mediterranea, onorevole Cracolici.

**Indirizzo di saluto agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Messina**

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina riuniti nell'Associazione "Articolo 21", che ci onorano della loro presenza.

**Richiesta di inserimento nell'ordine del giorno della seduta odierna del disegno di legge n.
1189/A "Rifinanziamento
di leggi di spesa in agricoltura"**

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge 1189/A, di iniziativa governativa, che è il testo che consente di finanziare il CORFILAC ed i consorzi di ricerca nonché l'ARAS, visto che – come avevo già annunciato durante l'esame della Finanziaria – questi enti non sono finanziabili con il sistema dell'articolo 128. Pertanto, si chiede di potere utilizzare questo provvedimento per stralciarli dal Bando 128.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi riferiscono che il disegno di legge, in effetti, è pronto in Aula. Il presidente della Commissione competente è d'accordo?

VINCIULLO, *presidente della II Commissione*. Certo che sono d'accordo.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, non è che io sia contrario alla richiesta avanzata dall'assessore Cracolici sull'argomento, ma sono contrario perché le voglio ricordare che questi tre enti, – detto da parte dell'Assessore – che erano enti iscritti nella cosiddetta Tabella H, vero è assessore Cracolici?

CRACOLICI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. L'ARAS, no.

GRECO GIOVANNI. Diciamo alcuni, non di preciso. E siccome lei, Presidente, ha adottato un modo di portare avanti queste cose, essendo rigorose, io vorrei capire se la ex Tabella H noi, mediante questo disegno di legge, la facciamo tornare di nuovo in vita o altrimenti devono partecipare ai bandi, così come abbiamo previsto in norme che abbiamo votato in Assemblea.

Presidente Ardizzone, è una domanda che rivolgo a lei. Quindi, non è che io sia contrario, però è chiaro che dobbiamo capirci.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, poiché lei pone una questione di carattere generale, le rispondo subito e pure con piacere. Il fatto stesso che fanno parte di un disegno di legge *ad hoc* significa che non sono inseriti in una tabella generica che lei ha definito Tabella H, che proprio per essere inseriti in un disegno di legge *ad hoc*, con tanto di relazione, e l'Assessore spiegherà perché – quindi non fanno parte di una tabella generalizzata dove nessuno può intervenire o meno – proprio per questo non fanno parte della Tabella H.

E comunque, siccome hanno superato il parere della Commissione referente, invito la Commissione a prendere posto, poi lei – così come tutti gli altri deputati – si regolerà di conseguenza, con il suo voto, presentando emendamenti o meno.

C'era una questione di carattere formale e procedurale. Non fanno parte della Tabella H, proprio perché sono inseriti nel disegno di legge specifico. Non è una tabella generica.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, non sono stato abbastanza chiaro. Io non dico che questo fa parte della Tabella H, io dico che questi facevano parte della Tabella H e noi li abbiamo eliminati facendoli partecipare ai bandi. Ora noi facciamo un disegno di legge a parte che condivido, non sono contrario a questa cosa, però se questa è la maniera per fare ritornare con dei disegni organici tutte le associazioni che erano nella Tabella H, ne prendo atto.

PRESIDENTE. Formalmente, se non ci sono osservazioni in contrario, è un fatto procedurale...

CASCIO SALVATORE. Chiedo di parlare per fatto procedurale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO SALVATORE. Presidente, io intervengo su fatto procedurale. L'onorevole Cracolici ha chiesto l'inserimento del disegno di legge riguardante il CORFILAC, ed è stato, mi pare, accettato da tutta l'Aula. Non ha chiesto l'inversione del punto all'ordine del giorno. Siccome lei ha chiamato il Presidente della Commissione "Bilancio", io le devo dire che all'ordine del giorno c'era per ora il disegno di legge elettorale. Se dobbiamo invertire l'ordine del giorno, lo facciamo.

PRESIDENTE. Ma non c'entra, onorevole Cascio. Proceduralmente, se non ci sono osservazioni in contrario – lo chiarisco per il Presidente della I Commissione – a incardinare questo disegno di legge, la presente seduta deve essere tolta ed aprirne una nuova.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 21 giugno 2016, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura”. (n. 1189/A)

Relatore: on. Vinciullo

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

La seduta è tolta alle ore 16.27

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che in tutte le province della Regione siciliana, tranne in quella di Siracusa, le Sovrintendenze stanno assicurando l'apertura serale dei musei;

preso atto che tale situazione è insopportabile dal punto visto economico e culturale, perché l'apertura serale dei musei fa arrivare nelle città che la stanno garantendo migliaia di turisti in più rispetto a quelle che non hanno attivato il servizio serale, con il risultato, sicuramente negativo, che i visitatori vengono a Siracusa e poi si trasferiscono nelle altre province dove i musei sono ancora aperti e poi pranzano e pernottano, con un'evidente e indiscutibile perdita dal punto di vista economico per la nostra provincia;

tenuto conto che dal punto di vista culturale, i turisti vengono privati dalla possibilità di vedere le opere contenute nei due musei fra i più importanti al mondo quali il Paolo Orsi e il Bellomo;

visto che la chiusura è ancora più assurda perché nelle altre province sono state trovate le risorse per pagare lo straordinario al personale, straordinario che comunque verrebbe garantito dal pagamento dei biglietti;

valutato che nei vari uffici della Regione abbiamo migliaia di precari che non sappiamo come utilizzare e come pagare;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano intervenire con l'urgenza del caso per assicurare l'apertura serale dei musei anche in provincia di Siracusa.» (3274)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

ai lavoratori degli ex sportelli multifunzionali assunti con contratto a tempo indeterminato da Enti di formazione professionale diretti e controllati dalla Regione Siciliana secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 24 del 1976 e successive integrazioni, è garantita la continuità lavorativa e il trattamento economico stabilito dal contratto collettivo nazionale di categoria;

da quasi due anni ai suddetti lavoratori è stata tolta ogni certezza e prospettiva sul loro futuro lavorativo senza alcuna giustificazione;

malgrado le continue riunioni, trattative, e forme di lotta non violente, non si è evitato il loro licenziamento illegittimo;

più di mille lavoratori sospesi ad oggi non percepiscono l'assegno della cassa integrazione in deroga in quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'INPS hanno congelato le risorse per il pagamento di tale ammortizzatore sociale;

questo personale che di fatto ha perso il posto di lavoro, oltre alla beffa di non avere percepito gran parte degli emolumenti pregressi da parte degli Enti di appartenenza, vede sfumare anche l'appiglio di un paracadute sociale, necessario ad evitare un grave stato di malessere e avvilitamento che può sfociare in drammatiche azioni eclatanti;

atteso che la normativa vigente contempla, per i lavoratori che hanno perduto il lavoro, il pagamento dell'indennità della cassa integrazione in deroga, pari all'80% della retribuzione teorica lorda;

considerato che:

il licenziamento di lavoratori esperti in politiche attive del lavoro, comporta conseguenze negative per i servizi resi ai cittadini, ma anche per la spesa pubblica a cui dovrà fare fronte la Regione Siciliana, che nel corso degli anni ha investito ingenti risorse finanziarie per la continua riqualificazione del personale in questione;

è inspiegabile il ritardo dell'erogazione da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme che appartengono alla Regione Siciliana, necessarie al pagamento della cassa integrazione in deroga, dal periodo compreso tra il mese di aprile e il mese di dicembre dell'anno 2014 per i lavoratori interessati;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare le procedure di sblocco della cassa integrazione in deroga relativa agli operatori degli ex sportelli multifunzionali, affinché oltre alla perdita ingiustificata del posto di lavoro, non subiscano ulteriori disagi economici intollerabili;

come si intenda disciplinare la condizione di quei lavoratori licenziati, che nei confronti dell'Ente di appartenenza erano titolari di un contratto a tempo indeterminato, tra l'altro garantito da leggi regionali ancora in vigore;

quali misure si intendano adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori rimasti privi dell'Ente di appartenenza».(3275)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con nota prot. N. 7006/2014 del Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative venivano dettate le integrazioni alle direttive dei Tirocini formativi, garanzia giovani;

atteso che la Corte Costituzionale con pronuncia n. 287/2012 ha ribadito che la regolamentazione in materia di tirocini è di competenza esclusiva delle Regioni e delle Province autonome, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, fatti salvi gli aspetti eventualmente ricadenti nelle materie di potestà legislativa dello Stato;

considerato che con l'Accordo del 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Stato-Regioni sono state emanate le linee guida in materia di tirocini, le cui prescrizioni sono state recepite dalle Regioni e Province autonome con i provvedimenti di propria competenza;

rilevato che al punto 2), lett. B), della suddetta nota, vi è la possibilità di attivare tirocini formativi a quelle realtà prive di dipendenti;

preso atto che malgrado le disposizioni di cui alla superiore circolare l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Catania ritiene di applicare detta misura di sostegno ai giovani non consentendo alle onlus, prive di dipendenti, di accedere a tale beneficio;

per sapere se non ritengano opportuno e doveroso in considerazione delle direttive contenute dalla nota n.7006/2014, del Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative, chiarire i termini e i destinatari della detta previsione sulla Garanzia Giovani, al fine di attivare tirocini di orientamento anche alle onlus prive di dipendenti, per favorirne l'inserimento lavorativo di nuove risorse giovanili, contrastando in tal modo il fenomeno della disoccupazione che, nella nostra Isola, ha raggiunto una percentuale pari al 60 per cento». (3277)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale Carlo Basilotta di Nicosia (EN) da diversi anni è interessato da una serie di lavori per il completamento della ristrutturazione dei quattro piani dell'ala Est del presidio ospedaliero;

atteso che:

di recente detti lavori sono stati sospesi per un ricorso che vede vincitrice la seconda ditta dell'appalto dei lavori;

tale cantiere prevede la sistemazione dell'impianto idrico, compresi gli scarichi, elettrico, di riscaldamento e che, quindi, mette in serio rischio l'operatività e la sicurezza posti in essere sia per gli utenti che per i medici e paramedici;

considerato che tale sospensione dei lavori sta causando notevoli difficoltà sia agli utenti che alla struttura dello stesso Presidio Ospedaliero;

rilevato che la mancata ripresa dei lavori, e la conseguenziale chiusura dei quattro piani dell'ala est del presidio ospedaliero, sta innescando, per motivi logistici, l'ipotesi della sospensione o chiusura del servizio alla salute come il punto nascita di Nicosia;

per sapere se non reputino necessario ed urgente avviare un'indagine ispettiva per verificare le cause del prolungarsi di tale sospensione dei lavori, al fine di riprendere nel più breve tempo

possibile i su citati lavori di completamento per la ristrutturazione del nosocomio e porre in sicurezza, dopo oltre un anno la salute dei tanti utenti, di tutto il personale e la conseguente salvaguardia del punto nascita di Nicosia». (3279)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli immobili che formano l'ex tonnara di Scopello sono di proprietà privata e la stradella sita al loro interno costituisce l'unico passaggio per accedere al tratto di area demaniale ivi presente;

per raggiungere l'area demaniale è obbligatorio il pagamento di un biglietto di ingresso, pari ad euro 3,50;

il Comune di Castellammare del Golfo, in data 9 luglio 2015, emanava un'ordinanza avente ad oggetto la pubblica accessibilità all'area demaniale marittima e per la libera e gratuita fruizione del mare, nelle baie antistanti i faraglioni e l'ex Tonnara di Scopello;

il Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo, in data 3 agosto 2015, sospendeva l'esecuzione della predetta ordinanza fino alla camera di consiglio del 10 settembre 2015, fissata per la trattazione collegiale dell'istanza di sospensiva;

considerato che:

la stradella sita all'interno della ex tonnara di Scopello rappresenta l'unico varco per raggiungere il mare, ovvero l'area demaniale;

all'ingresso della stradella che conduce all'ex tonnara vi sono numerosi cartelli di divieto, fra cui principalmente quelli che indicano quella zona e quel viottolo di accesso al mare come proprietà privata. Non è presente alcun cartello che indichi gli estremi di una concessione demaniale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale di lido turistico-balneare, nonostante numerosi bagnanti affollano i luoghi in argomento;

è inaccettabile che un privato possa impedire, nonostante le leggi in materia, l'accesso al demanio marittimo ed in ogni caso, l'accesso e la libera fruizione del mare, imponendo onerosi pedaggi per il passaggio dall'unico varco esistente nella zona, tra l'altro recintata, con il solo ingresso bloccato da una sbarra con guardiani;

ritenuto che:

secondo le disposizioni normative in materia e secondo quanto stabilito da affermati e consolidati principi giurisprudenziali, il demanio marittimo ed il mare devono essere liberamente accessibili e fruibili da tutta la collettività indeterminata;

l'art. 1161, codice della navigazione, a tutela del bene del demanio marittimo, prevede quattro forme alternative di condotta illecita (occupazione diretta, esecuzione di innovazioni non autorizzate,

impedimento dell'uso pubblico, inosservanza di altre disposizioni del codice della navigazione), pertanto si tratta di un reato a forma mista, nel senso che una sola delle azioni alternativamente previste è sufficiente a commetterlo;

la fattispecie di impedimento dell'uso pubblico è a forma libera, non ponendo alcuna limitazione riguardo a modi e termini in cui l'impedimento deve essere realizzato; si rende pertanto colpevole dell'illecito chiunque, senza occupare direttamente una zona demaniale, ne impedisca l'uso della collettività indeterminata mediante apposizione sulla sua proprietà di sbarramenti, recinzioni, cancelli e simili che, se non negano in diritto, tuttavia ostacolano l'esercizio di fatto della facoltà di raggiungere il demanio (Cass. pen. Sez. III, 12-04-2001, Toma);

l'occupazione abusiva di cui all'art. 1161 c. nav. consiste nell'acquisire o mantenere senza titolo il possesso di uno spazio demaniale marittimo in modo corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale di godimento e per la configurabilità del reato non è necessario che le attività di ostacolo all'uso pubblico vengano realizzate in modo da escludere la fruibilità da parte di potenziali utenti, se è sufficiente che esse siano idonee a comprimere il detto uso, in quanto il bene giuridico tutelato dalla norma è costituito dall'interesse della collettività ad usare pienamente il bene demaniale (T.A.R. Campania Napoli Sez. IV, 17-10-2000, n. 3815 C.G. c. Min. trasp; cfr. Cass. pen. Sez. III, 08-02-1999, n. 2747 - Bruzzone; Cass. Sez. III, 8/02/'99, Cioni; 6/X/'92, Baldini e 30/VI/'86, Rossi; Cass. pen. Sez. III, (ud. 12-02-1999) 05- 03-1999, n. 2953 Caricchio; in senso cfr. Cass. pen. Sez. III, (ud. 08-02-1999) 01-03-1999, n. 2747; Cass. pen. III 12/1/2005 n. 8410);

per realizzare il reato di arbitraria occupazione del demanio marittimo di cui all'art. 1161 c.nav. non è necessario che le attività di ostacolo all'uso pubblico vengano realizzate sul demanio, potendosi invece estrinsecare in ogni manifestazione che vada a comprimere detto uso, quale la realizzazione progressiva di una serie di opere da parte degli occupanti delle ville immediatamente a monte della spiaggia onde ottenerne il godimento esclusivo in senso classista (Pret. Grosseto, 04-03-1995 Ciarallo e altri);

si rende colpevole del reato previsto dall'art. 1161 c. nav. colui che, pur senza occupare direttamente una zona demaniale, ne impedisca l'uso pubblico mediante l'esecuzione sulla propria proprietà di opere, quali sbarramenti, recinzioni, cancelli e simili, che di fatto ostacolano l'esercizio della facoltà di raggiungere la zona demaniale e di usufruirne secondo la destinazione che le è propria, sottraendola così alla generalità degli aventi diritto e riservandola a soggetti determinati (Cass. pen. Sez. III, 16- 02-2001, n. 15268 - CIARALLO; cfr. Cass., Sez. III, 24 settembre 1996 n. 1219, ric. Di Giorgio e altri); che quest'ultima sentenza (Cass. pen. Sez. III, (ud. 16-02-2001) 12-04-2001, n. 15268, CIARALLO) è meritevole di una particolare attenzione in quanto tratta di una fattispecie dove un Condominio, quindi una particolare forma estremamente diffusa, forse la più diffusa, di comunione (giova rammentare che nell'ipotesi sarebbe di proprietà di una Comunione), aveva proceduto alla progressiva restrizione degli accessi ad un lido ed una spiaggia fino ad eliminarli e consentendo l'utilizzazione della strada ai soli comproprietari/condomini. Questo era avvenuto mediante la recinzione dell'intera proprietà e l'installazione in corrispondenza della strada di un cancello, reso funzionale attraverso un servizio di guardia (esattamente come avvenuto nella presente fattispecie);

per sapere quali iniziative indendono porre in essere per:

garantire il rispetto della normativa vigente in materia di accesso al demanio pubblico presso l'ex tonnara di Scopello;

consentire l'accesso libero e gratuito all'area demaniale presente all'interno dell'ex tonnara di Scopello;

individuare e sanzionare i soggetti pubblici che hanno consentito la chiusura dell'accesso all'area demaniale presente all'interno dell'ex tonnara di Scopello». (3280)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Consorzio ASI in Liquidazione - Gestione Separata IRSAP - di Siracusa è titolare di un'area di circa 100.000 mq. sita in località di Marina di Melilli - Agglomerato B3, destinata alla piccola e medie industria con attività connesse alla cantieristica navale, alla costruzione delle piattaforme petrolifere e delle grandi carpenterie metalliche ed in generale alle attività che necessitano della vicinanza del mare;

preso atto che l'area de qua, negli anni, è stata ceduta in concessione a diverse ditte che avrebbero svolto attività coerenti con la destinazione dell'area stessa;

tenuto conto che l'area ricade in zona SIN e pertanto è soggetta agli interventi di caratterizzazione previsti dalle normative vigenti;

accertato che l'area de qua è interessata dal piano paesaggistico adottato con Decreto dell'Assessorato Regionale BB.CC.AA. n°18/2012, quale area soggetta a recupero, ai sensi dell'art.20 del predetto piano;

considerato che il Consorzio ASI in Liquidazione - Gestione Separata IRSAP - di Siracusa, nonostante sia ritornato ad avere la piena disponibilità dell'area in questione, non ha ancora provveduto agli interventi di caratterizzazione previsti per legge;

visto che il Consorzio ASI in Liquidazione - Gestione Separata IRSAP - di Siracusa ha chiesto con note prot. 4798 del 29/11/2011 e 714 del 21/02/2012 all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia specifico finanziamento al fine di intervenire per eseguire tutte le opere di caratterizzazione necessarie;

preso atto che ad oggi, in merito al finanziamento richiesto più volte, non si è avuto ancora alcun riscontro positivo;

tenuto conto che l'area, per la sua posizione in prossimità ad un pontile, riveste una valenza strategica enorme per lo sviluppo delle aree produttive e dell'occupazione del territorio della provincia di Siracusa, con ricaduta positiva sulle rimanenti province siciliane;

accertato che il Ministero dell'ambiente avrebbe espresso la propria disponibilità a finanziare la progettazione e l'esecuzione della caratterizzazione, anche eventualmente nell'ambito dell'accordo di programma relativo agli interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel sito di interesse nazionale di Priolo;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

se intendano avanzare, con l'urgenza del caso, un'apposita richiesta di finanziamento al Ministero dell'Ambiente nella quale si evidenzia, in modo chiaro ed inequivocabile, che si tratta di aree pubbliche e di interventi di competenza esclusiva pubblica che consentirebbero di rendere produttivi i siti in questione che, per la loro posizione, rivestono una valenza strategica per lo sviluppo delle attività produttive e dell'occupazione del territorio siciliano, ribadendo che né il Consorzio ASI in Liquidazione - Gestione Separata IRSAP - di Siracusa né tantomeno l'IRSAP stessa hanno, ad oggi, la disponibilità finanziaria per poter eseguire le attività di caratterizzazione, ancorché detti lavori ammontino a circa 150.000,00 euro». (3281)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con il Decreto Assessoriale 1380, che recepisce il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015, sono state assegnate nuove risorse all'ASP di Siracusa;

preso atto che con l'adozione di detto decreto non ci sono più scuse per ritardare l'apertura della RSA di Pachino;

considerato che con la disponibilità degli ulteriori 11 milioni di euro per il personale, aggiuntivi a quelli già in essere, diventa di fondamentale importanza procedere con la dovuta celerità alla individuazione delle figure professionali necessarie all'apertura della RSA di Pachino;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per assicurare l'apertura della struttura di che trattasi». (3282)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con il Decreto Assessoriale 1380, che recepisce il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015, sono state assegnate nuove risorse all'ASP di Siracusa;

preso atto che ora non ci sono più scuse per ritardare l'apertura presso l'ospedale di Lentini del reparto di Terapia Intensiva;

considerato che con la disponibilità degli ulteriori 11 milioni di euro per il personale, aggiuntivi a quelli già in essere, diventa di fondamentale importanza procedere con la dovuta celerità alla individuazione delle figure professionali, soprattutto infermieri e medici, per la Terapia Intensiva, in modo tale che, nel più breve tempo possibile, questo obiettivo possa essere raggiunto;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per assicurare l'apertura della struttura ospedaliera di che trattasi». (3283)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con il Decreto Assessoriale 1380, che recepisce il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015, sono state assegnate nuove risorse all'ASP di Siracusa;

preso atto che con l'adozione di detto decreto non ci sono più scuse per ritardare l'apertura presso l'ospedale riunito Avola-Noto del reparto di Terapia Intensiva;

considerato che con la disponibilità degli ulteriori 11 milioni di euro per il personale, aggiuntivi a quelli già in essere, diventa di fondamentale importanza procedere con la dovuta celerità alla individuazione delle figure professionali, soprattutto infermieri e medici, per la Terapia Intensiva, in modo tale che, nel più breve tempo possibile, questo obiettivo possa essere raggiunto;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per assicurare l'apertura della struttura ospedaliera di che trattasi». (3284)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con il Decreto Assessoriale 1380, che recepisce il Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015, sono state assegnate nuove risorse all'ASP di Siracusa;

preso atto che con l'adozione di detto decreto non ci sono più scuse per ritardare l'apertura presso l'Ospedale Muscatello di Augusta del reparto di Neurologia, per 12 posti letto;

considerato che con la disponibilità degli ulteriori 11 milioni di euro per il personale, aggiuntivi a quelli già in essere, diventa di fondamentale importanza procedere con la dovuta celerità alla individuazione delle figure professionali, soprattutto infermieri, in modo tale che, nel più breve tempo possibile, questo obiettivo possa essere raggiunto;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per assicurare l'apertura della struttura ospedaliera di che trattasi». (3285)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con il Decreto Assessoriale 1380, che recepisce il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015, sono state assegnate nuove risorse all'ASP di Siracusa;

preso atto che con l'adozione di detto decreto non ci sono più scuse per ritardare l'apertura presso l'Ospedale Muscatello di Augusta del reparto di Oncoematologia, per 8 posti letto;

considerato che con la disponibilità degli ulteriori 11 milioni di euro per il personale, aggiuntivi a quelli già in essere, diventa di fondamentale importanza procedere con la dovuta celerità alla individuazione delle figure professionali, soprattutto medici e infermieri, in modo tale che, nel più breve tempo possibile, questo obiettivo possa essere raggiunto;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per assicurare l'apertura della struttura ospedaliera di che trattasi». (3286)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che il piano straordinario per rafforzare l'occupazione in Sicilia prevede anche il rafforzamento dei percorsi di Politica Attiva per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga, realizzabili con l'ausilio di operatori specializzati, tramite attività di orientamento e possibile instradamento verso tirocini, finalizzati al reinserimento nel mercato del lavoro;

preso atto che in particolare, i 711 percettori di mobilità in deroga nell'anno 2014 della provincia di Siracusa, già indirizzati alla percezione della indennità tramite fondi ministeriali, rischiano di rimanere esclusi dalle politiche attive sopra citate, ed analogamente avverrebbe per gli operatori dell'orientamento, risorsa da non perdere, peraltro composta da lavoratori da tempo in difficoltà;

considerata la necessità di superare questa situazione lavorativa drammatica per gli esclusi da tali politiche;

tenuto conto infine che l'art.4 del relativo Decreto del Dirigente Generale del lavoro fa riferimento a tutti coloro che abbiano usufruito delle misure a valere per la mobilità in deroga per l'anno 2014, e non soltanto a coloro che non fossero già stati indirizzati ad altre misure di sostegno a valere sui fondi ministeriali;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile e necessario, oltre che urgente, giungere ad un accordo tra la Direzione Regionale dell'INPS e l'Assessorato regionale della famiglia, per inserire anche i lavoratori di Siracusa e provincia, aventi diritto alla mobilità in deroga nell'anno 2014, fra i beneficiari del piano citato, utilizzando nel contempo i lavoratori specializzati nelle attività di orientamento». (3292)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'A.N.A.S. S.p.A. è la Società che gestisce la rete stradale e autostradale il cui unico socio è il Ministero dell'Economia ed è sottoposta al controllo e vigilanza tecnica ed operativa del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

rilevato che le funzioni attribuite all'A.N.A.S. relativamente alla rete stradale ed autostradale in gestione diretta sono: gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade ed autostrade; adeguamento e progressivo miglioramento della rete delle strade e delle autostrade e della relativa segnaletica; costruzione di nuove strade ed autostrade, anche a pedaggio, sia direttamente che mediante concessione a terzi; servizi di informazione agli utenti, a partire dagli apparati segnaletici; attuazione delle leggi e dei regolamenti concernenti la tutela del patrimonio delle strade ed autostrade e tutela del traffico e segnaletica; adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico sulle strade e sulle autostrade; realizzazione e partecipazione a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione;

ritenuto che le condizioni delle strade ed autostrade siciliane non rispecchiano i canoni della efficienza in fatto di sicurezza e viabilità;

riscontrato che:

l'ANAS, l'Ente preposto alla manutenzione delle autostrade siciliane, ancora una volta non ha considerato necessario attivare un controllo preventivo sulle condizioni delle autostrade siciliane che sovrintende e che presentano rischiose lacune in fatto di sicurezza e viabilità, in considerazione anche della stagione estiva e del transito più elevato di autoveicoli rispetto agli altri periodi;

le gallerie dell'autostrada Catania/Siracusa sono ad oggi totalmente al buio mettendo in serio rischio gli autoveicoli in transito;

considerato che è intollerabile ed inconcepibile che l'ANAS debba essere stimolata, per il ripristino e la manutenzione dell'illuminazione delle gallerie della rete viaria Catania/Siracusa, una delle migliori arterie del Mezzogiorno, dalle varie segnalazioni denunciate da tempo dagli automobilisti e dalle associazioni dei consumatori;

considerato altresì che lo stato di trascuratezza in cui versa la Catania-Siracusa, e non solo essa, evidenzia una gestione approssimativa da parte dell'ANAS, una gravissima negligenza che mette a repentaglio la sicurezza della viabilità stradale;

tenuto conto che parrebbe che l'ANAS abbia comunicato, come si legge da alcune testate giornalistiche, l'intenzione di provvedere alla disattesa manutenzione delle gallerie, ma che ad oggi il rischio incidenti sussiste per i tanti che transitano per l'autostrada Catania/Siracusa;

per sapere:

se non ritengano opportuno e doverosamente urgente intervenire, con la massima tempestività, con l'ANAS, per consentire in immediato la messa in sicurezza dei tratti lacunosi per la viabilità di chi vi transita;

se non ritengano intervenire, nell'immediatezza assoluta, affinché gli annunciati e attesi lavori di ripristino siano portati a termine con la rapidità dovuta, per consentire agli automobilisti di viaggiare in totale sicurezza in una tratta autostradale importante e molto trafficata;

se non reputino ormai reso necessario intervenire con il Ministero dell'Economia, quale socio unico della Società A.N.A.S. S.p.A., ed altresì con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale organo deputato al controllo ed alla vigilanza tecnica ed operativa della Società A.N.A.S., al fine di rendere le strade ed autostrade siciliane efficienti in fatto di sicurezza e viabilità ed imporre alla suddetta Società che gestisce la rete viaria siciliana in modo approssimativo, senza misure preventive di controllo, né di miglioramento della rete stradale e, nel caso specifico sorto nella Catania/Siracusa, nemmeno il controllo delle gallerie totalmente al buio, mettendo in serio rischio gli utenti, di mettere in campo tutte le funzioni ad essa attribuite con serio senso di responsabilità nei confronti degli utenti». (3294)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'ANAS, ormai da mesi, ha completato i lavori per la messa in sicurezza della SS124 nel tratto Siracusa - Floridia;

preso atto che ad oggi, tutto il tratto in questione non è stato illuminato, nonostante l'impianto sia stato completato da mesi;

tenuto conto che con le luci spente, i cittadini continuano a rischiare la vita;

considerato che a quanto pare, l'impianto non può essere acceso a causa dei lavori eseguiti dal Comune di Floridia, lavori non ancora ultimati e che sono stati eseguiti senza il necessario coordinamento con i lavori eseguiti dall'ANAS;

visto che l'ANAS fa ricadere la responsabilità sul Comune di Floridia e che l'ENEL non riesce a trovare l'armadio dove allocare i contatori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per sollecitare tutti gli attori in campo, ANAS, Comune di Floridia ed ENEL, a fare il proprio dovere». (3297)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che nell'anno scolastico 2012/2013 il Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Floridia, in provincia di Siracusa, per soli due alunni perse l'autonomia scolastica e fu annesso all'Istituto Tecnico per geometri Filippo Juvara di Siracusa;

preso atto che in questo modo alla Comunità di Floridia fu sottratto l'unico Istituto Scolastico Superiore della città per responsabilità non dipendenti dal corpo docente, ma per cause strutturali dell'edificio scolastico;

tenuto conto che dette cause strutturali sono venute meno e di conseguenza il Liceo Leonardo Da Vinci oggi conta più di 650 alunni;

visto che il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato l'apertura dell'indirizzo sportivo con numerosi ragazzi e ragazze che frequentano questo nuovo corso da ogni parte della provincia di Siracusa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per ridare al Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Floridia l'autonomia scolastica». (3298)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che ogni anno dal 12 al 14 agosto si svolge a Piazza Armerina (EN) la manifestazione Palio dei Normanni, la più imponente rievocazione storica del meridione d'Italia che nasce per rendere omaggio alla Madonna delle Vittorie, protettrice della città medievale, una festa religiosa che trae spunto dalla guerra santa di liberazione che i Normanni combatterono contro gli arabi che occupavano la Sicilia;

oggetto del Palio è la ricostruzione dell'impresa che i Normanni compirono nel 1060, una celebrazione medievale in costume che si snoda nella suggestiva cornice del centro storico con abiti sontuosi, cavalieri giostranti, musiche e balli, un'esperienza che l'intera Città vive in attesa della Quintana dove i quattro quartieri storici Piazzesi si affrontano in una entusiasmante giostra per concludersi con un quartiere vincitore che porterà il trofeo vinto ovvero il Palio, una copia del Vessillo papale raffigurante Maria SS delle Vittorie, attraverso le principali vie cittadine, un maestoso evento che richiama annualmente una moltitudine di turisti;

rilevato che tale imponente storica manifestazione riveste un ruolo determinante per Piazza Armerina, infatti tale maestosa ricorrenza che si svolge nel mese di agosto, periodo in cui nella nostra Isola c'è un enorme afflusso di turisti, è un evento che funge da richiamo per i tanti visitatori e una boccata di ossigeno per l'economia del territorio ennese;

considerato che appare oltremodo importante ribadire il concetto che le tradizioni vanno rispettate e tramandate ai posteri, avendo letto da varie testate giornalistiche di problemi di natura economica sorti per la mancanza di risorse economiche atte a coprire i costi dell'evento, la Giunta del Comune di Piazza Armerina ha dovuto, con propria delibera, stanziare 131 mila euro per pagare i costi di tutta la macchina organizzativa, un sacrificio per i cittadini, per non eliminare una antica tradizione, reperendo la somma dagli esigui fondi della cassa comunale;

per sapere se:

l'Assessorato regionale in indirizzo abbia concesso un contributo per l'organizzazione della manifestazione medievale Palio dei Normanni di Piazza Armerina (EN);

qualora non lo avesse concesso, conoscerne i motivi ostativi, in considerazione dei 2.700 milioni di euro inseriti nel capitolo di spesa di pertinenza, per tali manifestazioni, del bilancio regionale;

non ritengano di grande interesse, essendo una storica manifestazione a rilevanza turistica, inserire il Palio dei Normanni di Piazza Armerina in un apposito elenco, unitamente ad altri importanti eventi del territorio siciliano, ciò al fine di garantire e tutelare le antiche tradizioni culturali da parte della Regione siciliana». (3299)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in provincia di Siracusa, l'ex Provincia regionale di Siracusa, in modo sempre lineare e positivo, ha gestito i sistemi di rilevazione delle emissioni nocive in atmosfera attraverso centraline per il monitoraggio dell'aria;

preso atto che tale sistema di monitoraggio si articola in sette presenze nella zona industriale, in 4 presenze nella zone urbane di Siracusa, in un laboratorio mobile e attraverso 75 analizzatori;

accertato che le condizioni economiche di tutte le ex Province regionali sono ormai precarie a causa dell'iniquo e ingiustificato comportamento tenuto dal Governo regionale e della sua maggioranza;

tenuto conto che a causa delle nefandezze politiche del Governo regionale, la ex Provincia regionale di Siracusa è ormai ridotta allo stremo per quanto riguarda le risorse economiche e finanziarie e in più ha subito l'onta di cambiare numerosi Commissari, molti dei quali si sono dimostrati inadeguati al ruolo ed insensibili ai problemi del territorio che non hanno mai affrontato o cercato di risolvere;

visto che la ex Provincia regionale di Siracusa non è nelle condizioni di poter appaltare, per carenza di fondi, la manutenzione straordinaria degli impianti di monitoraggio e delle centraline di rilevamento, ma sta solo operando con i propri uomini e mezzi, gestendo la manutenzione ordinaria, in maniera positiva ma nei limiti propri della sola manutenzione;

valutato che dei 75 analizzatori, ben 17 non possono essere resi idonei all'attività attraverso la manutenzione ordinaria ma presentano la necessità di essere sottoposti a una più radicale manutenzione che solo quella straordinaria può garantire;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano urgente e non più rinviabile stanziare nuove risorse per la ex Provincia regionale di Siracusa in modo da poter gestire i sistemi di rilevazione dell'inquinamento dato che, com'è noto, nel territorio provinciale considerato insiste il maggiore centro industriale d'Europa, con tutto ciò che ne consegue in termini di emissioni nocive nell'aria che tanto danno hanno causato ai cittadini residenti». (3300)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che come si legge da varie testate giornalistiche degli ultimi giorni sono scattate diverse denunce, da parte delle autorità competenti, per vendita di pesce surgelato spacciato per fresco e prodotti ittici scaduti da tempo e non tracciabili;

considerato che da controlli periodici effettuati dalla Guardia costiera sono emerse dannose irregolarità aventi tutte un comun denominatore: l'alto rischio per il consumatore;

per sapere:

se vengano effettuati controlli sulla qualità del pesce venduto dal mercato ittico di Palermo e con quale cadenza;

se non ritengano opportuno attivare, attraverso il Dipartimento prevenzione veterinaria dell'ASP di Palermo, con l'urgenza dovuta, una indagine ispettiva per appurare eventuali responsabilità da parte dell'organo deputato al controllo ufficiale sulla salubrità del pesce ed al rispetto di tutte le norme europee sulla sicurezza alimentare». (3304)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che a maggio del 2015 è stato eletto il nuovo Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Siracusa;

preso atto che ad appena tre mesi dal suo insediamento, il neo Presidente si è dimesso improvvisamente senza dare giustificazione alcuna;

tenuto conto che ad oggi, nessuno dell'Amministrazione Comunale di Siracusa ha rappresentato le motivazioni delle dimissioni in questione;

visto che occorre procedere alla nomina di un ispettore al fine di conoscere le motivazioni reali che hanno portato a questa decisione da parte del Presidente dei Revisori dei Conti del Comune di Siracusa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non rinviabili intendano adottare per conoscere le motivazioni delle dimissioni, nominando un ispettore al fine di sapere le reali motivazioni di questo gesto eclatante». (3309)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con il termine albero monumentale s'intende una pianta che per le proprie peculiarità di dimensione, rarità e longevità possa essere considerata di particolare pregio naturalistico;

la legge n. 10 del 14 gennaio 2013, oltre a dettare le nuove regole per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, potenzia il preesistente quadro normativo sulla tutela dei cosiddetti alberi monumentali, poiché ritenuti patrimonio paesaggistico e ambientale di grande pregio meritevole di tutela;

considerato che:

il D.M. 23 ottobre 2014 dispone che entro il 31 luglio 2015, i comuni, sotto il coordinamento delle regioni, provvedono ad effettuare il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di rispettiva competenza;

ai sensi dell'art. 12 dello stesso D.M. è prevista l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie per le attività di censimento;

per sapere quali siano le intenzioni del Governo regionale per dare attuazione alle disposizioni di cui alla legge del 14 gennaio 2013, n. 10 ed al DM 23 ottobre 2014». (3273)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - FOTI - PALMERI - LA
ROCCA
- ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che a fine luglio la Guardia di Finanza del nucleo di Polizia tributaria di Ragusa, salita a bordo della piattaforma petrolifera Vega (Edison) che occupa un'area antistante la costa iblea, ha elevato un verbale da 30 milioni di euro per omesso pagamento dell'imposta sugli immobili;

rilevato che:

una sentenza della Cassazione del 2005 (n. 13794) ha riconosciuto il potere impositivo Ici dei Comuni sulle opere site nel mare territoriale cassando l'irrilevanza a fini impositivi di tale allocazione, per essere il mare territoriale di appartenenza dello Stato italiano;

una legge dello Stato del 1992 fissa il principio impositivo secondo cui presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa;

visto che il pagamento delle royalties ai comuni e le tasse alla Regione scontano, per di più, un ritardo enorme tanto è che, ancora nel 2011, Eni e Irminio avevano trasferito solo 420 mila euro su 13 milioni dovuti per il 2009;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce del vasto piano di trivellazione che riguarda la Sicilia e in considerazione dei rischi per l'ambiente e per la salute umana, ormai scientificamente accertati e tecnicamente prevedibili derivanti da tali attività, con tutti gli annessi costi e oneri di smaltimento e/o riparazione:

a) procedere a una profonda revisione dei rapporti con le società petrolifere di prospezione, estrazione e raffinazione che operano in Sicilia, intervenendo in tutte le sedi perché ai Comuni interessati siano pagate le tasse comunali relative alla vecchia ICI e alla più recente IMU sulle centrali di smistamento site sulla terraferma, sulle piattaforme e sulle condotte;

b) intervenire per il corretto accatastamento delle opere poste a mare attraverso i sistemi informativi, le basi dati e le risorse cartografiche della Regione». (3276)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea premesso che la tutela della fauna selvatica è materia tipicamente disciplinata dall'Ordinamento con la Legge 11 Febbraio 1992 n° 157, recepita in Sicilia con la L.r. 01 Settembre 1997 n° 33 le quali, in modo articolato e preciso, individuano strutture ed uffici ai quali viene consegnata tutta una serie di competenze e funzioni particolarmente delicate e complesse, al fine di gestire - in modo differenziato - il territorio agro-silvo-pastorale nella propria peculiarità faunistica, per conservarne le biodiversità e ripristinarne i giusti equilibri, anche attraverso la reintroduzione di specie in via di estinzione o in grave indebolimento genetico, nonché disciplinando il complesso fenomeno del prelievo venatorio, anch'esso soggetto a tipico e preciso controllo con refluenze in ambito giudiziario;

rilevato che in Sicilia la caccia è materia riservata alla competenza esclusiva della Regione, dunque meritevole di particolare e più responsabile attenzione e che la normativa regionale prevede, con l'art. 8, la istituzione di Ripartizioni Faunistico Venatorie definite organi decentrati dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, con sede in ciascun capoluogo di provincia e competenza territoriale provinciale, altresì con l'art. 10 comma 3, sancisce l'affidamento delle stesse a preposti con anzianità di servizio di almeno dieci anni di servizio e con comprovata esperienza in materia;

visto che detta definizione individua chiaramente come le Ripartizioni Faunistico Venatorie siano uffici a struttura autonoma, cui la legge dà dimensione di servizi territoriali con il compito d'essere supporto amministrativo dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia, altri organi previsti dalla legge ma gravemente e colpevolmente mai istituiti in Sicilia;

considerato che la mancata istituzione dei Comitati di Gestione degli ambiti territoriali di caccia e la ridotta funzionalità delle ripartizioni faunistico venatorie, che erano servizi fino al 1997, poi declassate a semplici Unità Operative di Base ed oggi ulteriormente e gravemente declassate a parte di altre Unità Operative di Base (gestione risorse naturalistiche) operanti all'interno dei Servizi per il Territorio del Dipartimento Sviluppo Rurale, ha determinato gravi conseguenze nella corretta applicazione della normativa di settore posta a tutela della fauna selvatica;

atteso che:

la tutela della fauna selvatica è un UNICUM dal quale scaturiscono molteplici e diversificate applicazioni, per cui non riducibile né confondibile all'interno di altre competenze;

il mantenimento del Servizio 7° a Palermo - Tutela Patrimonio Faunistico - svuotato di competenza gerarchica sulle RR.FF.VV., che erano le UU.OO.BB. (unità operative di base) in esso incardinate, fa perdere al detto Servizio ogni competenza prevista dalla norma, creando un inutile doppione in contrasto con gli indirizzi di spending review dati da questo Governo;

il mantenimento delle RR.FF.VV. come mera dizione letterale all'interno delle UU.OO.BB. n° 3 dei Servizi per il Territorio, ex Azienda Foreste Demaniali, nei fatti operando una promiscuità gestionale con la gestione risorse naturalistiche indigena denominazione della UU.OO.BB. n° 3, sta creando enorme confusione e difficoltà nel sincronizzare, le non sincronizzabili, due diverse competenze;

le RR.FF.VV. svolgono anche funzioni di Polizia Giudiziaria ex lege, funzioni che non possono estendersi anche alle altre competenze della UU.OO.BB. n° 3, in quanto la legge non lo prevede;

l'ex Azienda Foreste, oggi Sviluppo Rurale, ha operato uno sdoppiamento della UU.OO.BB. n° 1, creando la UU.OO.BB. n° 4 denominandola gestione lavori in economia e spesa delegata, funzione prima ascritta alla competenza della UU.OO.BB. n° 1, senza che si ravvedano obiettive ragioni di utilità e in contrasto con i già citati indirizzi di spending review dati da questo Governo, in quanto crea nuove dirigenze piuttosto che contenerle; tra l'altro si rileva un ulteriore sdoppiamento di UU.OO.BB., e pertanto ulteriori nuove dirigenze e solo in TRE delle nove provincie regionali, difatti istituendo le UU.OO.BB. Gestione del Territorio e le UU.OO.BB. Valorizzazione del Territorio, ancora di più in contrasto con i già citati indirizzi di spending review;

rilevato pertanto che nell'ex Azienda Foreste oggi Sviluppo Rurale, il nuovo funzionigramma ha operato ridistribuzioni di competenze con sdoppiamento di uffici non ritenute in linea con la esigenza di risparmio e di contenimento della spesa, piuttosto disarticolando ed indebolendo gli uffici RR.FF.VV., previsti per legge;

considerato altresì che le RR.FF.VV. gestiscono un settore che è fonte di notevoli entrate per la Regione siciliana, e pertanto meritevole di più attenta riflessione, prima di metter in esso mano, smantellandone - contra legem - l'operatività e la funzionalità, queste utili ad un maggiore incremento di entrate ed una migliore intercettazione di risorse per l'economia isolana scaturenti dal mai attenzionato turismo venatorio;

ritenuto che le RR.FF.VV. sono uffici che esaltano l'autonomia della Regione Siciliana, in quanto interpreti (per dettame Statutario [art. 14 comma 1° lettera L]) del ruolo esclusivo della Regione Siciliana nella tutela della fauna selvatica e nella salvaguardia dell'ambiente agro-silvo-pastorale e che le stesse pertanto sono:

a) Uffici istituiti con legge speciale (la L.r. 37/81) e confermati con la vigente L.r. 33/97, come detto legge di recepimento in Sicilia della Legge Quadro sulla Tutela della Fauna (la L. 157/92), dunque insopprimibili se non con modifica legislativa;

b) hanno funzioni di controllo, funzioni amministrative e di gestione su:

centri di Recupero della Fauna Selvatica;

reintroduzione in natura della fauna riabilitata; aziende Agro Venatorie;

aziende Faunistico Venatorie;

corsi di formazione per aspiranti cacciatori e/o guardie venatorie;

abilitazione esercizio venatorio;

idoneità svolgimento funzioni di Guardia Venatoria Volontaria;

centri privati di produzione della selvaggina; allevamenti contadini;

centri di allevamento fauna selvatica a scopo amatoriale o alimentare;

zone gare cani ed attività cinofile; zone di ripopolamento e cattura;

oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica;

anagrafe dei cacciatori;

statistica censimenti faunistici; fondi chiusi;

risarcimento danni da fauna selvatica; censimenti faunistici;

ripopolamenti faunistici;

ammissione cacciatori fuori Regione negli AA.TT.CC. di competenza;

assegnazione AA.TT.CC. di competenza ai cacciatori regionali sulla base di istanze concorsuali;

c) hanno competenze giurisdizionali su: notifica verbali di contestazione;

notifica Ordinanze Ingiunzioni;

istruttoria ricorsi avverso verbali di contestazione;
ricezione verbali di contestazione di tutte le Forze di Polizia per infrazioni a norme venatorie;
difesa diretta in Tribunale nelle opposizioni alle Ordinanze Ingiunzioni;
disporre le audizioni sulle memorie difensive;

d) hanno compiti di Polizia Giudiziaria in quanto:
assumono informazioni ed effettuano indagini su reati penali in materia venatoria;
procedono con i sequestri penali;
coordinano la vigilanza volontaria;
coordinano le Forze di Polizia negli interventi di Tutela della Fauna Selvatica;
effettuano sopralluoghi ispettivi;

per sapere:

quali logiche di migliore organizzazione amministrativa e di spending review abbiano motivato l'indebolimento organizzativo delle RR.FF.VV. in difformità a quanto previsto dalla L.r. 33/97 e specificamente dagli artt. 8 e 10 della stessa;

se non ritengano di provvedere con perentoria urgenza al ripristino dello status quo ante delle RR.FF.VV. della Sicilia, ridando ad esse autonomia organizzativa e gestionale, perchè le attribuzioni di queste, scaturenti da legge, non sono compatibili con alcun altra struttura regionale costituendo invero il supporto amministrativo di quei citati Ambiti Territoriali di Caccia mai istituiti e dei quali piuttosto proporre l'istituzione». (3272)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nel 2009, con l'accorpamento dei due presidi ospedalieri Papardo e Piemonte erano stati garantiti dall'Assessorato regionale alla salute pro tempore, 121 posti letto per acuti, per la sola dotazione organica dell'Ospedale Piemonte, diventati in seguito 78, nell'ultima bozza di rete ospedaliera approvata e attualmente vigente;

considerato che dopo un travagliato iter legislativo, visite ispettive della Commissione Sanità e dell'Assessore pro tempore nonché incontri tecnici con il Ministro della salute pro tempore, si era giunti alla presentazione del ddl 853 (denominato Formica - Picciolo) per l'accorpamento dell'Ospedale Piemonte con l'IRCCS Bonino Pulejo, approvato pressoché all'unanimità in Commissione Sanità in ARS e di prossima discussione in Aula, auspicabilmente, nella prossima sessione di lavori parlamentari;

rilevato che comunque sono circa diecimila le prestazioni di Pronto soccorso nel trimestre gennaio-marzo 2015, quasi 600 ricoveri e 317 nascite; sono questi i numeri dell'ospedale Piemonte, la struttura sanitaria che si è deciso di chiudere, dimostrano come l'Ospedale svolga un ruolo fondamentale a Messina e provincia, laddove si vorrebbero invece decentrare le prestazioni lasciando inevitabilmente scoperta un'utenza di oltre 50mila cittadini considerata la posizione strategica della struttura ospedaliera baricentrica rispetto al territorio cittadino;

considerato che, nel Piano della Rete Ospedaliera è stata ribadita a pieno, sia pure in cogenza del c.d. decreto Balduzzi, la strategicità sia della struttura del Piemonte che del suo Pronto soccorso e che certamente l'obiettivo del Governo, nelle persone degli Assessori Borsellino prima e Gucciardi dopo, non può essere quello di contraddire gli

obiettivi fissati dall'Assessorato stesso, autorizzati preventivamente dal Ministero e dalla VI Commissione in ARS;

ritenuto che:

la politica oggi nel cercare soluzioni al fine di effettuare tagli alla spesa pubblica e di razionalizzare la sanità regionale, non può non tener conto della sicurezza e dell'efficienza degli Ospedali, della capacità d'intervento degli stessi e della dotazione minima da garantire ad ogni nosocomio affinché i pazienti possano fruire in tranquillità delle prestazioni e parimenti gli operatori sanitari possano lavorare nella massima sicurezza;

l'approvazione del ddl potrebbe rappresentare, a giudizio degli interroganti, la soluzione auspicata al problema della sicurezza e della funzionalità della struttura ospedaliera di viale Europa e che in tal senso anche il Sindaco della città di Messina e numerosi parlamentari nazionali e regionali, si sono espressi favorevolmente all'accoglimento del già citato ddl e che, ciononostante, da indiscrezioni giornalistiche circolate nelle ultime ore, parrebbe che il Direttore Generale della Azienda Papardo Piemonte, dopo aver riunito i vertici aziendali e le O.O.S.S. , stia comunque procedendo, per motivi di sicurezza e di strategia aziendale, alla chiusura, sia pur non immediata, del Pronto soccorso dell'Ospedale Piemonte;

considerato altresì che questo atto, giustificato dalle riferite carenze organiche e strutturali che sarebbero emerse a seguito di atti ispettivi più che legittimi, posti in essere dalla Direzione Generale, determinerebbe comunque il mancato rispetto di un decreto assessoriale vigente nonché del deliberato della VI Commissione in ARS con tutte le conseguenze relative previste dalla legge per dette inadempienze;

tenuto conto che il Sindaco, la Prefettura, la Protezione Civile regionale e comunale, gli Operatori sanitari in genere, sarebbero comunque dovuti essere preventivamente consultati e/o informati prima di porre in atto simili decisioni che incidono, vista la strategicità dell'Ospedale Piemonte, sulla vita e sulla sicurezza dei cittadini;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire immediatamente al fianco della Direzione Generale dell'Azienda Papardo Piemonte, per scongiurare il preannunziato iter di chiusura del pronto soccorso dell'Ospedale Piemonte (che prelude ovviamente alla chiusura dell'Ospedale medesimo), fornendo tutto il necessario supporto tecnico ed economico per consentire l'efficientamento del sistema Emergenza/Urgenza aziendale, nel pieno rispetto dei vigenti decreti assessoriali nonché della volontà più volte espressa dal Sindaco e da gran parte della popolazione messinese,

non intendano comunque, attenersi strictu sensu al deliberato della VI Commissione che ha esitato il ddl, dal cui esito potranno dipendere le sorti effettive della struttura ospedaliera Piemonte: e ciò in quanto, a giudizio degli interroganti, la discrezionalità degli uffici assessoriali o dei vertici Aziendali sottoposti a controllo e vigilanza da parte dell'Assessorato è nella fattispecie estremamente ridotta e buona opportunità politica vorrebbe che il preannunziato iter di chiusura del Pronto soccorso venga del tutto scongiurato o quantomeno congelato fino al voto democratico che sarà espresso dall'Aula».

(3278)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO - GRECO M. - LO GIUDICE - GERMANA' -
FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

lo Statuto l'I.P.A.B. Educando Castelnuovo con sede in Santa Caterina Villarmosa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) con deliberazione n. 14 del 12.04.2006, nel rispetto della riconosciuta autonomia statutaria;

l'art. 2 statuisce che l'Ente non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile, finanziaria, gestionale e tecnica;

l'art. 5 dispone che per ogni singola tipologia di servizi, preliminarmente all'attivazione, deve essere adottato apposito regolamento nel quale dovranno essere indicati gli aspetti organizzativi e le modalità di erogazione, nel rispetto dei relativi standard strutturali e organizzativi;

l'art. 7 prevede che le rette di ricovero, remunerativa del costo del servizio reso è stabilita da apposite convenzioni da stipulare per i soggetti a carico dei Comuni e/o dell'A.U.S.L.;

l'art. 9 statuisce che il CdA è composto da 5 membri nominati con decreto dell'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

l'art. 11 prevede che il CdA decade quando viene meno la metà dei consiglieri in carica (n. 3) e che è sciolto quando violi obblighi imposti dalla legge o compia gravi violazioni di legge, debitamente accertate e contestate, le quali dimostrino irregolarità di funzionamento. La decadenza e lo scioglimento del CdA sono dichiarati dall'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

l'art. 18 dispone che le sedute del CdA sono valide se intervengono almeno tre componenti e che qualora nel corso delle seduta tale numero legale viene a mancare, il Presidente dichiara chiusa la seduta;

l'art. 22 dispone che tutti gli atti del CdA soggette a controllo devono essere pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Santa Caterina Villarmosa e trasmessi all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

l'art. 32 stabilisce che il ricovero degli utenti è disposto con determinazione del Direttore;

l'art. 36 statuisce che la gestione economico-finanziaria e patrimoniale deve attenersi al principio del pareggio di bilancio e che la predisposizione del progetto di bilancio di previsione e del rendiconto sono affidati al Segretario amministrativo;

l'art. 40 prevede che entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto l'Ente adotterà il regolamento di contabilità;

il rapporto tra il Comune e l'I.P.A.B. deve essere comunque regolamentato dalle disposizioni previste dalla convenzione di cui all'allegato G) (comunità alloggio per minori) del D.P.Reg. 4.6.1996 perché, ai sensi dell'art. 54 della legge regionale 22/1986, essa costituisce atto d'indirizzo

generale per l'erogazione delle prestazioni integrate sociali e sanitarie e per l'adeguamento degli standard organizzativi;

l'art. 15 della convenzione dispone che la vigilanza ed il controllo sull'attività dell'I.P.A.B. è esercitata in via ordinaria dal Comune e prevede la risoluzione del rapporto nei casi in cui si registrino irregolarità nella gestione della comunità alloggio e variazioni significative degli standard strutturali e/o organizzativi, mancato rispetto della normale correttezza sotto il profilo amministrativo-contabile;

considerato che:

il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010 è stato approvato nella seduta del 30.11.2011 da un CdA decaduto essendo venuto meno la metà dei consiglieri in carica;

il bilancio di previsione dell'esercizio 2012 è stato approvato dal Commissario straordinario il 25.07.2012 e riapprovato dal CdA il 22.11.2013, a seguito dell'annullamento disposto dall'Assessorato regionale della famiglia, in una seduta non valida essendo presenti solo due dei tre membri del CdA che tale deliberazione;

il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 stato approvato il 22.11.2013 in una seduta non valida essendo presenti solo due dei tre membri del CdA;

il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 è stato approvato il 22.11.2013 in una seduta non valida essendo presenti solo due dei tre membri del CdA;

con D.D.G. nn. 2326 e 2327 del 27.12.2013, il Dirigente del Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Servizio 2° ha disposto la sospensione dell'iscrizione all'albo regionale delle due comunità alloggio gestite dall'I.P.A.B. in forza della nota della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, acquisita dall'Assessorato con il protocollo n. 48941 del 20/12/2013, con la quale sono state segnalate gravissime carenze igienico sanitarie delle strutture adibite all'accoglienza dei minori, nonché l'assenza dei requisiti strutturali e organizzativi;

con comunicazione del 22.04.2015, il Presidente del CdA dell'Educandato Castelnuovo ha proposto al Comune di Santa Caterina Villarmosa una proposta transattiva a saldo e stralcio dei crediti vantati, ammontanti a euro 846.000, mediante il pagamento immediato di euro 380.000 e corrispondente ai debiti che l'I.P.A.B. ha attualmente nei confronti dei propri fornitori di beni e servizi (euro 270.000 verso Nuova Civiltà di San Cataldo che fornito gli operatori, euro 80.000 per fatture pagate e da pagare ed euro 30.000 per spese necessarie per manutenzione immobile);

rilevato che:

la presentazione della proposta transattiva comporta per l'Educandato Castelnuovo un rilevante sacrificio finanziario pari ad euro 466.000 (circa il 55% del credito vantato nei confronti del Comune), che non risulta tuttavia adeguatamente giustificato con motivazioni puntuali e immediatamente intellegibili e non è supportato dal parere favorevole dell'Organo di revisione, mai nominato dal CdA;

l'ammontare del credito rinunciato avrà un grave impatto negativo sulla regolarità degli strumenti contabili approvati dall'I.P.A.B. nonché dal Comune di Santa Caterina Villarmosa, che per diversi anni ha continuato a mantenere immobilizzata una enorme fonte finanziaria a scapito del livello dei

servizi offerti ai cittadini, a cui invece è stato richiesto un pesante contributo in termini di tasse e tributi;

non si è a conoscenza di alcun provvedimento di scioglimento del CdA da parte dell'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro per le gravi violazioni accertate e contestate dal Tribunale dei Minori di Caltanissetta;

non si è a conoscenza se ad oggi il CdA dell'I.P.A.B. sia validamente costituito e possa conseguentemente esercitare il potere straordinario di rinunciare ad una quota rilevante del credito vantato nei confronti del Comune e ripetutamente preteso negli anni;

non si è a conoscenza se il CdA abbia provveduto ad autorizzare la proposta transattiva e conseguentemente abbia facoltizzato il legale rappresentante a presentarla al Comune;

l'esistenza del debito del Comune nei confronti dell'I.P.A.B. trova conferma nei conti consuntivi dell'Ente e nei rendiconti di gestione del Comune;

nessuna convenzione è stata sottoscritta tra l'Ente e il Comune di Santa Caterina Villarmosa;

non si è a conoscenza dell'adozione del regolamento per il funzionamento delle due comunità alloggio previsto dal citato art. 5 dello Statuto;

non si è a conoscenza di alcuna determinazione da parte del Direttore dell'I.P.A.B. per il ricovero dei minori stranieri non accompagnati;

non si è a conoscenza dell'espletamento dei controlli che annualmente deve effettuare il Comune in merito al possesso dei requisiti strutturali e organizzativi da parte delle due comunità alloggio;

non si è a conoscenza dell'espletamento dell'attività di controllo sulle deliberazioni del CdA, con riferimento soprattutto agli atti contabili, da parte del competente Assessorato regionale;

dall'esame della proposta transattiva emerge che il credito attualmente vantato dall'associazione Nuova Civiltà di San Cataldo nei confronti dell'I.P.A.B. (euro 270.000) risulta non commensurabile con l'ammontare complessivo della spesa annuale esposta dall'Educandato Castelnuovo nel conto consuntivo degli esercizi 2011 e 2012 e nel bilancio di previsione 2013 (rispettivamente pari a euro 256.500, euro 288.000 ed euro 288.000);

non si è a conoscenza se l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e il Comune abbiano verificato la sussistenza e la congruenza anche dell'importo a saldo e stralcio reclamato dall'I.P.A.B.

per sapere:

se non ritengano opportuno predisporre un'immediata verifica in merito alla regolarità della transazione a saldo a stralcio formulata dal Presidente del CdA dell'I.P.A.B.;

se non ritengano opportuno predisporre un'immediata attività ispettiva sull'attività svolta dal CdA dell'I.P.A.B. Educandato Castelnuovo;

se non ritengano opportuno predisporre un'immediata attività ispettiva sull'attività controllo che avrebbe dovuto espletare il Comune di Santa Caterina Villarmosa;

se non ritengano opportuno nominare un commissario al fine di rideliberare gli atti contabili approvati dal CdA in contrasto con le norme statutarie;

se non ritengano opportuno sciogliere il CdA dell'I.P.A.B. a seguito delle gravi violazioni contestate dal Tribunale dei Minori di Caltanissetta;

in caso di accertamento di possibili irregolarità gestionali e contabili, se non ritengano opportuno coinvolgere la Corte dei Conti». (3287)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel contratto di stipula dell'affidamento, sottoscritto in data 13/02/2015 tra il Comune di Siracusa ed i rappresentanti della nuova società affidataria del servizio idrico integrato, SIAM SRL, era chiaramente indicato, tra gli obblighi inderogabili della nuova società (clausola a) dell'art.1 del contratto) la presentazione di un piano di investimenti straordinario delle reti e degli impianti;

all'articolo 4) del suddetto contratto si prevedeva che la nuova società si sarebbe fatta carico di ogni spesa di manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenere il perfetto stato di uso degli impianti, previa comunicazione alla stazione appaltante ed assenso limitatamente alle manutenzioni straordinarie. Il punto cruciale dell'articolo 4 è proprio relativo all'accordo che ogni intervento, di manutenzione ordinaria e straordinaria ammortizzato, non comportasse aggravio per il bilancio comunale;

SIAM SRL starebbe iniziando una campagna di sostituzione dei contatori dell'acqua per la quale verrebbe addebitato nella prossima fattura sia il costo di acquisto che quello di sostituzione dello stesso contatore, ovviamente, maggiorato del margine di utile che la SIAM si deve riservare per svolgere tale attività;

SIAM SRL starebbe contabilizzando in fattura un conguaglio che non è relativo al periodo intercorrente dall'inizio della gestione SIAM, risalente al 1° marzo 2015 ad oggi, ma antecedente al 2015 e quindi relativo al periodo della gestione ad interim del Comune di Siracusa. Conguaglio che andrebbe accreditato sulle casse comunali;

SIAM pare stia ponendo a carico del Comune di Siracusa eventuali interventi di investimento per sostituzioni di macchine/apparecchiature;

nel mese di luglio 2015 attivisti del M5S Siracusa unitamente allo scrivente si sono recati presso gli impianti di depurazione di Contrada canalicchio (SR) attualmente gestiti dalla Società SIAM

SRL (costituita dalle società onda energia + dam) e durante l'incontro è stato affrontato il punto più controverso della gestione SIAM e cioè quello relativo alla voce investimenti;

rilevato che:

durante l'incontro, personale della SIAM riferiva invece che l'azienda sarebbe stata contrattualmente impossibilitata ad effettuare qualsiasi tipo di investimento tecnico per migliorie impiantistiche;

è emerso comunque che, in caso fosse necessario un intervento per sopravvenute necessità (sostituzioni di pompe, tubazioni, valvole, strumentazioni), su richiesta della SIAM, il Comune avrebbe potuto finanziare la spesa caricando, quindi, sulle casse comunali e conseguentemente sulla collettività l'importo di tale investimento con evidente mancata applicazione di una delle clausole contrattuali;

c'è da registrare, su questo aspetto, un'anomala attività tecnica svolta dal Comune che, durante la gestione transitoria, che pare abbia caricato sul proprio bilancio, voci di spesa, per interventi di manutenzione, che certamente non erano configurabili come semplici attività di manutenzione ordinaria;

il Comune stesso infatti, avrebbe prelevato dai propri capitoli di spesa, alcune somme per l'acquisto di ricambi, sostituzioni di macchine, acquisti di tubazioni, e valvolame per decine e decine di migliaia di euro;

tali interventi di manutenzione, che già la fallimentare gestione SAI8/SOGEAS avrebbe dovuto prevedere, sono stati effettuati, durante la gestione del tutto temporanea e straordinaria, proprio dal Comune di Siracusa, soprattutto nel periodo immediatamente successivo all'affidamento del S.I.I alla nuova SIAM;

in merito alla sostituzione dei contatori, l'Autorità Garante per l'energia, all'art. 11 della deliberazione del 28.12.1999 stabilisce che la sostituzione del contatore può avvenire solo con il consenso scritto del cliente, che dopo aver preso visione dei consumi registrati al momento della sua sostituzione, li sottoscrive. E' evidente pertanto che questa attività si sta svolgendo, senza un consenso degli utenti, e che tale intervento sta contravvenendo alla deliberazione dell'Autorità;

il sopralluogo congiunto ha inoltre dimostrato un elevato stato di usura delle apparecchiature deputate al rilancio delle acque, ed è stato ovviamente confermato l'elevato dispendio di energia elettrica, causato proprio dalla vetustà delle macchine che compongono l'impianto di sollevamento. Le due stazioni di sollevamento, infatti, durante le ore di punta, assorbono circa 1,2 MW di potenza, che, ovviamente, si traducono in elevati consumi di energia elettrica, che rappresentano certamente la parte di impianto che crea una maggiore spesa;

considerato che:

tali operazioni risulterebbero essere fortemente in contraddizione con quanto successivamente stipulato in capitolato d'appalto, che prevede l'ammodernamento, ove possibile e ove necessario, degli impianti come compito attribuito alla nuova società;

la stessa SIAM però, presentandosi con lo slogan 'si assunzioni, no investment', aveva già chiuso ad un eventuale revisione del parco infrastrutturale, contraddicendo in toto l'articolo 1) del contratto sopra citato;

la dinamicità e la rapidità con la quale il Comune pare sia intervenuto, in più casi e con propri fondi, appare strana e quantomeno fuori luogo. Non dimentichiamo che, proprio nel contratto di stipula tra le parti, nella clausola c) dell'art.1, si fa riferimento all'assunzione di n°2 Dirigenti che, all'epoca erano in servizio alla SOGEAS e che, risultano essere stati consulenti del Comune di Siracusa, durante il periodo di gestione transitoria del Servizio;

è evidente che tale attività di consulenza abbia, senza dubbio, portato all'individuazione di quelle criticità infrastrutturali di cui tutti erano a conoscenza e che invece di essere caricate sul bilancio comunale, potevano essere direttamente operate dalla nuova società SIAM con fondi propri. Pertanto, l'aver addebitato gli investimenti sul bilancio del Comune ha certamente recato aggravio di spesa per le già magre risorse delle casse comunali. Questo comportamento, potrebbe aver favorito la nuova società che, in virtù di queste scelte, si sarebbe trovata a non dover sostenere alcune ingenti spese manutentive, con il conseguente beneficio di trovarsi in bilancio più utili di quelli eventualmente previsti;

l'efficientamento energetico della stazione di sollevamento San Nicola, come anche quella di dammusi, consentirebbe attraverso l'adozione di soluzioni tecniche all'avanguardia, un risparmio notevole nei consumi elettrici che, come ci è stato dichiarato, ammontano nella totalità a circa 450.000 euro/mese per l'intero asset di SIAM;

tale efficientamento consentirebbe, certamente, un risparmio nei consumi e ad una immediata riduzione delle tariffe, già elevate, che gravano sulla collettività, consentendo, quindi, di avere impianti all'avanguardia e con un tasso di consumi elettrici certamente più ridotto. Dal momento che, come è infine risultato, la SIAM ha provveduto a cambiare fornitore di energia elettrica, passando da enel ENERGIA a EDISON, beneficiando, come si può immaginare, di prezzi agevolati, ci si chiede se la diminuzione media di circa l'1% sulle tariffe adottate dalla SIAM non possa essere ulteriormente ridotta, a vantaggio di una cittadinanza letteralmente stremata da tasse comunali, che già risultano tra le più elevate dei Comuni capoluogo d'Italia. Il sopralluogo inoltre, è stata effettuato con lo scopo di valutare lo stato manutentivo di alcune tra le apparecchiature più critiche dell'intero impianto, ed in particolare, quelle che hanno l'importante funzione di garantire l'erogazione di acqua alla quasi totalità del territorio comunale;

in tutta questa vicenda, certamente a farne le spese è il cittadino siracusano che ha dovuto sostenere di tasca propria sia i costi diretti della bollettazione che quelli, indiretti, delle spese sostenute dal Comune nel periodo di gestione transitoria;

ricordiamo infine, che non essendo società pubblica, la SIAM non ha l'obbligo del pareggio di bilancio, ma il mandato di massimizzare la remunerazione per i suoi azionisti,

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riportato e se vi sia stato rispetto della normativa vigente e del contratto stipulato tra la SIAM SRL e il Comune di Siracusa;

se non ritengano opportuno valutare in concreto la situazione relativa all'affidamento da parte del Comune di Siracusa del servizio idrico integrato ad una società esterna. In particolare, valutare la

validità, utilità ed economicità di tale affidamento nel momento in cui qualsiasi attività tecnica, di sostituzione, riparazione ed eventuale ammodernamento dell'impianto, fosse effettuata dal Comune, atteso che è fuori dubbio che i costi relativi verrebbero, ovviamente, a ricadere sui contribuenti;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di evitare che la mala gestio da parte del Comune di Siracusa del servizio idrico integrato finisca per gravare ancora una volta sulle tasche dei cittadini». (3288)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli screening, attraverso la diagnosi precoce dei tumori possono salvare la vita o comunque effettuare interventi poco invasivi e non demolitivi, migliorando la qualità di vita del paziente. Pertanto, favoriscono l'evoluzione ed il miglioramento delle tecniche diagnostiche e delle strategie chirurgiche e delle cure oncologiche, riducendo così la sofferenza della popolazione;

gli screening oncologici hanno infatti come obiettivo una riduzione della mortalità ed un miglioramento della qualità di vita;

tuttavia, per ottenere tali risultati, è necessario mettere in atto processi che migliorino le capacità organizzative, la tecnologia e le conoscenze dei sistemi sanitari, rispettando per altro tre punti fondamentali, ovvero un'adeguata programmazione, una corretta formazione di tutto il personale coinvolto ed infine un efficace e periodico controllo della qualità dell'intervento;

considerato che:

i primi di febbraio la signora A.N. effettua un controllo, organizzato dall'ASP8 di Siracusa, presso il Centro gestionale screening oncologici;

in data 9/2/2015 la Signora A.N. si rivolge presso una struttura convenzionata che, attraverso un'ecografia bilaterale mammaria rileva, nella sede para areolare superiore centrale della mammella sinistra, un addensamento ghiandolare di circa 3 cm, duro parenchimale, a margini sfumati, poco mobile, senza riscontrare altri aspetti né addensamenti patologici in ambedue le mammelle. Le consigliano un'ulteriore valutazione strumentale con Risonanza Magnetica per un più corretto bilancio di estensione della neoplasia. Nel cavo ascellare omolaterale riscontrano inoltre un linfonodo aumentato di dimensioni, con caratteri eco strutturali dubbi;

in data 18.2.2015 la Signora A.N. veniva ricoverata presso l'ospedale Cannizzaro di Catania, ove effettuano ulteriori controlli, i quali confermano quindi la presenza di neoplasia. Per cui è stata posta indicazione per l'intervento chirurgico, eseguito in data 29.2.2015;

i medici le suggeriscono di proseguire la terapia con antibiotici e con cicli di chemioterapia;

rilevato che:

successivamente all'intervento, dopo qualche settimana dalla mammografia effettuata all'ASP8, il Centro gestionale screening oncologici, situato presso l' Ospedale Rizza di Siracusa, non ha rilevato elementi figurativi dubbi o sospetti per lesioni di tipo maligno, dunque assenza di neoplasie;

tuttavia le consigliano un controllo da ripetere fra due anni e, ogni anno, in presenza di familiarità per tumore della mammella o di seno particolarmente denso o di effettuazione di terapia ormonale sostitutiva in menopausa;

per sapere:

se nell'ASP di Siracusa gli screening siano stati organizzati e vengano eseguiti in conformità a quanto previsto dalle Raccomandazioni per la pianificazione e la esecuzione degli screening oncologici del Ministero della Salute, nonché dal D.A. della Salute della Regione Sicilia n. 1845 del 18 settembre 2012 e dalla successiva circolare n. 1308 del 30 ottobre 2013;

se siano stati attivati programmi di controllo qualità al fine di avere una corretta valutazione di efficacia e di individuare eventuali criticità da risolvere con interventi nelle opportune sedi». (3289)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la partoanalgesia è una tecnica che consente attraverso l'anestesia epidurale la possibilità di eliminare il dolore durante il travaglio ed il parto;

l'Italia è attualmente il fanalino di coda dell'Europa con un'incidenza di anestesia durante il travaglio ed il parto inferiore al 30%. Tuttavia, in Sicilia la percentuale è ancora più bassa, fino ad arrivare a Siracusa, dove all'Ospedale Umberto I, che è un centro di II livello con oltre 1600 parti l'anno e 100 di riferimento per gli ospedali limitrofi, tale servizio non risulta ad oggi essere attivo;

già nel 1988 l'Ospedale Buccheri- La Ferla di Palermo garantisce il parto indolore alle gestanti che ne facciano richiesta;

il piano sanitario 2010 - 2012, oltre la conferenza Stato-regioni del 2010, auspica una maggiore sicurezza ed umanizzazione del parto e sollecita ad un maggior ricorso alla partoanalgesia;

d'altra parte, nel 2012 il ministro Lorenzin inseriva la partoanalgesia nei livelli essenziali assistenziali;

considerato che:

da anni si assiste alla continua fuga di pazienti da Siracusa verso altre province per avere servizi e prestazioni che l'Ospedale Umberto I non offre;

a tal proposito, nel mese di aprile delle mamme si sono associate, creando un gruppo su uno dei più famosi social network 'Il parto indolore è un diritto anche a Siracusa', che attualmente conta più di 1500 iscritti ed il cui slogan è per l'appunto 'Voglio nascere a Siracusa'. Il 27 giugno, infatti, hanno manifestato davanti l'Umberto I per richiedere l'attivazione del servizio di partoanalgesia;

rilevato che:

è stata presentata una diffida nei confronti dell'ASP da parte delle mamme che partoriranno entro il mese di settembre, che esprimono la loro scelta di usufruire del servizio di partoanalgesia e avvisano che qualora tale servizio non venisse garantito saranno costrette ad adire alle vie giudiziarie;

tra i maggiori motivi di mobilità extraprovinciale dell'ASP8 c'è la Ginecologia e Ostetricia;

il reparto di Ginecologia e Ostetricia di Siracusa ha delle ottime professionalità ma svilite dalla carenza cronica degli standard minimi di strutturali, di sicurezza e tecnologici;

le sale travaglio sono racchiuse in un'unica stanza divise da separè removibili così come la sala parto e la sala risveglio;

la seconda sala operatoria pare essere fuori norma;

i bagni sono soltanto due per l'intero reparto e dislocati nel corridoio con notevole disagio per le pazienti e alto rischio di diffusione di infezioni;

a giugno sono stati stanziati dall'assessorato alla salute 2.000.000 euro per il rifacimento e la messa in sicurezza del reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Umberto I di Siracusa;

ad oggi non si ha notizia di quale sia la soluzione progettuale ed i possibili interventi da eseguire per la messa a norma del reparto;

per sapere:

cosa intendano fare per dare una risposta alle mamme che hanno manifestato il 27 giugno scorso e per evitare le richieste di risarcimenti conseguenti alla diffida ed alla mancata messa in opera della partoanalgesia;

cosa intendano fare per rendere strutturale, e non sperimentale, la partoanalgesia presso l'Umberto I di Siracusa;

cosa intendano fare affinché il finanziamento ricevuto dall'ASP 8 di Siracusa sia effettivamente speso, in tempi celeri e certi, per la messa a norma del reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Umberto I di Siracusa». (3290)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il comma 1 dell'Art.85 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale';

il comma 15 dell'art.1 della l.r. 10 luglio 2015, n. 12 'Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali';

considerato che:

per effetto del succitato comma 1 dell'art.85 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9, modificato dal comma 15 dell'art.1 della l.r. 10 luglio 2015, n. 12, il personale medico, titolare di rapporti di continuità assistenziale che - a seguito di verbale definitivo della Commissione medica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'accertamento delle invalidità civili - doveva essere assegnato ai servizi propri di aziende del Servizio sanitario regionale;

conseguentemente lo stesso doveva essere collocato nell'organico dell'Azienda sanitaria presso cui prestava servizio, previo svolgimento di prova selettiva;

rilevato che detta prova selettiva non risulta essere stata ancora svolta;

per sapere se intendano procedere alla svolgimento della prova selettiva prevista dal comma 15 dell'art.1 della l.r. 10 luglio 2015, n. 12». (3291)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI -
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI -
CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA -
ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con sentenza n. 6/2014 del 24 ottobre 2014, il tribunale di Palermo accogliendo il ricorso della Procura della Repubblica di Palermo ha dichiarato lo stato di insolvenza della società Alto Belice Ambiente S.p.A., nominando, in conformità alle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, il Commissario giudiziale;

quest'ultimo ha depositato la relazione prevista dall'art. 28 del D.lgs. n. 270/99 presso la Cancelleria del tribunale competente e presso il Ministero dello Sviluppo Economico nei termini di legge, evidenziando la non perseguibilità di nessuna delle ipotesi di recupero di cui all'art. 27 del D.lgs. n. 270/99, ritenendo che: 'non sussistano le condizioni per l'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria';

il Ministero per lo Sviluppo Economico ha fatto pervenire in Cancelleria il proprio parere, reso ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. n. 270/99, di adesione alle conclusioni del Commissario giudiziale;

in data 12 dicembre 2014 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo ha reiterato la richiesta di fallimento della società Alto Belice Ambiente S.p.A. aderendo alle conclusioni del Commissario giudiziale e del Ministero per lo Sviluppo Economico;

in data 22 dicembre 2014 il tribunale civile di Palermo, Sezione IV civile e fallimentare con decreto n. 226/2014 dispone il fallimento della società Alto Belice Ambiente S.p.A., nominando Giudice delegato la Dott.ssa Raffaella Vacca e curatore fallimentare l'Avv. Cristina Bonomonte;

in data 22 gennaio 2015 l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità con il decreto n. 22/2015 ha nominato Commissario straordinario dell'ATO Palermo 2 l'Arch. Giuseppe Taverna, cui è stato affidato il compito di garantire la continuità del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei territori afferenti l'ambito territoriale ottimale;

in data 6 febbraio 2015 la curatela fallimentare, facendo seguito alle richieste del Commissario straordinario, ha confermato la disponibilità a concedere in affitto l'azienda fallita Alto Belice Ambiente S.p.A.;

in data 18 febbraio 2015 si è siglato il verbale di concertazione di intenti tra i Sindaci dell'ATO Palermo 2;

in data 8 aprile 2015 si è conclusa positivamente la procedura sindacale prevista dall'art. 47 della Legge n. 428/90 concernente il trasferimento del ramo di azienda fallita Alto Belice Ambiente S.p.A.;

in data 29 aprile 2015 i Sindaci dei Comuni soci della fallita società Alto Belice Ambiente S.p.A., hanno deciso di rivedere ed integrare gli accordi economici precedentemente stabiliti al fine di salvaguardare l'intera forza lavoro della fallita società;

in data 5 maggio 2015 si è proceduto ad integrare il verbale redatto in data 8 aprile 2015, di cui all'art. 47 legge 428/90 a seguito delle nuove condizioni contrattuali ed economiche per il trasferimento del personale;

in data 1 giugno 2015 è stato siglato l'affitto del ramo di azienda della società fallita Alto Belice Ambiente S.p.A. da parte della società Belice Impianti S.r.l. con sede in Piazzetta Vaglica 48, 90046 Monreale;

in data 22 giugno 2015, con lettera Prot. N. 50 della società Belice Impianti S.r.l. ai lavoratori in servizio presso la società fallita Alto Belice Impianti S.p.A., viene sottoposto alla firma un contratto di lavoro che recita: 'con la presente Le comunichiamo che, condizionatamente all'idoneità di cui al controllo sanitario periodico previsto dalla normativa vigente, il Suo rapporto di lavoro continuerà presso la società scrivente presumibilmente dal 29 giugno 2015' ed anche che: 'Il contratto avrà scadenza il 30 giugno 2015' ed infine che: 'Al termine di scadenza sopra indicato, il presente contratto è da intendersi automaticamente risolto ad ogni effetto di legge e di contratto senza necessità di preavviso né di altra comunicazione';

in data 26 giugno 2015 i lavoratori ricevono un telegramma dalla società Belice Impianti S.r.l. che recita: 'Stante mancata disponibilità finanziaria nei tempi concordati comunica che prosecuzione attività lavorativa presumibilmente fissata il 29 giugno 2015 non potrà avere luogo';

rilevato che a seguito di quanto esposto in premessa, i 270 lavoratori a tempo indeterminato in servizio presso la società Alto Belice Ambiente S.p.A. vengono sospesi dalla curatela fallimentare, ed in questo stato permangono a tutt'oggi, senza percepire, da 8 mesi, alcun tipo di retribuzione e senza poter accedere ad alcun tipo di ammortizzatore sociale;

per sapere se:

siano a conoscenza dello stato del rapporto di lavoro dei 270 dipendenti della Società Alto Belice Ambiente S.p.A.;

non ritengano opportuno intervenire al fine di garantire quanto meno l'accesso dei 270 lavoratori agli ammortizzatori sociali;

non ritengano altresì opportuno appurare ed approfondire quanto accaduto relativamente all'affitto del ramo di azienda da parte della società Belice Impianti S.r.l». (3293)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
- PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la Regione siciliana gode di prerogative di autonomia costituzionalmente garantita come previste dalla Costituzione e dallo Statuto, prerogative peraltro declinate dalla copiosa giurisprudenza della Corte costituzionale;

da parte di molti esponenti di forze avverse all'autonomia siciliana giungono attacchi e critiche ai quali, di fronte al silenzio del Governo regionale, parlamentari regionali, intellettuali ed esponenti del movimento Sicilianisti hanno replicato nei media, nel pur articolato dibattito aperto nella società italiana in corso sulla riforma costituzionale all'esame del Parlamento;

al di fuori di qualsiasi rispetto istituzionale deve registrarsi invece che il presidente di un'importante ente pubblico statale qual è l'Unioncamere, l'avv. Ivan Lo Bello, si sia prodigato in un formale e pesante attacco all'Autonomia siciliana;

nell'articolo pubblicato su Linkiesta dal titolo 'Ivan Lo Bello: L'autonomia siciliana va abolita', del 7 agosto 2015, il presidente di Unioncamere si spinge ad affermare Lo statuto speciale andrebbe abolito. 'Non ha senso, è ciò che ci ha reso parassiti, e conclude la retorica sull'autonomia è fastidiosissima. Io sono convinto che lo statuto speciale per la Sicilia avesse senso alla fine della Seconda guerra mondiale. Dagli anni '60 in poi è diventato lo strumento peggiore per costruire il disastro siciliano. Le parti più retrive del nostro sistema sono tutte dentro l'apparato regionale, un mostro clientelare con 120 mila dipendenti pubblici';

considerato che:

l'Unioncamere, ai sensi dell'articolo 7, della L. n. 580 del 1993 e s.m.i., 'è ente con personalità giuridica di diritto pubblico, cura e rappresenta gli interessi generali delle camere di commercio e degli altri organismi del sistema camerale italiano; promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività di interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche';

dell'organo amministrativo di tale ente pubblico, chiamato a collaborare con le autonomie ed in particolare con le Regioni, fanno parte, tra l'altro tre rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata;

quindi anche il sistema delle autonomie territoriali è parte della governance dell'ente pubblico statale il cui vertice ha preso posizione contro la Regione siciliana ed il suo Statuto;

come ente pubblico statale l'Unioncamere è sottoposta alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo economico;

non solo non rientra nelle competenze dell'Unioncamere intervenire nel dibattito istituzionale sull'autonomia costituzionalmente garantita della Regione siciliana né, peraltro, risulta, a memoria del confronto tra Stato e Regione, che un Ente pubblico statale attraverso una formale presa di posizione del suo vertice, intervenga con inusitata veemenza contro l'autonomia della Regione e le vigenti regole costituzionali;

tenuto conto che non risulta che la Presidenza della Regione o altri esponenti istituzionali regionali abbiamo contestato questa inusitata presa di posizione da parte del vertice di un importante ente statale;

per sapere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'indebita presa di posizione del Presidente di Unioncamere che costituisce un inaccettabile attacco all'Autonomia costituzionalmente garantita della Regione siciliana, richiedendo in tal senso una formale presa di posizione del Governo nazionale sulla questione a tutela delle prerogative istituzionali della Regione siciliana». (3295)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la presenza del Cinghiale in Sicilia è la conseguenza di una reintroduzione illogica e non pianificata della specie sull'isola in luoghi e tempi diversi;

da molti anni il territorio delle Madonie è interessato da una allarmante proliferazione di suidi, derivati dall'incrocio tra cinghiali e maiali allevati allo stato brado, nell'area del parco;

la popolazione di suidi allo stato brado per il Parco delle Madonie è stata stimata in circa 3500 capi;

questi suidi hanno causato fino ad oggi ingenti danni all'intero patrimonio ambientale e agricolo dell'area;

considerato che:

con la l.r. n. 12 del 14 novembre 2008, recante 'Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica e inselvatichita in aree naturali protette', si è inteso porre rimedio alla problematica dei suidi consentendo, nelle aree di parco o di riserva, l'adozione di quegli strumenti idonei a

garantire le condizioni di equilibrio ecologiche, laddove alterate in conseguenza di un sovrappopolamento accertato di talune specie selvatiche o inselvaticite, prevedendo appositi piani di cattura e di abbattimento;

il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha impugnato la l.r. sopra menzionata dinanzi alla Corte Costituzionale nella parte in cui dava la possibilità agli enti parco di intervenire mediante piani di cattura e abbattimento dei suidi, nei soli casi in cui l'abnorme sviluppo della fauna costituiva eventuale pericolo per l'uomo o un danno rilevante alle attività agro-silvo-pastorali;

la suddetta impugnativa ha modificato il testo della vigente L.R. n. 12 del 14 novembre 2008, consentendo all'Ente Parco di procedere al controllo della fauna selvatica tramite la predisposizione di piani selettivi, di cattura e/o di abbattimento, soltanto nel momento in cui vengano accertati danni all'equilibrio ecologico esistente, prevedendo quindi che l'ente parco possa procedere al controllo della fauna selvatica soltanto nel momento in cui riesce a dimostrare danni all'equilibrio ecologico esistente, e non nei lamentati casi di pericoli alla pubblica incolumità;

la normativa regionale vigente, a differenza di quella nazionale, consente esclusivamente la cattura e/o abbattimento dei suidi, non permettendone la commercializzazione e l'autoconsumo dei capi catturati, ma prevedendone soltanto la beneficenza;

la cattura regolarmente autorizzata non è in grado di ridurre l'eccessivo numero di suidi oggi presenti sul territorio madonita;

l'ente parco delle Madonie aveva predisposto, all'interno del piano di gestione del parco, diversi interventi per la risoluzione della problematica dei suidi mai avviati per mancanza di risorse economiche;

la scorsa settimana è stata pubblicata una norma predisposta dal Governo regionale per dare il via libera ai piani di abbattimento dei suidi;

a questa decisione si è arrivati dopo il recente grave episodio avvenuto a Cefalù che è costato la vita ad un uomo, caricato proprio da una femmina di suido, e quindi dopo un tavolo tenutosi in IV Commissione al quale sono intervenuti, oltre che i componenti della IV Commissione, anche il Presidente del parco delle Madonie, un docente universitario esperto sull'argomento, tecnici e associazioni che da tempo seguono il problema;

il presidente del parco delle Madonie Angelo Pizzuto, in merito alla norma approvata, ha rilasciato la seguente dichiarazione agli organi di stampa: 'bisogna allargare la platea dei selettori, anche a squadre organizzate di cacciatori. A questo risultato possiamo arrivare con la dichiarazione di emergenza che abbiamo chiesto al ministero dell'Interno che, a differenza dello stato di calamità già dichiarato dal governo regionale, consente misure ben più efficaci per rimettere sotto controllo la popolazione di suidi nelle Madonie', dimostrando evidenti carenze nella conoscenza delle norme vigenti e degli aspetti tecnico-scientifici in materia di gestione della Fauna;

ritenuto che la legge 157/92 (art. 19) prevede che possano essere applicati piani di controllo;

valutato che:

l'ente parco Madonie ha prodotto nel 2011 il Piano di Controllo con validità triennale, che non è mai stato applicato, dopo la scadenza del piano nel 2014 è stata chiesta e ottenuta la proroga del

piano per altri tre anni, ad oggi non risulta ancora applicato, con la chiara evidenza che non si è ancora proceduto con le catture e i successivi abbattimenti per tempo autorizzati;

il presidente del parco dovrebbe sapere per prima cosa che la caccia è vietata all'interno delle aree naturali protette e che l'abbattimento selettivo con il metodo della braccata, cioè con cacciatori di selezione coadiuvati da mute di cani, rappresenta il metodo peggiore di controllo della fauna, come sostenuto anche dall'ISPRA, in primo luogo perché provoca la rottura delle gerarchie all'interno del gruppo stesso (la femmina dominante controlla l'estro delle altre femmine del gruppo e quindi limita il numero di gravidanze del gruppo) e la dispersione del gruppo di suidi, che fuori controllo ed in erratismo provocano maggiori danni, e in secondo luogo la braccata indirettamente causa impatti negativi anche su altre specie di fauna presenti nel parco, alcune delle quali particolarmente protette dalla Direttiva Uccelli e dalla Direttiva habitat;

al contrario della braccata, la cattura con i chiusini ed il successivo abbattimento, previsti dai piani di controllo approvati, ma mai applicati, elimina l'intero gruppo familiare e risulta molto meno invasivo;

per sapere:

a chi si ritenga di attribuire la responsabilità della reintroduzione dei cinghiali in Sicilia, anche in aree distanti tra loro e dal parco delle Madonie (Monti Peloritani, Penisola di S.Vito lo capo, Monte Pellegrino, Monte Gallo, ecc.);

quali siano i motivi per i quali ad oggi non sono mai stati applicati i piani di controllo nel parco delle Madonie da tempo approvati;

quali siano i motivi per i quali il presidente del Parco ritiene che il metodo della caccia di selezione (braccata) sia più efficiente della cattura con il corretto uso dei chiusini e successivo abbattimento, considerato anche il fatto che l'uso dei chiusini all'interno del progetto LIFE plus SICALECONS (Azioni urgenti per la conservazione della Coturnice di Sicilia), finanziato dalla Commissione Europea e che ha riguardato il controllo della popolazione dei suidi nella penisola di S.Vito lo Capo, ha dato buoni risultati e che in tante altre aree protette della penisola italiana, tale metodo di cattura e abbattimento chiusini è molto utilizzato». (3296)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore della salute del 14 gennaio 2015 veniva approvato il piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Siciliana;

il decreto di cui sopra ha previsto, tra l'altro, che presso l'ospedale di Lentini fosse istituita l'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione dotandola di n. 6 posti letto;

ad oggi, l'U.O.C. di cui sopra non risulta essere stata ancora attivata, espletando solo servizio di guardia attiva e di assistenza alle équipes operatorie;

per la completa attivazione e funzionalità dell'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione si rende necessario l'aumento della dotazione organica di dirigenti medici specialisti nella misura di almeno altri sei;

rilevato altresì che:

l'attivazione dell'Unità Operativa Complessa di anestesia e rianimazione darebbe certamente maggiore e ulteriore impulso agli altri reparti e all'intera attività del presidio ospedaliero in quanto sarebbe assicurata la presenza del personale medico necessario e indispensabile alle altre discipline sanitarie;

anche gli altri reparti dell'ospedale di Lentini, quali il Pronto Soccorso e il reparto di Medicina, necessitano di una più adeguata dotazione strumentale e di personale al fine di fronteggiare, con maggiore efficacia, le molteplici e variegate esigenze di salute di una vasta porzione di territorio della provincia di Siracusa, e non solo, con riferimento soprattutto ai Comuni di Lentini, Francofonte, Carlentini, Buccheri, Ferla, Cassaro, Palazzolo Acreide e altri ricadenti anche nella limitrofa provincia etnea;

per sapere se non ritengano necessario e urgente assumere iniziative adeguate al fine di attivare, senza ulteriore indugio, l'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Lentini e a potenziare gli altri reparti dello stesso e, in particolare, il Pronto Soccorso». (3301)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

in seguito a numerose segnalazioni pervenute da parte di turisti che trascorrono le vacanze estive nella località di Marsala, si evince che la gestione del lido denominato Torre San Teodoro sembrerebbe non rispettosa dei criteri con cui vengono rilasciate le concessioni demaniali per l'utilizzo dell'arenile;

il gestore del predetto lido infatti sembra considerare il tratto di spiaggia di pertinenza come proprietà privata;

il comportamento privatistico di un bene demaniale sembra evincersi da diverse circostanze;

in primo luogo, all'ingresso del lido sarebbe stato posto un cartello recante diversi divieti, quale ad esempio divieto di sosta, senza avere la necessaria autorizzazione comunale;

viene segnalata inoltre l'installazione a ridosso del lido una catena che chiude parte dell'accesso alla spiaggia;

i turisti che sostano nell'arenile davanti al lido sembra che vengano costretti ad allontanarsi, non consentendo loro brevi fermate;

i turisti che si trovano nelle acque davanti al lido sembra che vengano costretti ad allontanarsi, non consentendo loro di potere usufruire delle stesse acque;

considerato che:

la concessione demaniale del lido è stata in passato sospesa a causa di un procedimento penale, poi archiviato, a carico del gestore del lido;

attualmente, il comportamento tenuto dal gestore del lido sembrerebbe in palese contrasto con tutte le normative afferenti alle concessioni demaniali delle spiagge;

il bene demaniale concesso ad un privato non può consentire l'utilizzo dello stesso al pari di un bene privato;

la legge finanziaria 2006 dispone all'art.1 comma 251, che 'è fatto obbligo per il titolare delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione';

la suddetta norma costituisce in capo ad ogni consociato un vero e proprio diritto di accesso e transito alla battigia non compresa nell'area sottoposta a concessione imponendo al titolare della concessione un obbligo di subire il passaggio del soggetto non interessato a sostare nello stabilimento, e un obbligo di fare, ossia di porre tutte le condizioni materiali e logistiche idonee a garantire il passaggio verso la spiaggia non sottoposta alla concessione;

questo genere di comportamenti rischiano di compromettere seriamente l'afflusso turistico nella zona del marsalese;

la situazione descritta richiede interventi urgentissimi da parte degli organi competenti;

per sapere se intendano:

appurare urgentemente se vengano realmente posti in essere i comportamenti sopra descritti;

intervenire immediatamente, ove riscontrino le irregolarità sopra descritte, per fare osservare il rispetto della normativa vigente in materia di concessioni demaniali;

applicare delle sanzioni, ove riscontrino le irregolarità sopra descritte, per i comportamenti tenuti dal gestore del lido». (3302)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente, premesso che:

con Decreto Assessoriale n. 970/91 è stato approvato, ai sensi della Legge Regionale n. 14/88, il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali comprendente la Riserva Naturale Monte Pellegrino;

dal 3/3/1993 la gestione della Riserva Naturale Monte Pellegrino è stata assegnata all'Associazione Nazionale Rangers d'Italia;

considerato che:

la Riserva di Monte Pellegrino è una vasta area che necessita di un numero di rangers superiore ai quattro in atto in servizio, per potere esercitare in modo capillare su tutto il territorio l'attività di sorveglianza e di vigilanza per la prevenzione degli incendi;

a pochi giorni dall'acchianata dei devoti al Santuario di Santa Rosalia il tragitto che porta al Santuario appare solitario, a rischio dei tanti cittadini che si avventureranno sul Monte attraverso la strada vecchia, unica via per potere adempiere al voto della salita a piedi, strada che solo per devozione si percorre, in quanto disconnessa a rischio dell'incolumità fisica, ma la presenza di rangers potrebbe tranquillizzare chi intraprenderà la salita ;

atteso che occorrerebbe anche da parte della RAP una adeguata pulizia e non solo straordinaria, in concomitanza della Santa ricorrenza della Santuzza, ma a cadenza regolare al fine di estirpare lo stato di trascuratezza in cui versa la maestosa riserva;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire, con la massima urgenza al fine di garantire e tutelare l'intera area con il giusto e doveroso controllo di vigilanza della stessa per la prevenzione incendi e controllo della fauna, incrementando il numero del personale Rangers attualmente in servizio, in modo tale da distribuire tale personale in tutto il vasto territorio della Riserva;

se non ritengano altresì utile affiancare al personale rangers anche i lavoratori stagionali forestali in modo da poter provvedere anche alla messa in sicurezza dei boschi e pinete;

se non reputino appropriato, altresì, intervenire con la R.A.P. per una adeguata e tempestiva pulizia straordinaria su tutto il territorio, nonché a preservare dal degrado l'intera area con una accurata pulizia a cadenza regolare». (3303)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il 4 marzo 2015 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il disegno di legge intitolato 'Norme contro la discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Istituzione del registro regionale delle unioni civili';

il comma 2 dell'art. 2 della suddetta legge contiene l'unico Registro Regionale delle unioni civili le cui modalità di iscrizione e di cancellazione devono essere disciplinate da un Decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge;

considerato che la legge è stata approvata il 4 marzo 2015 e ad oggi non è stato emanato il suddetto regolamento;

per sapere quando intendano dare attuazione all'art.2 comma 2 della legge regionale 2015, n. 6».
(3305)

LA ROCCA - CIACCIO - SIRAGUSA - CANCELLERI -
CAPPELLO - CIANCIO - CIACCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Ente Acquedotti Siciliano è stato posto in liquidazione il 1° Settembre 2004 a seguito della costituzione della società mista Sicilacque S.P.A.;

rilevato che:

tale ente da oltre 10 anni gestisce ancora le reti idriche delle province di Trapani, Messina e Catania, facendo gestire alla regione l'erogazione dell'acqua a 40 comuni;

tale ente nonostante sia stato posto in liquidazione nel 2004, vede accrescere la sua posizione debitoria, si tratta di diversi milioni di euro;

considerato che sono diverse le imprese siciliane che hanno richiesto e ottenuto un certificato di credito certo pari ad almeno due milioni di euro , con su indicato una data entro la quale si pensava potessero riscuotere il proprio credito nei confronti dell'Ente Acquedotti Siciliani, cosa che purtroppo non è ancora avvenuta lasciando nella disperazione questo comparto;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da potere risolvere questa delicatissima questione che interessa svariate imprese messe in ginocchio, in un periodo di forte crisi come quello che stiamo attraversando, dalla mancanza di liquidità dovuta al comportamento dissennato dell'Ente Acquedotti Siciliani, tenuto ancora in vita, (nonostante la situazione debitoria sempre più crescente e l'impossibilità di ripianare la stessa), e al danno che subiscono gli addetti ai lavori della stessa azienda, a causa della mancanza di mezzi e di liquidità, che non consente di svolgere loro il servizio;

come intendano porre rimedio ad una situazione ormai divenuta insostenibile sia per i creditori che per gli operatori della stessa azienda. E' nostro dovere difendere il diritto al lavoro delle aziende creditrici e fare chiarezza su ciò che sta accadendo a questo ente». (3306)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI -
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO -

FERRERI - SALVATORE - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA
ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'eternit, materiale estremamente nocivo, utilizzato in passato nelle costruzioni dei tetti degli edifici e utilizzato nella realizzazione di tanti altri oggetti (tubazioni, cisterne etc...), comporta con il deterioramento dello stesso, il rilascio di fibre che provocano asbestosi e una grave forma di cancro, il mesotelioma pleurico;

visto che:

il contenuto della legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto', si prefissa come obiettivo di eliminare dal territorio siciliano i manufatti in Eternit;

l'art.5 comma 3 della citata norma prevede che: 'tutti i soggetti pubblici e privati proprietari di siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali con presenza di amianto sono obbligati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, a darne comunicazione all'A.R.P.A. territorialmente competente, indicando tutti i dati relativi alla presenza di amianto';

considerato che:

nel territorio di Favignana lo scorso anno l'amministrazione comunale ha consentito la raccolta e il successivo smaltimento di 3 tonnellate di amianto, operazione davvero lodevole, che tuttavia non è stata risolutiva per il grave problema che attanaglia la meravigliosa isola delle Egadi, disseminata da un grande quantitativo di amianto che purtroppo è stato trovato pure in fondo al mare;

addirittura è stata denunciata la presenza di eternit nei tetti dei locali dell'oratorio dell'isola di Favignana, di proprietà e in uso della parrocchia, che ospita i ragazzi dei campi boy scout impegnati nelle loro attività ludico-ricreative durante i campi estivi;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da potere risolvere questa gravissima situazione in cui versano gli abitanti dell'isola di Favignana, una delle mete più belle e frequentate della Sicilia. Per quanto riguarda i locali della parrocchia comunale, crediamo che debbano necessariamente essere messe in atto delle azioni di bonifica dell'intera area di pertinenza dell'oratorio, luogo in cui vivono nei mesi estivi decine di giovani ragazzi». (3307)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI -
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO -
FERRERI - SALVATORE - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA
ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con Decreto Assessoriale N°1600/Serv. 7 I.P.A.B. dell'8 Luglio 2015 a firma dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro veniva dichiarato decaduto il Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. Istituto per Ciechi Ardicione Gioeni di Catania nominato con Decreto Assessoriale n. 592/Serv. I.P.A.B dell'8/5/2013 e contestualmente nominato un Commissario Straordinario, nella persona della dott.ssa Polimeni Anna Maria,

Viceprefetto Vicario della Prefettura di Catania, per la durata di 6 mesi dalla data dell'entrata in vigore del D.A. di nomina;

tenuto conto:

che con Decreto Assessoriale 386/2013 del 2 Aprile 2013 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, veniva istituito l'albo regionale dei Commissari delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, al fine di, come si legge nel succitato Decreto, adeguare il possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'incarico di Commissario delle I.I.P.P.A.B con quelli richiesti dalla legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 e s.m.i. e di individuare una procedura che assicuri trasparenza, imparzialità e controllo dei requisiti dei soggetti professionalmente idonei a rivestire l'incarico di commissario delle I.I.P.P.A.B;

l'albo con i nominativi dei dipendenti regionali aventi i requisiti necessari al conferimento dell'incarico di Commissario delle I.I.P.P.A.B e che hanno presentato domanda di iscrizione è pubblicato nel sito web istituzionale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

rilevato che la dott.ssa Polimeni Anna Maria, nominata, come prima anticipato, Commissario Straordinario dell'I.P.A.B. Istituto per Ciechi Ardiszone Gioeni di Catania, non figura tra i nominativi iscritti nell'albo regionale dei Commissari delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;

considerato che la non iscrizione all'albo regionale dei Commissari delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, non assicura che la dott.ssa Polimeni Anna Maria posseda i requisiti necessari per ricoprire il ruolo di Commissario Straordinario delle I.I.P.P.A.B. previsti per l'iscrizione all'albo e che ciò possa inficiare l'efficacia degli atti che la dott.ssa Polimeni emanerà nell'espletamento dell'incarico affidatole innescando possibili impugnative legali degli atti da parte dei soggetti giuridicamente interessati, con possibili danni economico-patrimoniali per l'Istituzione;

per sapere se non ritengano opportuno rimuovere nel più breve tempo possibile la dott.ssa Polimeni Anna Maria dall'incarico affidatole di Commissario Straordinario dell'I.P.A.B. Istituto per Ciechi Ardiszone Gioeni di Catania a causa della mancata iscrizione nell'albo regionale dei Commissari delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e procedere alla nomina di un dipendente regionale che risulti iscritto nel predetto Albo». (3308)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'Ambito Territoriale Ottimale di Ragusa (S.R.R. ATO 7 Ragusa) ha individuato, nel Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, il sito di C.da Truncafila a Scicli prima come zona in cui conferire i rifiuti solidi urbani dell'intera provincia di Ragusa, e poi come luogo di deposito di materiale inerte e di risulta

concernente gli scarti di lavorazione derivanti dagli interventi di costruzione dell'infrastruttura nel tratto compreso tra Rosolini e Modica;

Scicli, negli anni, ha avuto già due discariche, quella di c.da Petrapalio, esaurita da decenni, e quella di c.da S.Biagio esaurita prima del tempo a causa di un'ordinanza prefettizia che permise il conferimento ai Comuni vicini di Modica, Pozzallo e Ispica;

la discarica di S.Biagio, annunciata come uno strumento di sicuro arricchimento per la Città, tuttavia non era controllata, non era attrezzata a svolgere il suo compito ed è in seguito diventata semi comprensoriale, esaurendosi nell'arco di pochi anni. Tale discarica, tutt'oggi, risulta essere sotto sequestro a causa del percolato che ha ammorbato tutto il territorio circostante inquinando le falde acquifere e l'intero territorio comunale a causa della sua posizione geografica, a monte della Città;

a pochi passi da Petrapalio e S.Biagio si trova Truncafila, una cava di argilla ormai dismessa per l'eccessiva profondità raggiunta che, a detta di numerosi esperti, si presta morfologicamente e strutturalmente all'utilizzo come discarica per l'abbancamento di 1.000.000 di mc di spazzatura;

rilevato che:

l'intera zona è di interesse storico ed archeologico tanto che risulta esservi già un progetto finanziato dalla Comunità Europea per attività di ippoturismo e conservazione dei beni archeologici ricadenti su tutta quella porzione di territorio;

Scicli e gli sciclitani, a seguito del D.P.R. 29 aprile 2015 recante lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, in questo momento non hanno nessuna rappresentanza e tutti gli altri Comuni della S.R.R. ATO 7 Ragusa, con a capo i loro sindaci, non si faranno scrupoli nel decidere a sfavore della città;

una decisione così importante per l'intera cittadinanza di Scicli non può e non deve essere presa solamente dai commissari straordinari, senza coinvolgere la comunità locale, che al momento è priva dei propri rappresentanti;

lo scorso marzo, dopo un consiglio comunale aperto indetto per discutere della questione e dal quale è emersa l'unanime contrarietà all'istituzione della discarica, il Commissario Straordinario del Libero Consorzio di Ragusa, autorità demandata per legge alla individuazione di tali siti, si è impegnato alla cancellazione della ex cava di argilla di C.da Truncafila, dall'elenco dei siti individuati in ambito provinciale, previo formale atto deliberativo di istanza da parte del Consiglio Comunale di Scicli;

considerato che:

lo scorso anno il Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) ha manifestato la propria disponibilità ad accollarsi tutte le opere di urbanizzazione e gli oneri di esproprio per far diventare il sito di Truncafila una discarica per inerti risultanti dagli sbancamenti della nascente autostrada Siracusa-Gela per la porzione di territorio ricadente fra i Comuni di Modica e Scicli. Una volta ricolma di inerti, quale pietre, massi e terra, rimossi dal tracciato autostradale la cava sarà pronta per la piantumazione di alberi e piante con la prospettiva, dunque, di diventare, un vero e proprio parco extraurbano, con costi di realizzazione a carico del CAS;

la proposta, che trovò il favore dell'allora amministrazione, sarebbe tuttavia degna di pregio se non fosse per il fatto che pur sempre di discarica si tratterebbe e non si accennano a controlli sul materiale che si andrà a conferire. Inoltre la discarica di inerti potrebbe non essere compatibile con la piantumazione;

con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 13 del 28/08/2015, immediatamente esecutiva, i Commissari Straordinari hanno di fatto venduto il sito di Truncafila al C.A.S., approvando la proposta di cui sopra;

visto che è fortemente dubbia la legittimità di un'ipotetica discarica in c.da Truncavilla, dal momento che l'art. 17 comma 3 della legge regionale n. 9/2010 modificato dall'art. 1, comma 4, L.R. 19 settembre 2012, n. 49, a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione stabilisce che Le opere per la realizzazione degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione degli impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, purché distino almeno tre chilometri dal perimetro del centro abitato, abbassando così il limite originario fissato a 5 Km. C.da Truncavilla risulta infatti essere densamente abitata da numerosi cittadini, oltre che essere ad appena 4 km in linea d'aria dal centro urbano.

per sapere se:

non ritengano opportuno accertarsi che il sito di Truncafila venga cancellato una volta per tutte dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;

non sia il caso sollecitare la commissione straordinaria del comune di Scicli ad annullare la delibera di cui sopra, o, in alternativa, se non si voglia obbligare il C.A.S. a rendere pubblica quotidianamente e scrupolosamente la composizione e la quantità di tutto ciò che andrà a conferire;

non ritengano necessario interfacciarsi con la Commissione Straordinaria che attualmente amministra Scicli su tutto ciò che riguarda la gestione dei rifiuti, con particolare riguardo allo stato dei fatti circa la discarica di S.Biagio;

sia noto e quale sia il tracciato della nascente autostrada Siracusa - Gela con relative caratterizzazioni per il tratto ricadente fra i Comuni di Modica e Scicli». (3310)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI
- CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO
- FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

'vivere vicino a una discarica aumenta il rischio di cancro ai polmoni': tale è il drammatico risultato di uno studio condotto dal dipartimento di epidemiologia del Servizio Sanitario regionale della Regione Lazio, pubblicato sull'*International Journal of Epidemiology*, una delle riviste di medicina più accreditate al mondo;

lo studio si proponeva di studiare gli effetti sulla salute su soggetti che risiedono vicino alle discariche di rifiuti, valutando i potenziali danni causati dalla contaminazione connessa all'esposizione all'idrogeno solforato (H₂S), presente nelle discariche;

esso ha coinvolto 242 409 individui: è stato seguito, infatti, un campione di residenti la cui abitazione era posta all'interno dei 5 km di distanza dalle discariche (soggetti residenti dal 1 gennaio 1996 e coloro che successivamente si sono trasferiti all'interno di quest'area fino al 2008), e si sono considerate le ospedalizzazioni e la mortalità fino al 31 dicembre 2012;

i risultati sono inaccettabili: l'esposizione all'H₂S è stata associata a un incremento di mortalità per cancro ai polmoni e malattie respiratorie, aumento delle ospedalizzazioni per malattie respiratorie, specialmente infezioni respiratorie acute tra i bambini di età compresa dai 0 ai 14 anni;

le conclusioni seguono drammaticamente i risultati, si legge infatti nel documento che 'L'esposizione all' H₂S, il tracciante della contaminazione dell'aria correlato alle discariche, è associata alla mortalità per cancro ai polmoni , così come alla mortalità e agli stati patologici dovuti a malattie respiratorie. Il nesso con le malattie respiratorie è plausibile e coerente con studi antecedenti';

visto che i Comuni di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia (CT) si trovano a pochissime centinaia di metri dalle discariche di Valanghe D'inverno e Tiritì: la prima in stato di perenne e illegittima proroga autorizzate dal Presidente della Regione siciliana, tramite lo sconsiderato ricorso alle ordinanze contingibili e urgenti, ex art.191 del codice dell'ambiente, mai chiusa, ancora abbanca rifiuti di ogni genere, un ecomostro tra i più letali; la seconda chiusa, ma mai bonificata, contro ogni disposizione di legge;

considerato che:

la discarica di Valanghe d'Inverno viene gestita dalla società Oikos, il cui titolare, Domenico Proto, è stato rinviato a giudizio per corruzione a seguito dell'operazione 'Terra Mia' della Polizia di Palermo, insieme a Gianfranco Cannova, funzionario regionale dell'Assessorato Territorio e Ambiente, attesi anche 'i poco ortodossi ed eccessivamente confidenziali rapporti intessuti dal Proto anche con Francesco D'Urso, che era uno degli ispettori ARPA, cioè l'ente pubblico preposto al controllo ed alla ispezione ambientale presso la discarica gestita dalla OIKOS' (ordinanza del giudice Anania);

tali rapporti criminali tra il Proto e l'assessorato Territorio e Ambiente rivela il sistema di corruzioni da cui derivano tutte le autorizzazioni date dalla regione alle società di gestione delle discariche;

il reato contestato appare gravissimo ove si pensi che il funzionario in questione prestava servizio presso l'ufficio Servizio II - VIA - VAS dell'Assessorato al Territorio ed Ambiente (ARTA), occupandosi dell'istruttoria delle pratiche per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni c.d. AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale;

in data 19 dicembre 2014, con decreto del Prefetto di Catania, la OIKOS veniva commissariata dalla Prefettura, su sollecitazione dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);

il provvedimento di commissariamento della società Oikos stabiliva chiaramente che la gestione straordinaria e temporanea della discarica incuneata fra i territori di Misterbianco e Motta Sant'Anastasia perdurasse fino alla completa esecuzione delle opere previste del progetto di chiusura;

atteso che i commissari nominati, dr. Maurizio Cassarino, ing. Riccardo Tenti, dr. Stefano Scammacca, i quali guadagnano cifre da capogiro per l'espletamento del loro incarico e per tale ragione sono stati anche oggetto di interrogazioni, non procedono tuttavia alla dismissione della discarica, e anzi ricorrono al TAR contro gli atti della Regione che la dispongono;

considerato ancora che:

le intricate e nebulose vicende che riguardano la discarica di Valanghe d'Inverno, tra scandali, reati e legittimi dubbi sugli atti autorizzativi e di proroga, costituiscono già una ragione sufficiente per addivenire alla chiusura degli impianti;

a tali motivazioni si aggiungano i risultati del sopracitato studio condotto dal dipartimento di epidemiologia del Servizio Sanitario regionale della Regione Lazio;

tenere ancora aperta la discarica di Valanghe d'Inverno e non procedere alla bonifica di quella di Tiritì significa voler a tutti i costi perpetrare un crimine nei confronti della comunità locale e dell'ambiente;

appreso che il Presidente della Regione siciliana ha chiesto al Governo nazionale l'attribuzione di poteri straordinari che consentirebbero di prolungare per altri 12 mesi la gestione degli stabilimenti di Motta Sant'Anastasia, permettendo al sito di continuare ad abbancare circa mille tonnellate di rifiuti al giorno, in assoluto spregio della salute dei cittadini di Motta Sant'Anastasia e di Misterbianco;

per conoscere:

quali siano gli intendimenti del Governo regionale in merito alla questione;

se intendano prendere in considerazione il grido di dolore proveniente dalla società civile, alla quale viene negato il diritto alla salute, e procedere alla chiusura della discarica di Valanghe d'Inverno e alla bonifica di quella di Tiritì, considerato anche che il 30 maggio c.a rappresenta il termine ultimo oltre il quale il sistema delle proroghe, attivato dal governatore Rosario Crocetta per la discarica di Valanghe d'inverno, non potrà più essere rinnovato». (436)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI

- LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'art. 211 del Testo coordinato delle leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali.(OREL), rubricato 'Attività ispettiva del consiglio ex Art. 27, legge regionale n. 7/1992' dispone che '1. Il sindaco è tenuto a rispondere agli atti ispettivi dei consiglieri comunali entro trenta giorni dalla loro presentazione presso la segreteria del comune. 2. Le ripetute e persistenti violazioni degli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo, al comma 9 dell'art. 12 e dell'art. 17, sono rilevanti per l'applicazione dell'art. 40 della legge n. 142/1990, così come recepito e modificato dall'art. 1, lettera g), della legge regionale n. 48/1991.';

visto che:

tale norma è volta a 'garantire ai rappresentanti del corpo elettorale l'accesso ai documenti e alle informazioni utili all'espletamento del loro mandato (munus publicum), anche al fine di permettere di valutare, con piena cognizione, la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'Amministrazione, e di esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del consiglio, onde promuovere, anche nell'ambito del consiglio stesso, le iniziative (interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, deliberazioni) che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale locale: si configura come peculiare espressione del principio democratico dell'autonomia locale e della rappresentanza esponenziale della collettività';

i consiglieri comunali hanno diritto d'iniziativa e di controllo su ogni argomento di interesse della comunità locale ed esercitano tale diritto mediante la presentazione di interrogazioni e di richiesta di atti; che la mancata risposta scritta da parte del Sindaco o suo delegato viola tale diritto fondamentale, evidenziando un chiaro tentativo di ritardare e/o delegittimare l'azione dei consiglieri comunali;

appreso che il consigliere comunale del Movimento 5 stelle presso il comune di San Giovanni La Punta (CT), dott.ssa Giusy Rannone, ha depositato n. 9 interrogazioni consiliari, come previsto dall'articolo 33 del regolamento del Consiglio comunale di San Giovanni La Punta, con le quali interrogava l'amministrazione sui seguenti argomenti:

- 1) Bilancio Partecipato - Pec del 14.01.2016;
- 2) Menù Asili Nido - Pec del 09.02.2016;
- 3) Bando Scuole - Pec del 07.03.2016;
- 4) Dossi Artificiali - Pec del 07.03.2016; 5) PAES - Pec del 17.03.2016;
- 6) Capitozzatura Alberi - Pec del 30.03.2016;
- 7) Determina 215 SS.AA. Cons. Com. del 27/11/2015 (Abbonamenti Teatro) - Pec del 28.04.2016;
- 8) Determina n.16 del 29/05/2015 ECA Via Narciso - Pec del 28.04.2016;
- 9) Delibera di Giunta n.25 del 13/08/2015 Via Portopalo - Pec del 28.04.2016;

ella interrogava il Sindaco durante la fase ispettiva del Consiglio Comunale sui seguenti argomenti:

- 1) Bando Periferie Degradate - Consiglio Comunale del 18.11.2015;
- 2) Rifiuti - Consiglio Comunale del 02.03.2016;
- 3) Beni Confiscati alla Mafia - Consiglio Comunale del 02.03.2016;
- 4) Sito Istituzionale - Consiglio Comunale del 06.04.2016;

5) Diretta Streaming - Consiglio Comunale del 06.04.2016;

considerato che:

le interrogazioni sono rimaste inevase in spregio ad ogni previsione di legge e di regolamento;

la mancata risposta scritta da parte del Sindaco o suo delegato rappresenta un chiaro tentativo di ritardare e/o delegittimare l'azione dei consiglieri comunali;

tale reiterata situazione lede la preminente attività di conoscenza e controllo delle minoranze consiliari, e pregiudica in maniera del tutto arbitraria il potere di controllo della stessa minoranza consiliare e di conseguenza dell'intera cittadinanza;

per conoscere se intendano predisporre tutte le misure di propria competenza atte a verificare tale situazione di illegalità all'interno del Comune di san Giovanni La Punta, considerando la proposta, qui avanzata, di inviare un commissario ad acta presso il citato ente locale, al fine dell'adozione dei provvedimenti necessari per la tutela dei diritti violati». (437)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
- LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i Consorzi di ripopolamento ittico sono stati istituiti dalla Regione siciliana con legge regionale dell' 1 agosto 1974, n.31 con il precipuo scopo di incentivare iniziative per il riequilibrio del patrimonio ittico mediante opere di ripopolamento, per la salvaguardia dell'ambiente naturale e delle produzioni ittiche, per la tutela e fruizione del patrimonio ambientale e marino, per l'attività di controllo e vigilanza sull'andamento e lo sviluppo della produzione nelle zone di ripopolamento;

con Decreto assessoriale del 19/5/2006 è stato affidato ad essi anche il compito dello svolgimento di attività di accertamento, formazione, creazione di imprese finalizzate alla tutela, fruizione e messa in produzione dell'ambiente marino e costiero;

al fine di procedere ad una razionalizzazione dei consorzi di ripopolamento ittico, ai sensi dell'art. 11, comma 31, della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari è autorizzato a procedere, con proprio decreto, alla riorganizzazione dei consorzi. I consigli di amministrazione dei consorzi di ripopolamento ittico in carica decadono all'entrata in vigore della presente legge e alla loro gestione si provvede con commissari straordinari nominati con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari. A seguito della definizione del processo di riorganizzazione i consorzi di ripopolamento ittico non riconfermati vengono posti in liquidazione con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, con il quale sono determinate le modalità e i termini per la definizione delle connesse operazioni di scioglimento. Le funzioni dei consorzi soppressi sono esercitate dal Dipartimento regionale degli interventi per la pesca, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale';

con successivo Decreto Assessoriale N. 544/2012 di riorganizzazione dei Consorzi di ripopolamento ittico, adottato in applicazione del citato art. 11, comma 31, della l.r. 26/2012, i Consorzi ittici sono stati ridotti da 11 a 5;

nel suddetto decreto si stabilisce che nelle more del processo di razionalizzazione dei Consorzi di Ripopolamento ittico, da operare ai sensi dell'art. 44, comma 1 della l.r. 14/05/2009, n. 6, come modificato dall'art. 11, comma 31 della l.r. 09/05/2012, n. 26, sono confermate e riorganizzate le seguenti strutture consortili, i cui ambiti territoriali di intervento vengono individuati nelle seguenti aree marine costiere:

1. Consorzio di Ripopolamento Ittico 'Golfo di Castellammare', che assume la denominazione di Consorzio di gestione e ripopolamento ittico della fascia costiera tirrenico-occidentale;

2. Consorzio di ripopolamento ittico 'Golfo di Patti', che assume la denominazione di Consorzio di gestione e ripopolamento ittico della fascia costiera eoliana;

3. Consorzio di Ripopolamento ittico 'Golfo di Catania', che assume la denominazione di Consorzio di gestione e ripopolamento ittico della fascia costiera ionica;

4. Consorzio di ripopolamento ittico 'Golfo di Siracusa', che assume la denominazione di Consorzio di gestione e ripopolamento ittico della fascia costiera iblea o del sud-est;

5. Consorzio di ripopolamento ittico 'Agrigento 1', che assume la denominazione di Consorzio di gestione e ripopolamento ittico della fascia costiera meridionale;

successivamente, con Decreto interassessoriale dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari e dell'Assessore regionale per l'economia sono state stabilite le modalità e i termini per la definizione delle connesse operazioni di scioglimento e liquidazione dei Consorzi di ripopolamento ittico non confermati: 'Peloritani Ionici', 'Villafranca Pace del Mela', 'Taormina', 'Nebrodi', 'Golfo di Gela' ed 'Eolie';

considerato che:

ai Commissari straordinari nominati, ai sensi dell'art. 44, comma 1 della l.r. 14/05/2009, n. 6, come modificato dall'art. 11, comma 31 della l.r. 09/05/2012, n. 26, nei Consorzi confermati e nei Consorzi non confermati, è dato il compito di assicurare la gestione complessiva delle strutture consortili;

nel bilancio della Regione 2013, al capitolo corrispondente ai Consorzi ittici non risulta alcun stanziamento di somme che possano assicurare lo svolgimento delle attività consortili né tantomeno garantire i livelli occupazionali del personale operante nei Consorzi medesimi;

per sapere:

quale sia lo stato attuale della riorganizzazione del settore ittico a seguito della riduzione dei Consorzi ittici e del loro commissariamento, atteso che nel capitolo corrispondente del bilancio della Regione non risulta stanziata nessuna somma per il loro funzionamento;

se e quali misure, nelle more del completamento della riorganizzazione delle strutture consortili e dell'intero settore ittico siciliano, siano state a tutt'oggi avviate a salvaguardia dei lavoratori operanti nei Consorzi ittici confermati e non confermati». (776)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

dopo i roboanti annunci sul 'Cluster bio-mediterraneo' pilotato dalla Regione siciliana, con servizi e interviste diffusi per sei mesi su testate siciliane, la Regione siciliana si è presentata all'Expo Milano 2015 con ramazze e palette per smaltire l'acqua che era l'unico 'prodotto', insieme a polvere e sporcizia, esibito il giorno dell'inaugurazione;

la figuraccia internazionale, che interviene a promuovere la Sicilia, costata assai più dei 3 milioni dichiarati, solo per l'affitto di uno dei locali;

considerato che sebbene l'incarico sia stato conferito ad Unioncamere per selezionare le tantissime imprese siciliane, disposte a pagare pur di far parte di una grande vetrina mondiale chiamata EXPO 2015, nonostante un bando scaduto da poco a kermesse iniziata, non sembra ci sia stata da parte dei

responsabili della Regione siciliana una adeguata attenzione organizzativa in considerazione del tanto denaro pubblico gettato al vento o, per meglio dire, sott'acqua;

rilevato che:

in questi giorni si è assistito al rimpallo delle responsabilità tra un ex Assessore ed un altro, ramazza e paletta in mano ad un dirigente della Regione siciliana, a dichiarazioni del Presidente della Regione che lasciano basiti, anziché intervenire per arginare i grossi problemi scaturiti da una cattiva gestione organizzativa, risulta inverosimile che dopo aver destinato parecchi milioni di euro per un padiglione virtuale, arredi e contenuti vari, si debba continuare nello sperpero di danaro per subaffittare altri locali;

altre Regioni pare abbiano speso assai meno rispetto alla Regione siciliana, avendo organizzato e propagandato per tempo eventi attrattivi sul loro territorio, per utilizzare l'effetto Expo a loro vantaggio;

atteso che:

la Sicilia è il più importante laboratorio naturale della nutrizione, tema dell'Expo, soprattutto mediterranea e che nessuno degli oltre 20 milioni di visitatori previsti a Milano sarà invogliato a manifestarsi interessato a toccare con mano, con l'approssimarsi della stagione estiva, come chiedono da due anni agriturismi, produttori agro-alimentari di eccellenza e agenti turistici;

tutte le Regioni italiane e le Nazioni partecipanti hanno una strategia mirata ad utilizzare l'Expo per ottenerne un ritorno immediato, la Regione siciliana esprime, ad oggi, solo confusione, spreco, velleitarismo ed esibizionismo provincialistico, litigiosità e, alla fine, ulteriore discredito a fronte delle eccellenze che pur la Sicilia possiede, ma che restano sommerse dall'acqua che ha invaso un padiglione rimasto vuoto;

rilevato, infine che parrebbe che il problema sarebbe stato risolto con la nomina di una super commissione con cui si commissaria il Commissario per l'Expo, di fronte a questa caotica, disastrosa e per nulla trasparente vicenda, per il grave danno d'immagine subito;

per sapere:

a quanto ammonti la spesa complessiva della Regione siciliana, a qualsiasi titolo e di qualsiasi ramo dell'Amministrazione, compresa comunicazione, pubblicità, missioni, viaggi e soggiorni, nonché affitto e approntamento di locali sia in Sicilia (es. Aeroporti) sia fuori dal territorio della Regione e chi ne risulti destinatario e/o beneficiario;

in particolare, quanto costi e i tempi di permanenza all'Expo nelle varie forme: Cluster bio-mediterraneo, padiglione italiano, piazzetta Sicilia ed altro;

quali spese siano state sostenute e quali procedure siano state rispettate per pervenire a tali spese e per selezionare altri soggetti partecipanti nell'ambito di tali spazi e iniziative e quali di queste partecipazioni siano a carico della Regione;

se l'intervento di 'testimoni' nel padiglione Italia sia stato o sia a titolo oneroso e, in tal caso, l'ammontare della spesa;

a quanto ammonti il contributo economico degli altri 11 Paesi mediterranei ospitati nei locali del Cluster bio-mediterraneo intestato alla Sicilia, rispetto alla quota della Regione siciliana;

se sia stata effettuata una ricognizione delle spese sostenute dalle altre Regioni italiane per partecipare all'Expo, per quale ammontare di spesa, per quali tempi e per quali spazi;

da dove provengano le risorse utilizzate per gli usi descritti e, se di provenienza europea, a quali usi originariamente previsti siano stati sottratti;

quali siano i compiti svolti e quale la remunerazione del consulente per gli affari internazionali del Presidente della Regione, quali le funzioni e gli incarichi che questi abbia rivestito precedentemente al suddetto incarico, come da curriculum vitae, tale da dimostrare le elevate capacità organizzative che lo hanno portato al vertice di tale grande kermesse mondiale, rilevatasi solo un flop in salsa siciliana;

quali siano i compiti svolti e i costi del mantenimento di un intero dipartimento per gli affari internazionali (extra-regionali), l'elenco di tutti i partecipanti di ogni ordine e grado, anch'essi decisi dalla Presidenza della Regione e dai propri Assessori preposti ai vari rami dell'Amministrazione regionale». (3044)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PAPALE - FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA
MILAZZO G. - SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in Sicilia, la presenza dell'amianto ha provocato gravissimi danni alla salute di migliaia di persone fenomeno che si è focalizzato in particolare in quei comuni ove erano presenti industrie che trattavano il prodotto cancerogeno. La legge 426/98 ed il D.M. 468/01 e sue successive integrazioni già allora avevano individuato numerosi siti da bonificare in cui l'amianto era ed è presente sia come fonte di contaminazione principale che come fonte secondaria costituendoli in SIN - siti di interesse nazionali tra i quali, con problemi connessi al rischio amianto in Sicilia, si leggono Fibronit-Biancavilla

- Cave Monte Calvario (CT) - Priolo- Eternit Siciliana (SR) e, con problemi di inquinamento di altra natura, Milazzo e Gela;

l'art. 4 della legge regionale 29 aprile 2014, n. 10, recante norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto al comma 1, stabilisce che l'ufficio amianto del Dipartimento regionale della protezione civile per il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 promuove, coordina e realizza, entro i termini indicati, le seguenti iniziative:(...);

d) la tempestiva comunicazione ai competenti ministeri dei dati annuali ai sensi dell'articolo 9 della legge 27 marzo 1992, n. 257 nonché la mappatura dei siti interessati dalla presenza, anche naturale, di amianto ai sensi e con la copertura finanziaria previsti dalla legge 23 marzo 2001, n. 93 e dal decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 18 marzo 2003, n. 101';

considerato che attraverso la legge 93/2001 e il relativo D.M. 101/2003, è stata posta in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la realizzazione, di concerto con le Regioni, della mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale, il cosiddetto Piano Nazionale Amianto. Ai fini della mappatura le regioni e le province autonome hanno obbligo di trasmettere al Ministero anzidetto i dati relativi alla presenza di amianto entro il 30 giugno di ogni anno;

atteso che le modalità di esecuzione della mappatura sono state concordate e definite a livello nazionale con le stesse regioni e province autonome che hanno creato un apposito Gruppo Interregionale Sanità ed Ambiente e che ai fini della mappatura è stata predisposta da INAIL, su apposita convenzione con il Ministero una 'banca dati amianto';

considerato altresì che da fonti ministeriali si apprende che la Regione siciliana non ha ancora trasmesso alla banca dati nazionale i dati relativi alla presenza di amianto e per i quali vi è un obbligo di legge;

ritenuto che è fondamentale, ai fini di prossime iniziative nazionali, il trasferimento di questi dati senza i quali la nostra regione potrebbe restare fuori dalla programmazione di interventi risanatori del territorio;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni iniziativa finalizzata alla trasmissione alla banca dati nazionale delle informazioni riguardanti la presenza di amianto nella nostra Regione». (2622)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

D'ASERO - FONTANA - ALONGI - CASCIO F.
GERMANA' - LO SCIUTO - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

ai primi di aprile 2015 sono circa 30 i focolai di brucellosi già confermati in appena 30 chilometri all'interno della provincia di Ragusa;

dai dati forniti dalla Coldiretti, sarebbero più di 400 i capi da abbattere e oltre 1000 quelli a rischio;

rilevato che:

l'infezione in oggetto è suscettibile di allargarsi senza controllo in poco tempo, anche per le particolari condizioni territoriali degli allevamenti ragusani, spesso uno attaccato all'altro;

molte regioni italiane con delibere ad hoc hanno istituito aiuti in favore delle aziende colpite da brucellosi bovina, tubercolosi bovina o altre epizootie che hanno colpito gli animali bovini;

considerato che:

è stato presentato dalla Coldiretti Ragusa un Piano strategico straordinario per fronteggiare l'emergenza in provincia, i cui punti fondamentali sono riassumibili nell'immediata convocazione di

un tavolo tecnico ed istituzionale con il presidente della regione Crocetta e gli Assessori per la salute, l'agricoltura e l'economia; nell'emanazione di un Decreto urgente contenenti misure d'emergenza per ritagliare, all'interno della finanziaria, un capitolo di spesa a sostegno delle aziende i cui capi infetti sono stati abbattuti; l'obbligo per le aziende ad imbolare gli animali, ovvero seguire una procedura di microchippatura interna con una identificazione certa dell'origine del capo, così come già prevede la norma per gli allevamenti ovini; un mutuo a tasso zero per rimettere in sesto le aziende colpite dall'infezione; un maggiore supporto di risorse professionali all'Asp per consentire un numero di controlli adeguato, anche per quanto riguarda l'emergenza randagismo, strettamente collegata all'epidemia di brucellosi;

come già in passato e come si è proceduto in altri Paesi europei, l'infezione potrebbe essere del tutto debellata attraverso un'identificazione certa degli animali, dei controlli serrati all'interno degli allevamenti e una soluzione al problema mai risolto delle carcasse da incenerire;

visto che:

è necessario intervenire immediatamente per individuare aree dove costruire gli inceneritori delle carcasse degli animali infetti, uno dei metodi più logici per debellare la zoonosi;

centinaia di aziende rischiano la chiusura anche per la mancanza di una politica sanitaria che invece occorre avviare subito intervenendo con un ristoro immediato e con fondi a medio termine;

attualmente, il finanziamento per ogni capo abbattuto equivale all'8% del suo valore, una cifra del tutto inadeguata a far sì che, chi ad esempio è costretto ad abbattere cento animali, possa continuare a produrre e a ricominciare;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per sostenere il reddito delle aziende interessate dai focolai di brucellosi bovina e nelle quali sono in corso le operazioni di risanamento, anche inserendo nella prossima finanziaria un capitolo di spesa destinato all'acquisto di nuovi capi;

se non sia il caso di ritornare a finanziare la legge regionale 5 giugno 1989, n. 12, recante Interventi per favorire il risanamento e il reintegro degli allevamenti zootecnici colpiti dalla tubercolosi, dalla brucellosi e da altre malattie infettive e diffusive e contributi alle associazioni degli allevatori;

se non ritengano opportuno emanare un decreto che preveda l'imbolatura, cioè il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, obbligatoria anche per i bovini;

se non ritengano opportuno aumentare il monte ore di lavoro in capo ai veterinari delle Asp interessate, così che gli stessi abbiano più tempo da impiegare sul territorio per combattere questo tipo di malattie». (2981)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI -
CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che - con decreto dell'Assessore per la salute del 27 maggio 2015, pubblicato sulla GURS il 19 giugno 2015, n. 25, parte I, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 5 del 2009, i direttori generali delle ASP siciliane sono stati autorizzati ad assegnare le somme previste nell'aggregato sanitario della convenzionata specialistica estera nella misura dell'80%, rispetto il budget dell'anno 2014;

atteso che:

detto decreto prevede la decurtazione del budget ad anno già ampiamente in corso e con le spese già sostanzialmente sostenute da parte degli specialisti esterni, dei centri sanitari privati, nonché dei laboratori di analisi convenzionati;

col precedente decreto assessoriale del 26 settembre 2014 era stata già prevista una riduzione dello stanziamento, con i conseguenti e immaginabili disagi;

considerato che con tale decreto si determinano serie conseguenze sia sui livelli occupazionali delle varie strutture private che sui livelli essenziali di assistenza dei pazienti;

tenuto conto che solo alcuni giorni addietro un pronunciamento giurisdizionale del CGA ha censurato la condotta dell'Assessorato della salute, proprio in merito al recupero delle somme nei confronti dei laboratori di analisi convenzionati;

osservato che un servizio, soprattutto sanitario, diviene efficace e rispondente alle esigenze che la sua finalità richiede, solo quando si costruisce con una seria e ragionata programmazione, realizzata anticipatamente rispetto al periodo in cui dovrà produrre i suoi effetti;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza dovuta, per rimuovere l'incongruenza che l'applicazione del D.A del 27 maggio 2015 comporterebbe a tutto il comparto della specialistica convenzionata;

se non ritengano più utile e conducente ritirare il superiore decreto e solo dopo una adeguata programmazione col dovuto anticipo, strategie e nuovi indirizzi, basati sulla concertazione con i rappresentanti di categoria, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, ma anche della salvaguardia dei numerosissimi occupati del settore, procedere ad una nuova rideterminazione degli aggregati di spesa della specialistica convenzionata». (3142)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge 29 aprile 2014 n. 10 recante: 'Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto' in attuazione del Piano Nazionale dell'Amianto 2013 e del Piano Sanitario regionale ed in coerenza con le disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257, nonché del D.P.R. 8 agosto 1994 e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

la citata legge regionale 29 aprile 2014 n. 10 prevede la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio siciliano in cui si rileva la presenza di amianto e di conseguenza gravi pericoli per la salute pubblica;

la stessa legge individua le procedure ed il percorso amministrativo da seguire per il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto, malattie che possono anche causare la morte se non fermate in tempo con un'azione di controllo e prevenzione;

L'Ufficio Amianto, istituito all'interno del Dipartimento regionale della Protezione Civile ha, tra i suoi compiti e funzioni, la mappatura della presenza di amianto nel territorio regionale, con particolare riguardo al grado di pericolosità del rischio sanitario ed ambientale esistente, secondo le direttive comunitarie statali in materia di censimento e ricognizione del rischio derivante dalla presenza di amianto;

la mappatura da parte dell'Ufficio Amianto è prevista entro 24 mesi dall'approvazione della legge e di conseguenza deve essere già stata avviata e definita in un tutto il territorio siciliano ed in particolar modo nelle aree che possono essere considerate a rischio;

L'Ufficio Amianto ha il compito di verificare l'impiego ottimale delle risorse economiche vincolate in materia di amianto delle singole Amministrazioni territorialmente competenti e di sollecitare l'utilizzo di quelle non ancora impiegate per eliminare il rischio;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto rappresentato;

quali iniziative siano state intraprese dal Governo regionale per dare attuazione alle norme della legge regionale 29 aprile 2014 n. 10, con particolare riferimento alla mappatura del territorio siciliano ed alle competenze dell'Ufficio Amianto, centro nevralgico per una nuova politica ambientale, nonché alle misure ed i provvedimenti che siano stati previsti e riconosciuti per il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dalle fibre di amianto;

se ed in quale percentuale siano state utilizzate le risorse finanziarie messe a disposizione delle Amministrazioni autorizzate alla spesa per gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di luoghi, siti, impianti ed edifici e, in caso di mancato utilizzo quali siano state le cause ostative che abbiano bloccato l'iter amministrativo previsto dalla legge». (3264)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA R. - RAGUSA - CANI

Risposta in Commissione

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a valere sul P.O. F.S.E. 2007-2013, sono stati stanziati euro 46.979.800,00 da erogare in diversi cicli di offerta per le seguenti misure:

Misura 1 - borse di ricerca applicata euro 5.918.400,00;

Misura 2 - contributi per il rientro di ricercatori/formatori euro 4.000.000,00;

Misura 3 - inserimento dottorandi e dottori di ricerca euro 12.535.200,00;

Misura 4 - borse di studio per Alta formazione euro 15.182.400,00;

Misura 5 - stage e/o tirocini presso imprese, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e agenzie di sviluppo euro 2.575.000,00;

Misura 6 - borse per periodi di ricerca in Sicilia per laureati e dottori di ricerca di nazionalità straniera euro 6.768.800,00;

rilevato che conformemente all'articolo 42 del Reg. CE n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha individuato quale Organismo Intermedio, a cui delegare l'attuazione di tale parte del Programma Operativo, nel raggruppamento di imprese (IRFIS FinSicilia spa, Mediterranea Engineering srl, I.Z.I. spa e INFO srl) denominata 'Sovvenzione Sicilia Futuro' che provvede con propria organizzazione autonoma;

considerato che Sovvenzione Sicilia Futuro ha avviato il suo lavoro nel luglio 2012 e che la sua governance è prevista terminare nel mese di giugno 2015;

visto che a tutt'oggi non si ha rendiconto degli impegni assunti, delle quote spese e dei risultati raggiunti;

per sapere se non ritengano opportuno fornire un dettagliato resoconto dell'attività svolta da Sovvenzione Sicilia Futuro». (3115)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

RAIA

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO
RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Prot. n. 30108/gab

Palermo, 13.06.2016

✓ **Oggetto:** Interrogazione n. 776 -On. Rinaldi Francesco "Notizie sullo stato di riorganizzazione del settore ittico a seguito della riduzione e del commissariamento dei consorzi ittici nonché sulle garanzie occupazionali del personale ivi operante. Risposta scritta.

5 19641
All'On. Rinaldi Francesco
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo d'Orleans
90141 Palermo

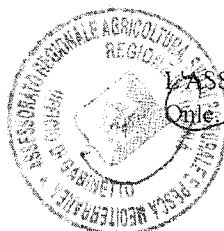
In merito a quanto appalesato nell'interrogazione di cui all'oggetto, e giusta delega prot. n. 34482/TN16 del 11/07/2013 del Sig. Presidente della Regione, lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'Assessorato la predisposizione di una articolata relazione in ordine ai temi posti nell'atto di sindacato ispettivo.

Tra il 1997 e il 2007 sono stati costituiti 11 consorzi di ripopolamento per le diverse aree della Sicilia, al fine di attuare le finalità previste dalla L. R. n. 31 del 01/08/1974 riguardante "iniziative per il riequilibrio del patrimonio ittico mediante opere di ripopolamento". Le strutture consortili, nel tempo, hanno attraversato varie fasi amministrative, da quella di approvazione dello Statuto, alla riorganizzazione prevista dalla L. R. 14/05/2009 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, alle nomine del Collegio dei Revisori per concludersi, in questa prima fase, alle nomine dei Commissari ad Acta.

La L.r. 7 maggio 2015 n. 9 recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ha innovato il quadro normativo dei Consorzi di ripopolamento ittico prevedendo, all'art.40 la liquidazione dei consorzi esistenti.

In ottemperanza alle previsioni di cui al comma 2 del citato articolo, sono state avviate, all'atto del mio insediamento, tutte le procedure di verifica e di controllo - trattandosi di strutture vigilate dal competente Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea – anche in cooperazione con l'Assessorato Regionale dell'Economia, volte ad ottemperare alle volontà espresse dal legislatore regionale, che in vero, avrebbero dovuto prevedere una specifica disciplina anche per la vicenda riguardante le garanzie occupazionali del personale avente titolo.

Con D.A. N° 28/GAB del 26/05/2016 è stato individuato il commissario liquidatore dei Consorzi di ripopolamento ittico, che dovrà provvedere, attraverso la ricognizione dei saldi attivi e passivi, all'adozione degli adempimenti necessari.



L'ASSESSORE
On.le A. Cracchici

Unione Europea
Repubblica Italiana

**Regione Siciliana**

ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n. 3131 /Gab del 7 GIU. 2016

All'ARS
Servizio lavori d'Aula

e p c

Alla Presidenza
Segreteria Generale

Area 2^

Unità Operativa A2.2

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

OGGETTO: Interrogazione n. 3044 – On.le Papale Alfio -Urgenti chiarimenti sulla partecipazione della Regione Siciliana all'Expo 2015 - Risposta

In riferimento alle problematiche poste dall'On.le Interrogante si forniscono di seguito le risposte di propria competenza.

Con Deliberazione n. 269 del 7 ottobre 2014 "*Programma Operativo FESR Sicilia 2007/2013-Rimodulazione risorse finanziarie Obiettivi Operativi 5.1.3. e 5.2.1*", la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione delle risorse finanziarie tra gli Obiettivi Operativi sopra indicati, finalizzata anche alla partecipazione della Regione all'EXPO 2015.

Per l'attuazione delle iniziative in parola, il Dipartimento delle Attività Produttive ha provveduto all'emissione di n. 2 Decreti Direttoriali con cui sono state impegnate le somme sul pertinente capitolo di spesa. Più precisamente:

- DDG n. 513/S 10 del 12/03/2015 di importo complessivo pari ad € 5.564.006,65 ;
- DDG n. 1514/A 1 del 16/07/2015 di importo complessivo pari ad € 1.313.367,00

Tutte le spese sostenute dal Dipartimento attività produttive al 31/12/2015 sono state effettuate nel rispetto del Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del D.Lgs 12/04/2006 n. 163 recante "*Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Riguardo le specifiche voci di spesa imputabili a ciascun Decreto d' impegno, si rimanda alla lettura dei seguenti prospetti analitici nei quali, per ogni singola voce di spesa è anche indicata la modalità utilizzata per l'acquisizione dei beni/servizi.

DDG 513/S10 del 12/03/2015	Somme IMPEGNATE al 31/12/2015
Contratto EXPO MILANO 2015 (**)	€ 2.440.000,00
Convenzione con UNIONCAMERE Sicilia per realizzazione progetto "Your Gate to Sicilian Excellence"	€ 1.810.715,00
Contratti TELECOM (Fornitura apparecchiatura tecnologica e connettività a fibra ottica per Piazzetta Sicilia) affidamento diretto-TELECOM Digital Solution _Convenzione Consip/SPC acquisizione tramite MEPA- TELECOM Servizi App Mobile Convenzione ConsipMobile 5	€ 579.782,90
Contratto Agenzia ANSA (servizi d'informazione e comunicazione delle attività e degli avvenimenti della regione siciliana correlati alla presenza ad EXPO)	€ 126.270,00
Contratto RAI (servizi di promozione e valorizzazione dell'immagine Sicilia)	€ 288.000,00
Progetto Piazzetta (Allestimento fornitura posa in opera e dismissione spazio espositivo arredo etc "Piazzetta Sicilia") acquisizione a mezzo gara su MEPA	€ 319.238,75
TOTALE	€ 5.564.006,65

(**) All'interno della voce, genericamente indicata nel prospetto "Contratto EXPO MILANO 2015", devono intendersi compresi i seguenti servizi:

- disponibilità ed uso, in via esclusiva, per la durata di mesi 6 (sei) ,dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 di spazio tematico "Piazzetta sicilia" di circa 95 mq con predisposizione per allacci elettrici, telefonici, acqua potabile etc...;
- disponibilità ed uso, in via esclusiva, per la durata di mesi 6 (sei) ,dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 di un Ufficio di rappresentanza situato in Palazzo Italia , mq 30, ubicato al 1° piano, dotato di impianti con tre postazioni lavorative;
- disponibilità ed uso, in via esclusiva, per la durata di 5 (cinque) settimane, nell'arco temporale compreso dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, di uno spazio espositivo di circa 203 mq preallestito ed attrezzato;
- disponibilità ed uso, in via esclusiva, per la durata di 3 (tre) settimane, nell'arco temporale compreso dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, di uno spazio dotato di servizi, dedicato al protagonismo nell'ambito del palinsesto eventi del Padiglione Italia che si è sostanzialmente nell'utilizzo:
 1. dell'Auditorium, per 230 posti dotato di tutte le strumentazioni tecnologiche di base, per la realizzazione di n. 18 eventi;
 2. Sala alta delegazione, dotata di tutte le strumentazioni tecnologiche di base per organizzare n. 18 eventi;
 3. Palco incontri e spettacoli;
 4. spazio start-up Innovazione: spazio multimediale, recettività 100 persone;
- sala meeting BtoB e spazio coworking, l'utilizzato per n° 6 giornate , recettività 20 persone e dotato di n. 2 postazioni di lavoro;
- comunicazioni in PAD Italia , per 1 settimana su tutti gli strumenti multimediali di Padiglione Italia;
- supporto organizzativo/logistico trasporti interni di forniture, coordinamento, segreteria di supporto per gestione eventi etc..

- —servizi e forniture quali pulizia spazi, luce ed acqua.

Per dovere di chiarezza al quadro economico originario sopra riportato espressamente riferito alla programmazione delle spese volte a garantire la copertura finanziaria finalizzata all'acquisizione dei beni e dei servizi funzionali alla realizzazione del progetto EXPO 2015, sono state apportate, in corso d'opera, alcune modifiche discendenti dalla realizzazione di alcune economie di spesa e conseguente disimpegno delle somme dal decreto originario (Convenzione Unioncamere DDG n. 2702 del 17/11/2015 € 569.177,55 – Affidamento lavori per allestimento spazi espositivi DDG 983 del 19/05/2015 € 6.427,47 e DDG n. 183 del 29/02/2016 € 29.719,33).

Pertanto la **somma realmente impegnata** è stata pari ad **€ 4.958.682,30**, mentre quella utilizzata e dunque **realmente spesa** è stata pari ad **€ 4.834.528,55** atteso che sul decreto in questione vige una liquidabilità pari ad € 124.153,75.

DDG 1514/A1 del 16/07/2015	Somme IMPEGNATE al 31/12/2015
Contratto EUROSREET Società Cooperativa (Servizio Hostess ed Interpretariato) Acquisizione tramite MEPA	€ 202.544,00
Contratto con STUDIO EVENTI e CONGRESSI s.r.l. (gestione degli eventi e travel management per i BtoB) acquisizione su MEPA	€ 114.655,60
Contratto con CISALPINA TOURS (servizi di trasferte, necessarie alle attività d'internazionalizzazione per la Regione Siciliana per EXPO 2015) Acquisizione tramite MEPA)	€ 996.167,40
TOTALE	€ 1.313.367,00

Anche per quanto riguarda il DDG 1514/2015 la somma originariamente impegnata ha subito una contrazione in corso d'opera essendosi realizzata, durante la fase attuativa del progetto, un'economia di spesa pari ad € 412.877,15 disimpegnata con DDG 3564 del 22/12/2015.

Pertanto la **somma realmente impegnata e spesa** è stata pari ad **€ 900.489,85**.

Per quanto sopra esposto, le risorse complessivamente investite (impegnate) dalla Regione siciliana, per la realizzazione del Progetto EXPO 2015, ammontano ad **€ 5.859.663,91**, di cui € 5.735.018,40 effettivamente erogate e corrisposte agli aventi titolo e diritto, al netto dell'economia di spesa (somme impegnate ma non spese) attualmente vigente in termini di liquidabilità sul DDG 513 del 12/03/2015.



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 5032 del 09-06-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2622 On. Antonino D'Asero

TRAS.
SCRIPTA

21365

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare specificata in oggetto, con la quale si chiedono iniziative per la trasmissione delle informazioni alla banca dati nazionale sulla presenza di amianto in Sicilia, già delegata con nota prot. 29701 del 18/06/2015 all'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente, si trasmette, come richiesto da codesta Segreteria generale con nota prot. 27979 del 31/05/2016, la relazione prot. 53686 del 30/06/2015 che era stata fornita al citato Assessorato.

Lo scorso 7 giugno 2016, con circolare n. 8, indirizzata ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia e per conoscenza all'On.le Presidente della Regione, all'Ufficio Amianto del Dipartimento della Protezione Civile, all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, all'Assessorato della Famiglia ed alla Direzione dell'ARPA, in attuazione della legge regionale 29 aprile 2014, n. 10, sono state date indicazioni in ordine agli adempimenti da porre in essere, a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Il Capo della Segreteria tecnica
Dott.ssa Rita Patti



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Prot. n. 53686 del 30 GIU. 2015

Oggetto: Interrogazioni n.2604 dell'On.le Gianina Ciano e n. 2622 dell'On.le Antoino D'Asero

Assessorato regionale
Territorio ed Ambiente
Segreteria tecnica
Via Ugo La Malfa
PALERMO

In riferimento alle interrogazioni n. 2604 dell'On. Ciano e n. 2622 dell'On. D'Asero citate in oggetto, delegate a codesto Assessorato rispettivamente con le note prot. 29757 e n. 29701 del 18/06/2015 della Segreteria Generale - Area II, si ritiene utile evidenziare le attività ed azioni di competenza di questa Amministrazione e già poste in essere in applicazione della legge regionale n. 10/2014.

L'ambito di azione dell'Assessorato della Salute è limitato ad interventi che attengono specificatamente agli organi sanitari e finalizzati al controllo dei problemi di salute correlati ad esposizione ad amianto.

Va ribadito che l'elemento prioritario per la tutela della salute riguardo a tale aspetto è costituito dalla riduzione dell'esposizione operata attraverso gli interventi di bonifica che competono ad altro ramo di Amministrazione.

E' del tutto evidente che in assenza di tale fondamentale elemento ogni ulteriore intervento sanitario potrebbe vedere vanificata la propria efficacia, stante il perdurare dell'esposizione alle fonti potenzialmente nocive per la salute.

Quanto di seguito esposto individua e sviluppa le linee di attività in materia di sorveglianza e prevenzione individuale e collettiva ed educazione sanitaria afferenti alle competenze dello scrivente Assessorato richiamate nella LR 10/14 e che possono riassumersi come segue:

- A) Art. 5
 - 1) coordinamento su scala regionale raccolta trimestrale dei dati provinciali dei soggetti esposti ed ex esposti amianto
 - 2) report annuale e relativa diffusione sul sito web Registro Regionale Mesoteliomi
- B) Art. 11 c. 2
 - 1) programma di intervento, sorveglianza periodica soggetti esposti o ex esposti all'amianto ed a particolari ambiti territoriali...(Priolo, Biancavilla, San Filippo del Mela, Milazzo, Gela) (art. 11 c. 2).
- C) Art. 11.c.3
 - 1) Piano biennale per la informazione della popolazione sulla patologie asbesto correlati, sulla normativa vigente e sugli obblighi relativi (art 11 c. 3)

Costituzione coordinamento operativo dipartimentale

Si premette che il competente Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico (DASOE), ai fini della completa attuazione della normativa in oggetto, limitatamente alle proprie suddette competenze, ha provveduto a costituire (prot. 69796 del 12/9/14) un coordinamento tecnico operativo composto dalle strutture coinvolte per materia (Servizio Medicina del Lavoro Punto A 1 e B1, Servizio Osservatorio Epidemiologico punto A2; Servizio Promozione della salute punto C1).

Limitatamente all'attuazione dell'art. 8 (Centro di riferimento regionale) si rimanda a quanto evidenziato in seguito.

Relativamente agli aspetti citati in premessa si riassumono di seguito le azioni adottate dallo scrivente Assessorato.

I) Art. 5 : coordinamento su scala regionale raccolta trimestrale dei dati provinciali dei soggetti esposti ed ex esposti amianto

L'Assessorato ha avviato un PO con fondi di PSN 2012 per l'avvio della sorveglianza sanitaria in tale fascia di popolazione.

Ad oggi la base dati regionale è già stata realizzata attraverso l'acquisizione alla fine del mese di maggio 2014 tramite INAIL dell'elenco dei lavoratori ai quali sono stati riconosciuti i benefici previdenziali amianto ai sensi della legge 257/92, suddivisi per Azienda.

E' già stata quindi realizzata una base dati di circa 12000 soggetti trasmessa alle rispettive ASP per la validazione e revisione continua.

E' ovvio che in un'ottica di sanità pubblica volta a garantire equità di accesso ai programmi di sorveglianza sanitaria e contemporaneamente appropriatezza dell'intervento evitando sprechi o eccessivo ricorso a prestazioni sanitarie o esami strumentali anche potenzialmente dannosi (vedi RX) dovranno essere individuati dalle ASP le fasce di lavoratori e/o Aziende sulle quali l'intervento andrà prioritariamente indirizzato e avviato.

Entro il 2014 ogni ASP ha già trasmesso un piano di presa in carico dei soggetti in questione.

A tal proposito è previsto un coordinamento regionale con riunioni periodiche con gli SPRESAL.

II) Art. 11 c. 2: programma di intervento, sorveglianza periodica soggetti esposti o ex esposti all'amianto ed a particolari ambiti territoriali (art. 11 c. 2) (Priolo, Biancavilla, San Filippo del Mela, Milazzo, Gela)

Già nel 2014 l'Assessorato (DA 0356/14) ha avviato un programma straordinario di intervento per il controllo dei problemi rilevanti di salute pubblica nelle aree industriali di Gela, Augusta - Priolo e Milazzo, dichiarate "a Rischio Ambientale" come stabilito dalla L.R. 5/09 che prevede appositi fondi per la tutela della salute nelle aree industriali sulla base di prescrizioni in materia di prevenzione individuale e collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria fissati da questo Assessorato.

L'intervento scaturisce dalle raccomandazioni del Tavolo Tecnico (costituito nel 2013) con la partecipazione dei Ministeri e degli Assessorati della Salute e Ambiente, ARPA e di esperti nel settore della epidemiologia ambientale sulla base dei dati di sorveglianza epidemiologica appositamente rafforzati in questi contesti dal DASOE.

Nell'ambito della linea di intervento 6 del suddetto Piano Straordinario è previsto l'avvio della sorveglianza nei lavoratori ex esposti al rischio amianto e con nota 38042 del 9/5/14 sono state impartite direttive alle ASP coinvolte in merito al protocollo di follow up con esami periodici e gratuiti nelle more che il Ministero della Salute definisca un protocollo valido a livello nazionale, sulla base della esperienza della ASP di Messina, che ha iniziato con il protocollo rivolto ai lavoratori ex sacelit, peraltro avvalorato dal Ministero della Salute.

Nelle more dell'adozione di cui all'Art.11 c. 11 da parte dell'Ufficio Amianto in materia di protocollo sanitario regionale standardizzato il protocollo raccomandato in tale programma di intervento è quello realizzato per il lavoratori ex sacelit ed è il seguente :

INDAGINI DI I LIVELLO

- Predisposizione cartella anamnestica lavorativa e cartella clinica del soggetto
- Visita medica
- Esami ematochimici
- Spirometria
- Rx torace nelle proiezioni A/P; L/L; OBLIQUA

INDAGINI DI II LIVELLO

- Valutazione dei risultati ed eventuale predisposizione della TAC senza MdC o eventualmente con MdC
- Se si sospetta la comparsa di alterazioni di tipo neoplastico il soggetto viene inviato presso un Presidio Ospedaliero

Relativamente al SIN di Biancavilla inoltre è già stato approvato un Piano di Interventi straordinario per la popolazione di tale area che individua e sviluppa le linee di attività in materia di prevenzione individuale e collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria sulla base delle proposte redatte dall'ASP di Catania. Tale Piano è stato recentemente esitato positivamente dalla GRG.

III) Art. 5 : report annuale e relativa diffusione sul sito web Registro Regionale Mesoteliomi

Il Registro Regionale dei Mesoteliomi è stato istituito con Decreto dell'Assessore per la Sanità n. 25861 del 24.6.1998 "Istituzione del registro regionale siciliano dei mesoteliomi" che ha assegnato all'Osservatorio Epidemiologico Regionale e al Registro Tumori di Ragusa la responsabilità di gestire la registrazione del Mesotelioma in Sicilia. Con D.A. n. 2167 del 24/11/03 è stata ulteriormente specificata la struttura del Centro Operativo Regionale (C.O.R.), in attuazione alla normativa nazionale di cui al D.P.C.M. n. 308 del 10/12/02.

Questo atto ha grande rilevanza socio-sanitaria poiché questa gravissima malattia è associata con l'esposizione ad amianto secondo un modello di causa-effetto universalmente riconosciuto come biologicamente plausibile. L'ISPESL, inoltre, lo considera un "evento sentinella indicante la presenza di aree produttive a rischio".

Il Mesotelioma è una malattia altamente letale e che ha un lungo periodo di latenza: questo significa che esso può essere riconducibile ad esposizioni a fibre di amianto nei decenni passati e

che il trend d'incidenza, probabilmente, potrebbe essere in salita nel corso dei primi lustri del 2000.

Per questo motivo occorre verificare se la rete informativa sanitaria per la misurazione di questo "evento sentinella" è funzionante, esaustiva e affidabile.

In ognuna delle nove province siciliane sono stati individuati dalle rispettive AA.SS.PP. i responsabili della rilevazione; quest'ultimi sono stati nominati, tramite circolare assessoriale n.1025 del 23/5/2000, "referenti" del Registro Regionale dei Mesoteliomi. Tali referenti si avvalgono della collaborazione di medici dei Servizi di medicina del lavoro, altresì individuati a seguito della successiva richiesta di cui alla nota 5N45/0556 del 23/04/99, specialmente per gli aspetti più strettamente specialistici dell'attività di rilevazione delle informazioni relative all'anamnesi lavorativa.

Il referente ha il compito di compilare una specifica scheda di rilevazione, parzialmente modificata rispetto a quella riportata nei fogli d'informazione ISPESL 1/1996, con dettagliati dati anagrafici e di allegare ad essa copia di tutta la documentazione clinica pertinente: cartella clinica, copia di referto radiografico e TAC, copia della relazione chirurgica (se il paziente è sta-

AB

to operato) ed infine copia del referto istologico corredato delle specifiche determinazioni immunoistochimiche.

Le fonti di informazioni sono: le SDO di tutti gli Ospedali siciliani, i Servizi di Pneumologia/Broncoscopia, i reparti di Chirurgia Toracica, le Anatomie Patologiche e i certificati di morte ottenuti dai Servizi di Igiene Pubblica.

Le segnalazioni vengono inviate al Registro Tumori di Ragusa che ha il compito di verificare la qualità del materiale inviato. In questa sede un biologo e un patologo valutano la documentazione pervenuta ed esprimono un giudizio in accordo ai criteri definiti dall'ISPESL. Tali criteri sono stati recentemente rivisti e i casi vengono adesso classificati, a seconda del livello diagnostico, come: mesotelioma maligno certo, mesotelioma maligno probabile, mesotelioma maligno possibile, casi da definire.

Il Report annuale viene diffuso attraverso il sito istituzionale del Dipartimento al link http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_AreeTematiche/PIR_Epidemiologia/PIR_RegistroMesotelioni

Il report riporta l'analisi dei casi diagnosticati dall'1/1/1998 al 31/12/2013 finora acquisiti al Registro, l'andamento temporale, la distribuzione tra i due sessi e per sede, le fasce di età più colpite, la diversa incidenza geografica, l'esposizione lavorativa.

In totale nell'intero periodo sono presenti nel Registro 1189 casi. Altri 155 casi segnalati sono stati definiti non mesoteliomi ed esclusi. Il numero medio di mesoteliomi diagnosticati fra il 1998 e il 2011 è stato di 81 casi per anno, mentre per il 2012 sono stati registrati 41 casi e per il 2013 solo 16 casi. Infatti è assolutamente fisiologico una certa latenza fra la diagnosi del caso e l'acquisizione al Registro, per cui i dati sono annualmente suscettibili di modifiche e integrazioni e quelli più recenti sono da interpretare con cautela in quanto sicuramente destinati ad incrementarsi. Secondo la nuova classificazione dei casi, si osserva 856 mesoteliomi certi, 42 mesoteliomi probabili e 250 mesoteliomi possibili e un certo numero di "casi da definire" (41), (vedi tab. 1).

Escludendo i casi da definire (tutti della pleura), la sede di localizzazione è principalmente la pleura (1080 casi, 94,1%), mentre sedi molto più rare sono il peritoneo (65 casi, 5,7%) e il pericardio (2 casi, 0,2%). E' stato recentemente riscontrato anche un caso di localizzazione nella tunica vaginale del testicolo (0,1%).

Tab. 1 - Segnalazione di mesoteliomi e livello di certezza diagnostica

ANNO	CASI CERTI	CASI PROBABILI	CASI POSSIBILI	CASI DA DEFINIRE	TOTALE CASI
1998	44	3	17	3	67
1999	46	1	23	2	72
2000	58	5	20	1	84
2001	58	5	12	2	77
2002	57	4	10	4	75
2003	63	1	21	2	87
2004	78	7	10	5	100
2005	50	3	14	4	71
2006	54	1	7	1	63
2007	59	2	22	2	85
2008	67	1	15	3	86
2009	61	3	17	5	86
2010	61	2	31	6	100
2011	53	4	21	1	79
2012	31		10		41
2013	16				16
Totale	856	42	250	41	1189

Dai dati attualmente archiviati sono emerse importanti indicazioni. Prima fra tutte che anche in Sicilia il mesotelioma è un tumore raro: nel periodo 1998-2013 nella nostra regione il tasso grezzo di incidenza medio del mesotelioma è di 1,43/100.000/anno (2,29 nel sesso maschile e 0,63 nel sesso femminile).

E' più colpito il sesso maschile (rapporto U/D 3,4) e la fascia d'età più frequente alla diagnosi è fra 70 e 79 anni, sia fra i maschi che fra le femmine. E' da notare che le province con il più alto tasso di incidenza sono quelle in cui sono più numerosi gli insediamenti industriali.

La distribuzione geografica dei casi di mesotelioma in Sicilia sembrerebbe essere coerente con i dati di mortalità pubblicati nell'Atlante di mortalità per cause della Sicilia.

E' particolare la situazione della provincia di Catania, nel cui ambito risulta significativamente elevato il dato del distretto di Adrano, comprendente Biancavilla, sia per i maschi che per le femmine, a causa della presenza naturale della fluoroedenite. Nel Registro sono presenti 27 casi residenti a Biancavilla (popolazione 23.176 ab.) equivalenti a un tasso grezzo di incidenza di 7,3/100.000/anno.

La qualità della raccolta dei dati è migliorata nel tempo: il numero di schede giudicate "non valutabili" si è drasticamente ridotto, i casi giudicati "non mesotelioma" è andato progressivamente diminuendo nel tempo. Questo miglioramento potrebbe essere anche dovuto alla qualità intrinseca della documentazione clinica che ha accompagnato ogni scheda di rilevazione: infatti, il numero di referti istologici nei quali sono state riportate le determinazioni immunohistochemiche (come per es. la calretinina) raccomandate dai referenti nazionali è progressivamente aumentato, e nell'ambito dei mesoteliomi certi le diagnosi con documentazione clinica completa sono passate dal 40% del 1998 al 70-80% degli ultimi anni.

Vanno ancora migliorate le procedure di esecuzione delle interviste per l'accertamento dell'esposizione ad asbesto/amianto, sebbene recentemente sia un po' diminuito il numero di interviste rimaste da effettuare.

In conclusione si può affermare che la Regione siciliana si è dotata di uno strumento, il Registro regionale dei mesoteliomi, che allo stato attuale sta funzionando in maniera più che soddisfa

cente in termini di tempestività della rilevazione e di qualità dei dati raccolti. Possiamo affermare che tramite questa "rete informativa", ormai ben avviata e basata su referenti in ciascuna delle nove province, l'Assessorato della Salute può monitorare il rischio e l'occorrenza di questo gravissimo tumore, altamente letale e unanimemente considerato come "evento sentinella" in aree a rischio, in maniera esaustiva e costante negli anni a venire.

IV) Art. 11.c.3: Piano biennale per la informazione della popolazione sulla patologie asbesto correlati, sulla normativa vigente e sugli obblighi relativi (art 11 c. 3)

È necessario che venga garantito un approccio globale di promozione della salute che non restringa l'attenzione ad uno solo dei possibili determinanti ma consideri in maniera complessiva tutti i fattori di rischio che incidono sul territorio e verso cui è provata l'efficacia di programmi di prevenzione primaria, educazione sanitaria, sorveglianza degli stili di vita e di diagnosi precoce. La valutazione dei determinanti non sanitari e dei fattori di rischio individuali assume grande rilievo in se e per la conoscenza di informazioni che possono interferire con i fattori di rischio ambientali.

Inoltre oltre al rischio specifico da esposizione ad amianto è da tenere presente quello aggiuntivo derivante sulle patologie asbesto correlate da fattori di rischio individuali modificabili, specie se in associazione a quelli ambientali che determinano un aumento del rischio di patologie croniche per alcune delle quali il carico di mortalità e morbosità risulta in eccesso nelle aree a rischio ambientale.

La Regione Siciliana ha avviato il Piano Regionale della Prevenzione che include programmi di sorveglianza e contrasto sui fattori di rischio comportamentali per alcuni stili di vita (fumo). E' quindi da perseguire:

a) il potenziamento di campagne di promozione della salute nel campo del contrasto a fumo, specie a quello passivo in età evolutiva, fattore di rischio modificabile, che concorre alla diffusione delle malattie croniche (tumoriali e non) ed incrementano il rischio derivante dal fattore ambientale;

b) la razionalizzazione dell'offerta territoriale diagnostico assistenziale.

Sono da scongiurare interventi di non comprovata efficacia.

È quindi da perseguire il rafforzamento di campagne di promozione della salute nel campo del contrasto a fumo, specie a quello passivo in età evolutiva, e altri fattori di rischio modificabili.

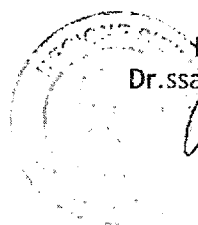
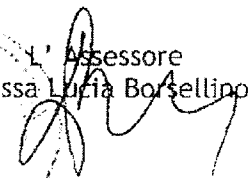
Le azioni di Prevenzione Primaria dovranno essere condotte in aderenza con i disposti dell' Art. 2 del D.A. 300/12 e pertanto con le competenti U.O. Educazione alla salute aziendali.

Gli interventi da adottare saranno condivisi all'interno del tavolo tecnico regionale delle UOEPSA costituito con DA 300/12.

Inoltre si ricorda che in ottemperanza alle finalità di cui al comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, nonché per eliminare la mobilità passiva extraregionale in materia di accertamenti sanitari per patologie asbesto correlate, è prevista presso l'Ospedale "E. Muscatello" di Augusta l'istituzione del Centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi, anche precoce, delle patologie derivanti dall'amianto, con l'autorizzazione dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa a dotare l'Ospedale "E. Muscatello" di tutto il supporto tecnologico necessario ed a rimodularne la pianta organica al fine di assicurare la piena e continua operatività del Centro di riferimento regionale sia ai fini diagnostici che terapeutici, con invarianza di oneri per la medesima Azienda sanitaria.

Fatta la predetta articolata premessa, in riferimento alle specifiche richieste dei citati atti ispettivi si precisa che relativamente all'interrogazione n. 2622 dell'On. D'Asero l'iniziativa sollecitata non rientra nella competenza di questo Assessorato, mentre per l'interrogazione n. 2604 dell'On. Ciancio si fornisce la nota prot. 43168 del 21/05/2015 del Servizio 1 "Igiene pubblica", corredata dei relativi allegati.

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico

CIRCOLARE

in 08 del 07/05/2016

Prot. n. 47620

del 27/05/2016

OGGETTO: Interventi per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto: Attuazione legge regionale 29 aprile 2014, n.10. Adempimenti a carico del servizio sanitario regionale.

Ai Direttori Generali
delle AA.SS.PP. della Sicilia

e p.c. Alla Presidenza della Regione Ufficio di Gabinetto

All'Ufficio Amianto
Dipartimento Protezione Civile

All'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

All'Assessorato Regionale della Famiglia, delle politiche
sociali e del lavoro

Alla Direzione Generale ARPA
Regione Sicilia

Loro Sede

Gli interventi per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto e le attribuzioni dei rispettivi rami dell'amministrazione regionale sono sanciti dalla recente LR 10/14.

L'art. 3 della citata normativa prevede che le attività di coordinamento tra i suddetti rami siano attribuite all'Ufficio Regionale Amianto presso il Dipartimento regionale di Protezione civile che legge p.c.

L'ambito di azione dell'Assessorato regionale della Salute, pertanto, è limitato ad interventi che attengono specificatamente agli aspetti sanitari e finalizzati al controllo dei problemi di salute correlati ad esposizione ad amianto.

Al riguardo va ribadito che l'elemento prioritario per la tutela della salute riguardo a tali aspetti è costituito dalla riduzione dell'esposizione, operata attraverso gli interventi di bonifica, che competono ad altro ramo di Amministrazione.

Si richiamano pertanto di seguito i principali ambiti di azione dello scrivente Assessorato e del servizio sanitario regionale e gli interventi a carico delle Aziende Sanitarie in indirizzo:

A) Coordinamento su scala regionale raccolta trimestrale dei dati provinciali dei soggetti ex esposti amianto (Art. 5 comma 1)

Come è noto, attraverso il Progetto Obiettivo su fondi di PSN anno 2012 denominato "Linea 5 bis" è già stato attivato in tutte le ASP il programma di sorveglianza sanitaria in tale fascia di popolazione. E' già stata quindi realizzata una prima base dati che alla data odierna comprende 5197 soggetti e che, tuttavia, è suscettibile di revisione continua da parte delle ASP di residenza.

Le ASP infatti sono tenute a procedere alla verifica dello stato in vita ed all'aggiornamento e integrazione delle liste. A tal proposito è in atto un coordinamento regionale con riunioni periodiche con gli SPRESAL. E' quindi in fase di aggiornamento la base dati regionale dei soggetti ex esposti sulla base dei dati provinciali ritrasmessi dalle ASP.

Alla data del 7/4/2016 (ultima riunione regionale di coordinamento) sulla base dei programmi aziendali sono stati invitati 1653 soggetti di cui 909 hanno rifiutato o non hanno risposto. Sono stati presi in carico 562 soggetti.

Pertanto, data la rilevanza del programma in questione, tale attività è stata ulteriormente prevista all'interno dell'intervento 2.8.9 del Piano regionale della Prevenzione di cui al D.A. n. 351 del 8/3/2016.

Per quanto sopra le ASP, in attuazione della recente direttiva 32187 del 8/4/2016 in merito, sono tenute a corrispondere agli standard aziendali previsti in particolare attraverso l'invio trimestrale dei record individuali dei

soggetti inclusi nella base dati regionale e l'invio del report annuale sulla presa in carico dei soggetti ex esposti e sul numero di soggetti censiti, validati, contattati, rifiutati e presi in carico.

B) Protocollo sanitario regionale Standardizzato per gli accertamenti sanitari (art. 11 comma 1)

E' stato definito il protocollo sanitario regionale standardizzato per gli accertamenti sanitari in materia di amianto che è stato oggetto di approvazione con DD.GG. n. 286 del 6 maggio 2016 pubblicato sulla GURS n. 23 del 27/5/2016.

Con tale protocollo sono state stabilite le indagini che le ASP devono seguire per follow up con esami periodici previsti nell'ambito del protocollo nazionale condiviso nell'ambito di apposito progetto CCM "Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto ex art 259 del D. Lgvo 581/08".

Le Aziende sanitarie avranno cura di riferirsi alle raccomandazioni in questione ed alle più aggiornate evidenze scientifiche in materia, coordinando la rete diagnostica assistenziale e di professionisti presenti sul territorio in maniera tale da garantire accesso alle prestazioni sanitarie richieste, attraverso i servizi SPRESAL, per la categoria di lavoratori sottoposta a sorveglianza.

C) Registro Lavoratori Esposti (art. 5 comma 9)

Si evidenzia che già ogni ASP, presso lo SPRESAL, è tenuta a mantenere e aggiornare tale strumento sulla base delle previsioni del D. Lgs 81/2008.

D) Registro regionale dei mesoteliomi (art. 5 comma 1)

Si ricorda che è attivo il registro regionale siciliano dei mesoteliomi, strumento di grande rilevanza socio-sanitaria, poiché questa gravissima malattia è associata con l'esposizione ad amianto secondo un modello di causa-effetto universalmente riconosciuto come biologicamente plausibile. L'ISPESL, inoltre, lo considera un "evento sentinella indicante la presenza di aree produttive a rischio".

Al 31/12/14 in totale sono presenti nel Registro 1286 casi residenti in Sicilia. Secondo la nuova classificazione dei casi, si osservano 994 mesoteliomi certi, 58 mesoteliomi probabili e 234 mesoteliomi possibili.

Il report annuale è consultabile all'indirizzo:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_AreeTematiche/PIR_Epidemiologia/PIR_Registridipatologia/PIR_RegistroMesoteliomi

Si ribadisce l'obbligo, di cui al comma 8 art. 5 L.R. n. 10/2014, per i medici, che effettuano la diagnosi di patologie derivanti dall'amianto, di segnalazione al registro dei mesoteliomi maligni, ai sensi dell'art. 244 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 nonché il referto all'autorità giudiziaria.

E) Programma di intervento, sorveglianza periodica soggetti esposti o ex esposti all'amianto ed a particolari ambiti territoriali (art. 11 comma 2) (Priolo, Biancavilla, San Filippo del Mela, Milazzo, Gela)

Questo Assessorato con D.A. 0356/14 ha avviato un programma straordinario di intervento per il controllo dei problemi rilevanti di salute pubblica nelle aree industriali di Gela, Augusta - Priolo e Milazzo, dichiarate "a Rischio Ambientale" come stabilito dalla L.R. 5/09 che prevede appositi fondi per la tutela della salute nelle aree industriali sulla base di prescrizioni in materia di prevenzione individuale e collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria fissati dall'Assessore alla Salute.

In aggiunta relativamente al SIN di Biancavilla, con D.A. 830/2015, è stato avviato un Piano di Interventi straordinario per la popolazione di tale area che individua e sviluppa le linee di attività in materia di prevenzione individuale e collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria sulla base delle proposte redatte dall'ASP di Catania.

Per quanto sopra le ASP competenti per territorio (Caltanissetta, Siracusa e Messina e l'ASP di Catania) dovranno garantire il rispetto di tutti gli standard operativi assegnati all'interno dei singoli programmi, che peraltro sono stati incardinati nell'ambito del "macroobiettivo ambiente e salute" del Piano Regionale della Prevenzione.

F) Piano biennale per la informazione della popolazione sulle patologie asbesto correlati, sulla normativa vigente e sugli obblighi relativi (art 11 comma 3)

La Regione Siciliana con il D.A. n. 2198 del 18/12/14 ed il D.A. n. 351 del 8/3/2016 ha avviato il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 che include programmi di sorveglianza e contrasto sui fattori di rischio comportamentali per i principali stili di vita. Al riguardo, in relazione alla specifica tematica dell'amianto, sono stati ribaditi i suddetti principi ed impartite direttive alle ASP con nota 82882 del 30/10/15 con richiesta di redazione di report annuali e di inclusione delle attività previste nell'ambito dei programmi aziendali di educazione alla salute di cui al D.A. 300/12.

A tal fine le ASP in indirizzo sono tenute a inviare la reportistica in questione (Servizio 2 DASOE) nei termini previsti.

G) Ulteriori programmi:

Si ricorda che sono attivi i seguenti programmi:

1) Piano di indirizzo per l'intervento da parte delle strutture territoriali di controllo (SPRESAL) delle condizioni di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dal Titolo IX, Capo III, D. Lgs. 81/08, con particolare riferimento a:

- a) vigilanza e controllo sul rispetto delle norme specifiche per la protezione dei lavoratori nelle imprese in cui sia presente un rischio lavorativo da amianto;
- b) valutazione preventiva dei piani di lavoro per gli interventi di bonifica di amianto, presentati ai sensi dell'art. 256, D. Lgs. 81/08, nonché alla vigilanza e controllo sulla esecuzione degli interventi stessi;
- c) rilascio della dovuta prescrizione al contravventore, ai sensi del D. Lgs. 758/94, ove necessario.

2) Programma di coordinamento e indirizzo per lo svolgimento di corsi di formazione per gli addetti alle operazioni di bonifica amianto, sia a livello operativo che a livello gestionale, mirati all'acquisizione della sensibilizzazione alla sicurezza e della consapevolezza del rischio, nonché all'uso corretto dei sistemi di protezione ed al rispetto delle procedure operative

H) compiti di vigilanza e controllo (Art. 13, comma 1)

Considerato che gli adempimenti di vigilanza e controllo previsti nella legge in argomento, limitatamente agli aspetti sanitari, restano in capo alle Aziende Sanitarie Provinciali, con nota prot. n° 15379 del 16 Febbraio 2016 è stata diramata apposita direttiva, al fine di garantire la puntuale attuazione delle disposizioni di legge attraverso la prosecuzione delle attività e di tutti i programmi già posti in essere in materia di amianto e la predisposizione di ulteriori attività in coerenza a quanto previsto dall'art. 13, comma 1, della legge in oggetto.

Attesa la rilevanza che la materia riveste sotto il profilo sanitario, sia relativamente agli ambiti di prevenzione legati anche agli aspetti di sorveglianza che alle attività assistenziali correlate, si invitano le SS.LL. alla puntuale osservanza delle disposizioni normative in oggetto nonché delle direttive applicative emanate.

I dirigenti:

Servizio 1 Dr. Mario Palermo

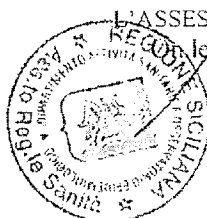
Servizio 3 Dr. Leonardo Ditta

Servizio 7 Dr. Salvatore Scondotto

Il Dirigente Generale DASOE
(Avv. Ignazio Tozza)

L'ASSESSORE

Le Baldassare Gucciardi



✓

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

N° di prot. 50375 del 09-06-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2981 On.le Vanessa Ferreri

On.le Vanessa Ferreri
c/o A.R.S.
PALERMO

S 21771

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

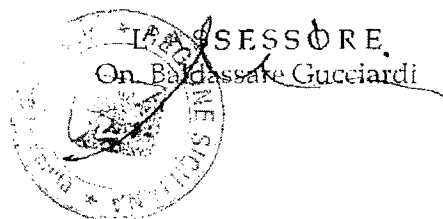
Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto, delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 20562 del 26/04/2016, con la quale sono state chieste misure urgenti per contrastare la brucellosi nel ragusano, si forniscono le relazioni acquisite dai competenti uffici del Dipartimenti della pianificazione strategica e del Dipartimento per le attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico.

In particolare, per quanto attiene le tematiche di competenza di questo Assessorato, si forniscono la relazione prot. 42474 dell'11/05/2016 resa dal Servizio 8 "Sanità veterinaria", con allegata prot. 1735-5404 del 2/05/2016 dell'ASP di Ragusa, che esplicitano le attività di contrasto al fenomeno epidemico verificatosi nella Provincia nel corso del 2015.

Si allegano inoltre la nota prot. 39811 del 4/05/2016 del Servizio 5 "Economico-finanziario" ed il verbale redatto a seguito della negoziazione delle risorse finanziarie del FSR all'ASP di Ragusa, che ha previsto un'assegnazione straordinaria di € 400.000,00 finalizzata ad interventi urgenti per l'eradicazione della brucellosi nella predetta Provincia,

Relativamente all'aumento del monte ore assegnato ai medici veterinari si fornisce la relazione prot. 33815 del 14/04/2016 appositamente resa dal Servizio 2 "Personale convenzionato S.S.R."



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 8° - Sanità Veterinaria

giaccone
11/5/16

Prot./Servizio 8/ n. *42474*

Palermo, *11/05/16*

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2981 concernente: "Misure urgenti per contrastare la brucellosi nel ragusano".

Allegati: due

Area 1 "Coordinamento Affari generali e Comuni"

SEDE

Si fa riferimento alla interrogazione in oggetto e si segnala che la maggior parte dei quesiti contenuti nello stesso atto ispettivo non afferisce alle competenze di questo Dipartimento.

Allo scopo di acquisire elementi di conoscenza sulla situazione epidemiologica di Ragusa questo servizio ha interpellato il Dipartimento di Prevenzione Veterinario della ASP di Ragusa con la nota qui allegata prot. n. 37512 del 27 aprile 2016 ricevendo dallo stesso Dipartimento la nota di riscontro prot. n. 1735-5404 del 2 maggio u.s., qui acclusa, con la quale vengono descritte le modalità con cui è stato fronteggiato il fenomeno epidemico verificatosi nella provincia di Ragusa nel corso del 2015.

Con la stessa nota il Dipartimento di Prevenzione Veterinario chiarisce che gli indici di prevalenza e di incidenza sono sostanzialmente sotto controllo e che la situazione epidemiologica territoriale tende verso la normalizzazione.

Si ribadisce che le richieste concernenti gli interventi di sostegno del reddito delle aziende, il rifinanziamento della Legge Regionale n. 12/1989 e l'aumento del monte ore in capo ai veterinari delle AASSPP, non rientrano nella sfera delle competenze di questo Dipartimento.

In ultimo si segnala che l'obbligo dell'imbolatura degli animali è già vigente per le aziende sede di focolaio di infezione.

Si resta a disposizione.

Il dirigente del servizio
(A. Virga)

IL DIRIGENTE GENERALE

(Avv. Ignazio Tozzo)



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO -
SERVIZIO DI SANITA' ANIMALE
Via S. Giovanni Bosco, 6
97100 RAGUSA

Telefono
0932 249154

EMAIL: giorgio.blandino@asp.rg.it

PEC: dipartimento.veterinario@pec.asp.rg.it

DATA

02-05-2016

PROT.

1235-5404

AC

ASSESSORATO REG.LE DELLA SALUTE
Dipartimento Reg.le per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 8

PALERMO

OGGETTO: Interrogazione Parlamentare n. 2981 concernente: "Misure urgenti per contrastare la brucellosi nel Ragusano"

Con riferimento alla nota prot. 37512 del 27.04.2016, relativa all'oggetto, si riportano di seguito le seguenti informazioni:

1. La provincia di Ragusa è stato oggetto di una epidemia di brucellosi a decorrere dal Luglio 2014 che si è andata progressivamente aggravando nel corso dello stesso anno e nei primi mesi del 2015. Il fenomeno ha riguardato i comuni di Ragusa, S. Croce Camerina, Monterosso Almo e in forma marginale il comune di Scicli.
Complessivamente da luglio 2014 al 31/12/2015 le aziende risultate infette sono state in numero di 58 e i capi positivi in n. 912.
Nel solo anno 2015 le aziende infette sono state 52 (prevalenza 3,54%), di cui nove positive n. 43 (incidenza 2,93%). I capi dichiarati infetti di brucellosi in numero di 705 sono stati tutti abbattuti. Ad essi si aggiungono n. 126 bovini abbattuti sulla base di provvedimenti di stamping out adottati nei confronti di 3 aziende
2. Al fine di fronteggiare il fenomeno epidemico è stato messo in atto un piano straordinario di controlli volti ad individuare il più precocemente possibile i nuovi focolai e, all'interno dei focolai, gli eventuali animali infetti. A tal fine sono state effettuate prove di screening (elisa) sul latte di massa e prove sierologiche ravvicinate negli allevamenti infetti. Considerato che il momento di diffusione delle brucelle coincide con gli aborti e con i parti dei capi positivi, la strategia messa in atto ha consentito di individuare precocemente gli animali infetti, di provvedere al loro isolamento e di accelerare i tempi di abbattimento degli stessi.
3. Complessivamente nel corso dell'anno 2015 sono stati chiusi n. 43 focolai dei quali 3 per effetto di un provvedimento di stamping out
4. Fermo restando i valori di incidenza e prevalenza di cui si è detto sopra i dati dell'attività svolta nel 2015 nell'ambito del piano di profilassi della brucellosi in provincia di Ragusa, già registrati sul sistema informativo veterinario, applicativo "rendicontazioni", sono riportati in tabella:

N.	ATTIVITA'	QUANTITA'
1	Aziende controllate	1.468
2	Ingressi stalla	3.213
3	Capi controllati	65.112
4	Campioni di sangue prelevati	144.122
5	Sieroagglutinazioni rapide	144.122
6	Fissazioni del complemento	44.906
7	Prove elisa sul latte di massa	906
8	Aziende in cui è stata tipizzata la brucella	34
9	Isolati batterici in cui è stata tipizzata la Brucella	76

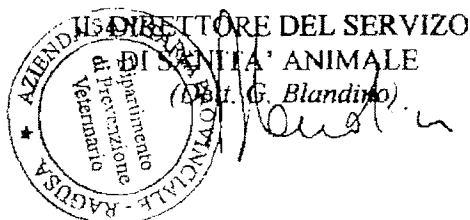
Le indagini epidemiologiche, a parte i focolai accertati nei comuni di Scicli e Monterosso per i quali non è stato possibile risalire alla possibili cause, hanno consentito di ipotizzare

- il contagio di un gregge infetto limitatamente ad alcuni focolai da cui è stato isolata la brucella melitensis
- la movimentazione o la introduzione di bovini da altre province dell'isola per alcuni focolai registrati nei comuni di Ragusa e S. Croce
- la diffusione del contagio fra aziende contigue prevalentemente attraverso i pascoli

Nell'anno in corso le aziende infette sono state in numero di 15. In larga parte si tratta di focolai non ancora chiusi nel 2015 o di reinfezioni in aziende sede di focolaio nell'anno appena trascorso relativamente alle quali si erano registrate una o più prove negative. I capi risultati infetti nei primi 4 mesi dell'anno sono stati in numero di 140. Le uniche aziende U.I. che hanno contratto l'infezione per la prima volta sono in numero di 3 e insistono nella stessa area in cui si è registrata l'epidemia del 2015, pertanto, correlati con i focolai registrati in zona.

A conclusione della presente relazione è opportuno precisare che nonostante il fenomeno abbia assunto proporzioni notevoli e abbia riguardato bovini da latte si è registrato un solo caso umano di malattia, pertanto, è stata garantita la sicurezza alimentare e la brucellosi è rimasta confinata esclusivamente agli animali.

Non si può fare a meno di evidenziare, infine, le difficoltà con cui è stata fronteggiata l'epidemia in questione a causa di una storica criticità rappresentata dalla carenza di risorse veterinarie (a fronte di un patrimonio zootecnico provinciale di circa 97.800 UBA). Dal 2010 tale criticità è stata in parte compensata con l'assegnazione da parte di codesto Assessorato di somme a destinazione vincolata, pari a 587.000,00 euro annue, utilizzate per la retribuzione di circa 18.000 ore aggiuntive degli specialisti ambulatoriali.



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 5 "Economico-Finanziario"

Prot.n. 5°Dip/ 0038844

Palermo, 04/05/2016

Oggetto: Interrogazione n. 2981 dell'On. Vanessa Ferreri – *"Misure urgenti per contrastare la brucellosi nel ragusano"*

Al Dirigente dell'Area I
Dipartimento Pianificazione Strategica
SFDE

Con nota prot. n.31183 del 6 aprile 2016, è stata trasmessa l'interrogazione indicata in oggetto, per la quale si richiedono elementi utili al riscontro della stessa.

Si rappresenta al riguardo che con nota prot.n.26418 del 25 marzo 2015 il Servizio 8 - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ha quantificato il fabbisogno per la recrudescenza della brucellosi nel territorio di Ragusa in euro 400.000,00.

Questo Servizio, in sede di negoziazione con l'ASP di Ragusa, giusto verbale del 12 ottobre 2015 che si allega, ha riconosciuto l'assegnazione straordinaria di euro 400.000,00 al fine di effettuare gli interventi di eradicazione della brucellosi nella suddetta provincia.

Il Funzionario Direttivo

Buio Maria Lume

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Patrizia Schifano

IL DIRIGENTE GENERALE

Dr. Gaetano Chianci

**REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA**



**ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento per la Pianificazione Strategica**

Servizio 5°

Economico - Finanziario

Verbale di negoziazione e assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale dell'anno 2015 e dei correlati obiettivi economici.

ASP DI RAGUSA

Il giorno 12 del mese di ottobre anno 2015, si è riunito presso l'Ufficio di questo Servizio il gruppo di lavoro per lo svolgimento delle attività in argomento

L'Azienda è rappresentata come da Foglio firma allegato al presente verbale.

La Delegazione Regionale è costituita dal Dirigente Generale del Dipartimento Pianificazione strategica e dal Dirigente del Servizio 5° Economico Finanziario del Dipartimento Pianificazione strategica.

Premessa:

Con nota prot. n. 53914 del 1° luglio 2015 questa Amministrazione richiedeva alle aziende del SSR di voler fornire informazioni integrative al fine di consentire al Servizio l'elaborazione dei dati per la definizione della negoziazione dell'anno 2015.

L'azienda ha fornito riscontro a mezzo e-mail con nota prot. 15072 del 03/07/2015.

Si dà inizio alla seduta:

- A.** Le risorse finanziarie assegnabili all'Azienda, quale quota previsionale di accesso al FSR 2015 per contributi indistinti e finalizzati, determinate secondo le modalità e per le finalità individuate dall'art 6, comma 1 della L.R 5/2009, ammontano a €/mgl 502 454

Tali risorse sono correlate a:



RIEPILOGO COMPLESSIVO	ASP RAGUSA
QUOTA PRO - CAPITE	486.459.000
QUOTE FINALIZZATE:	
Progetto sul sistema di sorveglianza "PASSI"	16.000
contributo per prevenzione brucellosi-randagismo	493.000
Integrazione quota registro tumori per prov. CL	329.000
Integrazione quota ai sensi dell'art.59 dello L.r. n.33/1996	16.000
quota dello 0,1% ai sensi dell'art.25 comma 13 L.r. n.19/2005	425.500
Valorizzazione unità di sangue con tecnica NAT	2.274.400
Incentivazione produzione plasma	1.867.400
per incentivazione corrisposta al personale sanitario su mezzi SSUS 118	2.290.390
Brucellosi Ragusa	400.000
Banca Regionale degli emocomponenti	651.480
Rimborso unità di sangue trasfuse in regione di Day Hospital ex D.A. 6 giugno 2003 "Linee guida per l'erogazione delle prestazioni di day surgery e day hospital", GURS n. 32 del 19 luglio 2003	1.125.000
FUNZIONI	
Prestazioni non tariffabili	
Altre funzioni	
Farmaci antituberculi (FILLT)	3.446.000
D.Lgs 118/2011 - QUOTA INVESTIMENTI 2014 - 2013 - 2012	2.719.000
ASSEGNAZIONE DA CRITERI X NEGOZIAZIONE 2015	502.454.170

Tali risorse non comprendono in atto:

- le quote del Fondo Sanitario Nazionale destinate alla Regione Siciliana per la realizzazione di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, determinate in sede di conferenza Stato/Regioni per l'anno 2015, che saranno oggetto di successiva assegnazione da correlarsi a specifiche attività progettuali da attivare.

Le quote relative all'incentivazione corrisposta al personale impegnato nei mezzi del 118, all'incentivazione produzione plasma ed alla produzione di File T ecc. sono determinate sulla base delle evidenze contabili e gestionali attualmente a disposizione e saranno oggetto di variazione in sede di consuntivo anno 2015 sulla base dei valori consuntivati.

Il contributo per prevenzione brucellosi e randagismo è stato rideterminato sulla base delle indicazioni fornite dal competente Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico di questo Assessorato, con nota prot. 64352 del 12/08/2015.

B. L'elaborazione dei costi e ricavi che compongono la struttura del Negoziato 2015, è stata svolta tenendo conto sia dei dati economici consuntivi dell'anno 2014 che previsionali per l'anno 2015 (a partire dai dati esposti al 30 giugno 2015), integrati e/o rettificati sulla base delle informazioni integrative laddove rese dall'Azienda. Nell'elaborazione si è inoltre tenuto conto:

- a) del rispetto dei vincoli delle risorse finanziarie disponibili per il Sistema Sanitario Regionale per l'anno 2015, nel limite del risultato economico programmato del SSR per il medesimo anno 2015;

- b) dei valori di mobilità attiva/passiva intra regione determinati sulla base dei dati di produzione sanitaria dell'anno 2014 eventualmente rettificati sulla base delle previsioni fornite dalle aziende erogatrici del SSR (AO, AOUP, IRCSS);
- c) delle previsioni sui **contenimenti della spesa** del SSR conseguenti all' applicazione della "manovra sanità" di cui alla legge 125/2015 di conversione del D.L. n.78/2015.

L'elaborazione dei costi e ricavi che compongono la struttura del Negoziato 2015 inoltre tiene conto:

- a) del valore delle **entrate** proprie esposto al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare.
- b) della **rettifica di contributi**, conseguente all'applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, determinata nella misura del 20% degli acquisti 2012, 20% degli acquisti 2013, 40% degli acquisti 2014 e 80% degli acquisti previsti nel 2015 nel piano degli investimenti fornito dall'Azienda, **così come rideterminato sulla base delle risorse disponibili per il SSR**;
- c) del costo del personale esposto al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare, comprensivo dei costi stimati relativi alla eventuale remunerazione di personale sanitario dipendente impegnato sui mezzi di soccorsi della SEUS 118 in regime di incentivazione oraria e agli effetti della mancata riproposizione per il 2015 degli dell'art. 9, comma 1, del DL 78/2010 (ex legge di stabilità 2015);
- d) del costo dei prodotti farmaceutici esposto al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare, **comprensivo della spesa stimata per l'acquisto dei farmaci innovativi per la cura dell'epatite C nella misura di 9.900 €/mgli. Gli scostamenti della spesa consuntivata per l'anno 2015 rispetto a tale dato non incideranno sul risultato economico conseguito per l'anno 2015 ai fini della valutazione del raggiungimento dell'equilibrio economico**;

L'azienda rappresenta che la stima a finire della spesa per i suddetti farmaci è pari a €/mgli 19.000;

- e) per il costo di beni e servizi delle previsioni contenute nella "manovra sanità" di cui alla legge 125/2015 di conversione del D.L. n.78/2015.
- d) del costo aggiuntivo per i servizi della SAS a carico azienda per effetto della legge regionale n 3/2015, art.8;
- e) della stima degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 sul saldo Ammortamenti e Costi Capitalizzati;
- f) degli accantonamenti rischi, comprensivi del valore della copertura per autoassicurazione esposti al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare;
- g) del costo per medicina di base esposto al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare;
- h) del costo per farmaceutica convenzionata e dell'onere per la distribuzione per conto dei farmaci PHT esposti al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare;
- i) dei tetti di spesa 2015 per l'assistenza ospedaliera da privato;
- j) della spesa consuntivata per l'anno 2014 dell' assistenza specialistica da privato;

- k) degli incrementi di costo stimati dall'azienda per l'anno 2015 per l'altra assistenza territoriale da privato e correlati alle eventuali nuove attivazioni di posti letto in CTA, RSA, strutture per la riabilitazione art.26, per l'assistenza termale, ed al potenziamento dell' ADI peraltro non comprensivi della conseguente riduzione della mobilità passiva dell'azienda (in atto non stimata);
- l) degli effetti derivanti dalla straordinaria immissione di liquidità conseguente alla seconda tranche del finanziamento ex DL 35/2013 avvenuta nel mese di agosto u.s. sul saldo della gestione finanziaria;
- m) dei valori esposti al CE 2° trimestre 2015 in proiezione lineare per gli oneri fiscali e componenti straordinarie.

Inoltre l'Amministrazione regionale rappresenta che risultano al 31/12/2014 risorse accantonate al fondo per "Quote inutilizzate di contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato" pari a **17.643 €/mgl.** di cui:

- 1) somme accantonate e non utilizzate a fronte dei Progetti Obiettivo di PSN anni 2009 - 2012 pari a **6.533 €/mgl.** L'azienda rappresenta che è in atto le somme risultano integralmente impegnate;
- 2) somme accantonate e non utilizzate a fronte dei Progetti Obiettivo di PSN 2013 pari a **799 €/mgl.**;
- 3) somme accantonate e non utilizzate a fronte di altre risorse di FSR vincolate a specifiche finalità pari a **10.310 €/mgl.**

Per quanto detto l'Azienda evidenzia un risultato economico tendenziale in **UTILE** per l'anno 2015 pari a **€/mgl. 17.522**, ed è destinato ad alimentare un fondo di sostegno regionale, finalizzato a fornire parziale copertura delle perdite di sistema generate dalle aziende in deficit strutturale.

Si allega scheda tecnica.

Nell'ambito dei contributi per l'anno 2015 si assegna all'azienda **un valore massimo pari a 6.219 €/mgl.** correlato all'effetto a Conto Economico derivante dall'applicazione dei principi contabili contenuti nel D. Lgs 118/2011 sugli investimenti previsti per l'anno 2015 e sugli investimenti effettuati negli anni 2014 - 2013 - 2012.

A fronte delle risorse complessivamente assegnate all'Azienda per l'anno 2015 e pari a **€/mgl. 484.932** l'Azienda si impegna a conseguire per il medesimo esercizio un risultato in **equilibrio economico**

Di seguito si espone in sintesi l'esito della Negoziazione:

ASP DI RAGUSA		
TABELLA DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER ACCESSO AL FONDO SANITARIO REGIONALE ANNO 2015 E CORRELATO RISULTATO ECONOMICO NEGOZIATO		
A	QUOTA DI ACCESSO CON CRITERI AL FONDO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2015	502.454
B (UTIL. SERVIZIO ANNO 2015)	QUOTA DI ACCESSO AL FONDO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2015	
	QUOTA DI ACCESSO AL FONDO DI SOSTEGNO REGIONALE ANNO 2015	
E = A + B + C	TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI QUALE QUOTA DI ACCESSO AL FONDO SANITARIO REGIONALE ANNO 2015	484.932
F	RISULTATO ECONOMICO NEGOZIATO PER L'ANNO 2015	0

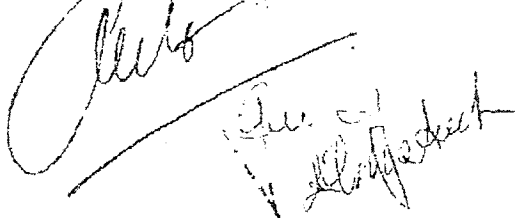
Gli esiti di tale Negoziazione saranno trasmessi all'Assessore alla Salute per la relativa validazione in relazione alla valutazione di sostenibilità rispetto alle risorse finanziarie disponibili per il Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015 e dei correlati obiettivi di finanza pubblica fissati per il medesimo esercizio.

Resta inteso che quanto in questa sede definito, in termini di ammontare di risorse finanziarie per FSR indistinto assegnate all'azienda e risultato economico Target, costituisce vincolo ai fini della predisposizione del Bilancio preventivo aziendale per l'anno 2015, mentre non rilevano a tal fine le singole voci di spesa considerate la cui articolazione nel bilancio di Previsione compete alla Direzione Strategica aziendale.

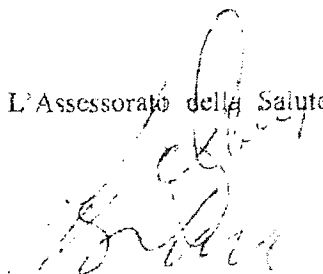
Infine, in una prospettiva di efficientamento del sistema, questa amministrazione ritiene fondamentale la definizione e la condivisione di accordi in merito ai volumi ed alle tipologie di prestazioni sanitarie da erogare nel 2016 ai cittadini residenti nell'ambito territoriale delle province. A tal fine saranno prossimamente convocati appositi Tavoli tecnici presso questo assessorato cui, sin da adesso, si impegnano a partecipare le direzioni strategiche delle aziende ospedaliere e delle ASP territorialmente competenti, secondo un calendario che sarà successivamente stabilito da questo Assessorato.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Azienda Sanitaria



Per L'Assessorato della Salute



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica

Servizio 2° "Personale Convenzionato S.S.R."

Prot./ Servizio 2/ n. 33815

Palermo, 14.04.2016

OGGETTO: Interrogazione n. 2981 dell'On.le Ferreri Vanessa - Richiesta notizie

Al Dirigente Generale
Dipartimento Pianificazione Strategica
Sede

Con riferimento alla richiesta di notizie di cui all'atto parlamentare in oggetto specificato, si rappresenta, per la parte di competenza, quanto segue:

Premesso che le competenze dello scrivente Servizio attengono alla gestione degli AA.CC.NN. del personale medico e delle altre professionalità sanitarie convenzionato con il S.S.R., si significa che la richiesta formulata nell'interrogazione parlamentare in oggetto specificata, relativa all'opportunità "di aumentare il monte ore di lavoro in capo ai veterinari delle ASP interessate....", alla luce della vigente normativa contrattuale, non può essere accolta.

Infatti, la norma finale n. 6 dell'A.C.N. 23.03.2005 prevede che "preso atto della richiesta del Comitato di settore Sanità e della situazione contrattuale dei medici veterinari a rapporto convenzionale con le aziende USL, le parti si impegnano a definire la normativa dei suddetti medici, senza aggravio di spesa, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo"

In data 01.03.2006 la Conferenza permanente Stato - Regioni ha reso esecutiva, con apposita intesa, l'ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale per l'attuazione della norma finale n. 6 del citato A.C.N. 23 marzo 2005.

Nell'ambito del quadro normativo sopra richiamato e nella considerazione che alla data di sottoscrizione dell'A.C.N. 23.03.2005 operavano nell'ambito del S.S.R., in virtù di rapporti di lavoro disciplinati da contratti di diritto privato, medici veterinari LL.PP. la cui attività ha contribuito all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.), questa Amministrazione, al fine di garantire l'erogazione dei predetti L.E.A., ha concordato con le OO. SS. firmatarie dell'A.C.N. di categoria nel corso della riunione del 23.04.2009, le modalità da seguire per dare attuazione all'A.C.N. 01.03.2006.

Pertanto, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti in data 23 aprile 2009, questo Assessorato con D.A. 04.09.2009 ha stabilito le procedure da seguire per la trasformazione dei rapporti di lavoro di diritto privato dei medici veterinari LL.PP., in possesso dei requisiti ivi specificati, in incarichi ambulatoriali a tempo indeterminato ai sensi dell'A.C.N. 23.03.2005 e s.m.l., prevedendo altresì, ai sensi dell'art. 2 del citato D.A., che le aziende provvedono alla trasformazione dei predetti rapporti di lavoro a far data dall'1 gennaio 2010, senza aggravio di spesa ai sensi della norma finale n. 6 dell'A.C.N. 23.03.2005, con mantenimento della retribuzione lorda mensile in godimento alla data del 31.12.2008, utilizzando le somme spese nell'anno 2008 per il finanziamento dei rapporti di lavoro di diritto privato di cui sopra.

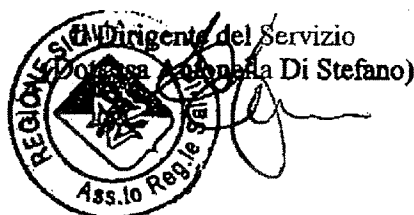
Il Ministero della Salute e quello dell'Economia con nota prot. DGPROGR -05/08/2009-0000335-P del 5.08.2009, a seguito di apposita richiesta di parere formulata da questo Assessorato, ha espresso parere favorevole alla trasformazione dei rapporti di lavoro di diritto privato in incarichi ambulatoriali nei termini di cui al citato D.A. 04.09.2009, a patto che la spesa per tale trasformazione fosse contenuta nella quota già assegnata a ciascuna Azienda per il finanziamento degli incarichi 2008.

Il predetto parere reso è vincolante per questa Amministrazione (anche alla luce degli impegni assunti con il Piano di Rientro sottoscritto con il Governo nazionale in data 31.07.2007) e pertanto non è possibile in alcun modo derogare al limite di spesa individuato dai predetti Ministeri nella quota assegnata a ciascuna Azienda per il finanziamento dei rapporti di diritto privato nell'anno 2008.

Il quadro economico di riferimento è ad oggi quello sopra evidenziato, nella considerazione che anche il rinnovo dell'A.C.N. di categoria, reso esecutivo in data 17.12.2015, ha riguardato la sola parte giuridica.

Tanto si rappresenta, nella considerazione che le ulteriori richieste di chiarimenti di cui all'interrogazione parlamentare in questione esulano dalle competenze di questo Servizio.

Il Funzionario Direttivo
(Massimo Cassone)



IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro

REPUBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 48121 del 06-06-2016

Oggetto: Interrogazioni n. 3116 e n. 3142 On.le Marco Falcone

142
21912

521938

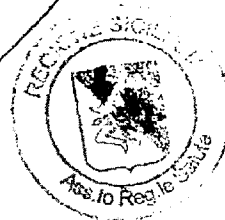
On.le Marco Falcone
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento alle interrogazioni parlamentari citate in oggetto, con le quali si chiedono interventi urgenti in merito alla decurtazione degli aggregati di spesa relativi alla specialistica convenzionata esterna, posto che i due atti ispettivi sono stati trasmessi via fax dall'ARS in data 28/04/2016, si fornisce la relazione prot. 43756 del 17/05/2016 resa dal competente Servizio 5 "Economico - Finanziario" del Dipartimento per la pianificazione strategica.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 5 "Economico-Finanziario"

Prot.n. 5°Dip. 0043756

Palermo, 17/05/2016

Oggetto: Interrogazione n. 3116 dell'On. Marco Falcone – *"Chiarimenti urgenti e conseguenziale rettifica del D.A. di decurtazione del budget ai laboratori d'analisi cliniche"*

Al Dirigente dell'Area 1
Dipartimento Pianificazione Strategica
SEDE

Con nota prot. n.41381 del 10 maggio 2016, è stata trasmessa l'interrogazione indicata in oggetto, per la quale si richiedono elementi utili al riscontro della stessa.

Si evidenzia preliminarmente il notevole ritardo con cui l'interrogazione è stata trasmessa dall'ARS rispetto alla data della stessa 16/06/2015 che rende non più attuale il riscontro oggi fornito con la presente.

Infatti, si rappresenta che il contenuto del DA n.922/2015 è stato successivamente richiamato, con modifiche, dal DA n. 2336/2015 e s.m.i., predisposto anche tenendo conto degli effetti del DL n.78/2015, con il quale sono stati definiti gli aggregati di spesa per l'assistenza specialistica per l'anno 2015.

Pur non di meno, in merito alla richiesta si chiarisce che da una lettura attenta dei contenuti del D.A. n. 922 del 27 maggio 2015, concernente la determinazione provvisoria degli aggregati di spesa per l'assistenza specialistica da privato per l'anno 2015, emerge che l'aggregato regionale era in misura pari a quello determinato nell'anno 2014 fissato con il D.A. n.1535/2014 pari ad € 452.908.000,00, al netto del ticket e al lordo della quota fissa di € 10,00 per ricetta.

Com'è noto, secondo l'orientamento giurisprudenziale del TAR di Palermo, con le sentenze nn. 874/11 e 875/11, e meglio precisato con le successive decisioni n. 1699/12 e 2625/12, non risulta conforme al diritto comunitario il fatto che, in applicazione dell'art. 25 L.R. n. 5/2009, "si precluda la possibilità di stipulare nuovi contratti a soggetti che non fossero già contrattualizzati ad una data certa, senza, invece, porre alcuna limitazione alla possibilità di implementare le prestazioni convenzionate a quei soggetti che, alla stessa data, avessero già un contratto".

Ulteriori e più recenti sentenze (167 del 21/01/2015 - 203 e 204 del 22/01/2015 Sez. III del TAR di Palermo) hanno rafforzato il principio dei ricorrenti, soggetti accreditati e non contrattualizzati, ad ottenere un trattamento paritario con i soggetti già inseriti nel SSR ponendo, altresì, in discussione il criterio storico dell'assegnazione del budget.

In forza di tali sentenze è divenuto, quindi, prioritario per la Regione, nelle more del confronto con le organizzazioni di categoria, procedere alla tempestiva fissazione dei "tetti di spesa provinciali" sulla cui base le ASP sono tenute a procedere all'assegnazione del budget alle strutture accreditate e mai contrattualizzate al fine della conclusione del contratto per l'anno 2015.

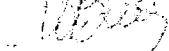
Da qui la condizione di provvisorietà attribuita alla fase di erogazione del budget nella misura dell'80% di quello assegnato nell'anno 2014 alle strutture già inserite nel SSR, affidando al confronto sindacale la restante parte del 20% quale margine su cui applicare i criteri che saranno esitati dai tavoli all'uopo convocati, diretti ad individuare puntuali parametri in relazione al fabbisogno di salute e alla specificità e qualità delle attività prestate.

Con il D.A. n.922/2015 si è, pertanto, inteso fornire un'adeguata risposta a coloro che, avendone i requisiti, da tempo attendono di entrare nel Sistema sanitario regionale destinando, a tal fine, quota parte dell'aggregato regionale 2015, in misura pari a quello riservato per le medesime finalità a valere sull'aggregato 2014, alle nuove contrattualizzazioni di soggetti accreditati. L'assegnazione alle singole aziende è stata, quindi, effettuata in relazione al fabbisogno di prestazioni da erogare nei rispettivi territori, rappresentato a questa amministrazione da ciascun vertice aziendale, prevedendo, contestualmente, un budget minimo d'ingresso calcolato sulla media dei budget minimi di branca a livello regionale assegnati nell'anno 2013.

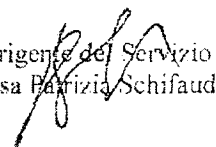
E' evidente che il rispetto ai recenti orientamenti giurisprudenziali non poteva immaginarsi disgiunto dalla complessiva azione programmatica dell'intero settore da parte della Regione sebbene, in questa fase, sia stata dettata da eventi contingenti che hanno reso non più procrastinabile un intervento regionale concretizzatosi nel provvedimento in questione.

Il Funzionario Direttivo

Rosa Maria Lupo

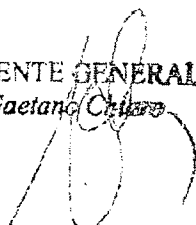


Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Patrizia Schifaudò



IL DIRIGENTE GENERALE

Dr. Gaetano Citaristi



✓
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 52123 del 15-06-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3264 On.le Girolamo Turano

On.le Girolamo Turano
c/o A.R.S.
PALERMO

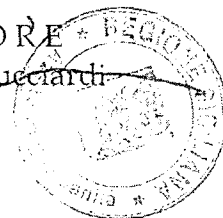
5 92068

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 9/06/2016 ed acquisita al protocollo n. 51281 del 13/06/2016, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'attuazione della legge regionale n. 10/2014, si fornisce, per quanto di competenza dello scrivente Assessorato, la circolare n. 8 del 7/06/2016 relativa agli adempimenti a carico del Servizio Sanitario Regionale

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico

CIRCOLARE

n. 08426 07/05/2016

Prot. n. 49620

del 7/5/2016

OGGETTO: Interventi per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto: Attuazione legge regionale 29 aprile 2014, n.10. Adempimenti a carico del servizio sanitario regionale.

Ai Direttori Generali
delle AA.SS.PP. della Sicilia

e p.c. Alla Presidenza della Regione Ufficio di Gabinetto

All'Ufficio Amianto
Dipartimento Protezione Civile

All'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

All'Assessorato Regionale della Famiglia, delle politiche
sociali e del lavoro

Alla Direzione Generale ARPA
Regione Sicilia

Loro Sede

Gli interventi per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto e le attribuzioni dei rispettivi rami dell'amministrazione regionale sono sanciti dalla recente LR 10/14.

L'art. 3 della citata normativa prevede che le attività di coordinamento tra i suddetti rami siano attribuite all'Ufficio Regionale Amianto presso il Dipartimento regionale di Protezione civile che legge p.c.

L'ambito di azione dell'Assessorato regionale della Salute, pertanto, è limitato ad interventi che attengono specificatamente agli aspetti sanitari e finalizzati al controllo dei problemi di salute correlati ad esposizione ad amianto.

Al riguardo va ribadito che l'elemento prioritario per la tutela della salute riguardo a tali aspetti è costituito dalla riduzione dell'esposizione, operata attraverso gli interventi di bonifica, che competono ad altro ramo di Amministrazione.

Si richiamano pertanto di seguito i principali ambiti di azione dello scrivente Assessorato e del servizio sanitario regionale e gli interventi a carico delle Aziende Sanitarie in indirizzo:

A) Coordinamento su scala regionale raccolta trimestrale dei dati provinciali dei soggetti ex esposti amianto (Art. 5 comma 1)

Come è noto, attraverso il Progetto Obiettivo su fondi di PSN anno 2012 denominato "Linea 5 bis" è già stato attivato in tutte le ASP il programma di sorveglianza sanitaria in tale fascia di popolazione. E' già stata quindi realizzata una prima base dati che alla data odierna comprende 5197 soggetti e che, tuttavia, è suscettibile di revisione continua da parte delle ASP di residenza.

Le ASP infatti sono tenute a procedere alla verifica dello stato in vita ed all'aggiornamento e integrazione delle liste. A tal proposito è in atto un coordinamento regionale con riunioni periodiche con gli SPRESAL. E' quindi in fase di aggiornamento la base dati regionale dei soggetti ex esposti sulla base dei dati provinciali ritrasmessi dalle ASP

Alla data del 7/4/2016 (ultima riunione regionale di coordinamento) sulla base dei programmi aziendali sono stati invitati 1653 soggetti di cui 909 hanno rifiutato o non hanno risposto. Sono stati presi in carico 562 soggetti.

Pertanto, data la rilevanza del programma in questione, tale attività è stata ulteriormente prevista all'interno dell'intervento 2.8.9 del Piano regionale della Prevenzione di cui al D.A. n. 351 del 8/3/2016.

Per quanto sopra le ASP, in attuazione della recente direttiva 32187 del 8/4/2016 in merito, sono tenute a corrispondere agli standard aziendali previsti in particolare attraverso l'invio trimestrale dei record individuali dei

soggetti inclusi nella base dati regionale e l'invio del report annuale sulla presa in carico dei soggetti ex esposti e sul numero di soggetti censiti, validati, contattati, rifiuti e presi in carico.

B) Protocollo sanitario regionale Standardizzato per gli accertamenti sanitari (art. 11 comma 1)

E' stato definito il protocollo sanitario regionale standardizzato per gli accertamenti sanitari in materia di amianto che è stato oggetto di approvazione con DD.GG. n. 286 del 6 maggio 2016 pubblicato sulla GURS n. 23 del 27/5/2016.

Con tale protocollo sono state stabilite le indagini che le ASP devono seguire per follow up con esami periodici previsti nell'ambito del protocollo nazionale condiviso nell'ambito di apposito progetto CCM "Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto ex art 259 del D. Lgvo 581/08".

Le Aziende sanitarie avranno cura di riferirsi alle raccomandazioni in questione ed alle più aggiornate evidenze scientifiche in materia, coordinando la rete diagnostica assistenziale e di professionisti presenti sul territorio in maniera tale da garantire accesso alle prestazioni sanitarie richieste, attraverso i servizi SPRESAL, per la categoria di lavoratori sottoposta a sorveglianza.

C) Registro Lavoratori Esposti (art. 5 comma 9)

Si evidenzia che già ogni ASP, presso lo SPRESAL, è tenuta a mantenere e aggiornare tale strumento sulla base delle previsioni del D. Lgs 81/2008.

D) Registro regionale dei mesoteliomi (art. 5 comma 1)

Si ricorda che è attivo il registro regionale siciliano dei mesoteliomi, strumento di grande rilevanza socio-sanitaria, poiché questa gravissima malattia è associata con l'esposizione ad amianto secondo un modello di causa-effetto universalmente riconosciuto come biologicamente plausibile. L'ISPESL, inoltre, lo considera un "evento sentinella indicante la presenza di aree produttive a rischio".

Al 31/12/14 in totale sono presenti nel Registro 1286 casi residenti in Sicilia. Secondo la nuova classificazione dei casi, si osservano 994 mesoteliomi certi, 58 mesoteliomi probabili e 234 mesoteliomi possibili.

Il report annuale è consultabile all'indirizzo:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_AreeTematiche/PIR_Epidemiologia/PIR_Registridipatologia/PIR_RegistroMesoteliomi

Si ribadisce l'obbligo, di cui al comma 8 art. 5 L.R. n. 10/2014, per i medici, che effettuano la diagnosi di patologie derivanti dall'amianto, di segnalazione al registro dei mesoteliomi maligni, ai sensi dell'art. 244 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 nonché il referto all'autorità giudiziaria.

E) Programma di intervento, sorveglianza periodica soggetti esposti o ex esposti all'amianto ed a particolari ambiti territoriali (art. 11 comma 2) (Priolo, Biancavilla, San Filippo del Mela, Milazzo, Gela)

Questo Assessorato con D.A. 0356/14 ha avviato un programma straordinario di intervento per il controllo dei problemi rilevanti di salute pubblica nelle aree industriali di Gela, Augusta - Priolo e Milazzo, dichiarate "a Rischio Ambientale" come stabilito dalla L.R. 5/09 che prevede appositi fondi per la tutela della salute nelle aree industriali sulla base di prescrizioni in materia di prevenzione individuale e collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria fissati dall'Assessore alla Salute.

In aggiunta relativamente al SIN di Biancavilla, con D.A. 830/2015, è stato avviato un Piano di Interventi straordinario per la popolazione di tale area che individua e sviluppa le linee di attività in materia di prevenzione individuale e collettiva, diagnosi, cura, riabilitazione ed educazione sanitaria sulla base delle proposte redatte dall'ASP di Catania.

Per quanto sopra le ASP competenti per territorio (Caltanissetta, Siracusa e Messina e l'ASP di Catania) dovranno garantire il rispetto di tutti gli standard operativi assegnati all'interno dei singoli programmi, che peraltro sono stati incardinati nell'ambito del "macroobiettivo ambiente e salute" del Piano Regionale della Prevenzione.

F) Piano biennale per la informazione della popolazione sulle patologie asbesto correlati, sulla normativa vigente e sugli obblighi relativi (art 11 comma 3)

La Regione Siciliana con il D.A. n. 2198 del 18/12/14 ed il D.A. n. 351 del 8/3/2016 ha avviato il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 che include programmi di sorveglianza e contrasto sui fattori di rischio comportamentali per i principali stili di vita. Al riguardo, in relazione alla specifica tematica dell'amianto, sono stati ribaditi i suddetti principi ed impartite direttive alle ASP con nota 82882 del 30/10/15 con richiesta di redazione di report annuali e di inclusione delle attività previste nell'ambito dei programmi aziendali di educazione alla salute di cui al D.A. 300/12.

A tal fine le ASP in indirizzo sono tenute a inviare la reportistica in questione (Servizio 2 DASOE) nei termini previsti.

G) Ulteriori programmi:

Si ricorda che sono attivi i seguenti programmi:

1) Piano di indirizzo per l'intervento da parte delle strutture territoriali di controllo (SPRESAL) delle condizioni di sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dal Titolo IX, Capo III, D. Lgs. 81/08, con particolare riferimento a:

- a) vigilanza e controllo sul rispetto delle norme specifiche per la protezione dei lavoratori nelle imprese in cui sia presente un rischio lavorativo da amianto;
- b) valutazione preventiva dei piani di lavoro per gli interventi di bonifica di amianto, presentati ai sensi dell'art. 256, D. Lgs. 81/08, nonché alla vigilanza e controllo sulla esecuzione degli interventi stessi;
- c) rilascio della dovuta prescrizione al contravventore, ai sensi del D. Lgs. 758/94, ove necessario.

2) Programma di coordinamento e indirizzo per lo svolgimento di corsi di formazione per gli addetti alle operazioni di bonifica amianto, sia a livello operativo che a livello gestionale, mirati all'acquisizione della sensibilizzazione alla sicurezza e della consapevolezza del rischio, nonché all'uso corretto dei sistemi di protezione ed al rispetto delle procedure operative

H) compiti di vigilanza e controllo (Art. 13, comma 1)

Considerato che gli adempimenti di vigilanza e controllo previsti nella legge in argomento, limitatamente agli aspetti sanitari, restano in capo alle Aziende Sanitarie Provinciali, con nota prot. n° 15879 del 16 Febbraio 2016 è stata diramata apposita direttiva, al fine di garantire la puntuale attuazione delle disposizioni di legge attraverso la prosecuzione delle attività e di tutti i programmi già posti in essere in materia di amianto e la predisposizione di ulteriori attività in coerenza a quanto previsto dall'art. 13, comma 1. della legge in oggetto.

Attesa la rilevanza che la materia riveste sotto il profilo sanitario, sia relativamente agli ambiti di prevenzione legati anche agli aspetti di sorveglianza che alle attività assistenziali correlate, si invitano le SS.LL. alla puntuale osservanza delle disposizioni normative in oggetto nonché delle direttive applicative emanate.

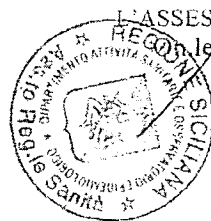
I dirigenti:

Servizio 1 Dr Mario Palermo

Servizio 3 Dr. Leonardo Ditta

Servizio 7 Dr. Salvatore Scondotto

Il Dirigente Generale DASOE
(Avv. Ignazio Tozzo)



L'ASSESSORE
Le Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA

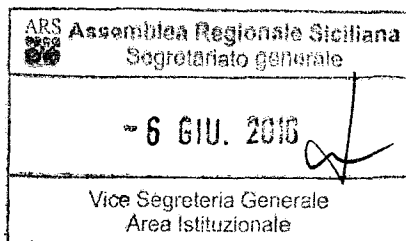


REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSORE

Prot. n. 3121 /gab

Palermo, 24 /2016



Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula

Ufficio di Segreteria e Regolamento

ServizioLavoriAula@ars.sicilia.it

rbrocato@ars.sicilia.it

achianello@ars.sicilia.it

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

segreteriaigabinetto@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione – Segreteria Generale

Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

uoars.sg@regione.sicilia.it

Presidente V Commissione Parlamentare ARS

Commissione_V@ars.sicilia.it

On. Concetta Raia

ARS

craia@ars.sicilia.it

LORO SEDI

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

PROTOCOLLO

0004962

Prot. n.

Class.

AULAPG

Data: 7 GIU. 2016

L'addetto

5 21911

**Oggetto: Interrogazione (risposta in commissione) n. 3115 dell'On.le Raia Concetta –
Chiarimenti sull'attività svolta da “Sovvenzione Globale Sicilia Futuro”
nell'ambito del PO FSE 2007/2013.**

Con riferimento all'interrogazione n. 3115 in oggetto specificata, si rappresenta quanto segue

Con riferimento al **Bando di gara n. 14 del 26/10/2009 PO FSE - Individuazione dell'Organismo Intermedio** attraverso cui gestire la **Sovvenzione Globale ex art. 42 Reg. (CE) n. 1083/2006**, finalizzata alla realizzazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica, aggiudicata al Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da IRFIS FinSicilia S.p.A. (Capofila) - Info s.r.l. - I.Z.I. S.p.A. - Mediterranea Engineering s.r.l., che assume il ruolo di **Organismo Intermedio** così come definito all'art. 2, punto 6, del Reg. (CE) n. 1083/2006, si fa presente che le risorse a valere del PO FSE 2007/2013 che sono state destinate all'intervento, finalizzato al miglioramento qualitativo e all'inserimento lavorativo di lavoratori del settore della ricerca e dell'innovazione, per la realizzazione delle misure sotto specificate, ammontano complessivamente a **€ 46.980.600,00**.

Misura 1: “Borse di ricerca a favore di laureati e/o dottorandi per la realizzazione di progetti di ricerca applicata o di trasferimento tecnologico o di ricerca e sviluppo precompetitivo e di innovazione da condurre d'intesa tra Università/Centri di ricerca e Imprese”, **€ 5.918.400,00;**

Misura 2: “Contributi per favorire il rientro di lavoratori altamente qualificati di nazionalità italiana residenti all'estero da almeno 5 anni in posizione di occupato presso organismi di ricerca e/o formazione”, **€ 4.000.000,00;**

Misura 3: “Migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro dei dottorandi e dei dottori di ricerca in realtà produttive e/o di ricerca localizzate in Sicilia”, **€ 12.535.200,00;**

Misura 4: "Borse di studio per la frequenza di corsi di alta formazione post laurea magistrale o vecchio ordinamento (master universitari, corsi specialistici, ecc.) offerti da istituzioni universitarie e di ricerca di comprovato prestigio internazionale operanti al di fuori del territorio siciliano", € **15.182.400,00**;

Misura 5: "Tirocini presso imprese, centri di ricerca, istituzioni pubbliche ed agenzie di sviluppo di riconosciuta qualità e reputazione internazionale operanti al di fuori della Regione Siciliana", € **2.575.000,00**;

Misura 6: "Borse di studio per periodi di studio e ricerca in Sicilia presso Università o Centri di ricerca o strutture di eccellenza in campo sanitario per giovani di nazionalità straniera in possesso di titolo di laurea di livello equiparabile alla laurea specialistica o del vecchio ordinamento italiano e/odi dottorato di ricerca", € **6.768.800,00**.

Tuttavia, a seguito della minore dotazione finanziaria concessa dall'Autorità di Gestione del PO FSE 2007/2013, dovuta alla copertura del Piano di Azione Giovani e progetti transitati P.O., rispetto a quella originariamente prevista dal Bando di gara, sono state realizzate soltanto la Misura 4 e successivamente, come concordato con i rappresentanti delle Università in sede di Comitato di Indirizzo e Monitoraggio, la Misura 3.

In particolare:

- per la **Misura 3** sono state impegnati € 2.670.525,10 con l'erogazione di n. 172 borse, erogate agli Atenei siciliani (UNIPA 110, UNICT 10, UNIME 22, UNIKORE EN 5, LUMSA 2), Istituto Zooprofilattico 6, Aziende varie cc. 23, per dottorandi e dottori di ricerca ripartite tra le seguenti aree disciplinari:

1. Ingegneria, matematica, fisica, informatica, chimica, geologia, scienze marine, biologia, biomedicina, biotecnologie, statistica;
2. Medicina, architettura, pianificazione urbana, economia, scienze turistiche, management, scienze naturali, scienze agrarie e veterinarie;
3. Scienze umanistiche e lingue;
4. Diritto, scienze sociali, scienze della comunicazione e dell'informazione;
5. Beni artistici (con particolare attenzione alle tecnologie per la protezione, il mantenimento e l'ottimizzazione delle risorse storiche ed archeologiche) e culturali (incluse la musica e il design).

- per la **Misura 4** sono state impegnati € 14.470.357,31 con il finanziamento di n. 575 borse erogate a singoli beneficiari per la frequenza di Master e corsi di specializzazione fuori territorio regionale, ripartite tra le seguenti aree disciplinari:

1. Ingegneria, matematica, fisica, informatica, chimica, geologia, scienze marine, biologia, biomedicina, biotecnologie, statistica;
2. Medicina, architettura, pianificazione urbana, economia, scienze turistiche, management, scienze naturali, scienze agrarie e veterinarie;
3. Scienze umanistiche e lingue;
4. Diritto, scienze sociali, scienze della comunicazione e dell'informazione;
5. Beni artistici (con particolare attenzione alle tecnologie per la protezione, il mantenimento e l'ottimizzazione delle risorse storiche ed archeologiche) e culturali (incluse la musica e il design).

In sintesi, l'intervento si è concluso il **30 aprile 2016** con la realizzazione della Misura 3 e della Misura 4, un impegno di spesa complessivo pari a € **17.140.882,41**, a valere del PO FSE 2007/2013 - Asse IV - Ob. Specifico I2, e **n. 747 destinatari raggiunti**.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

L'ASSESSORE

On. Bruno Marziano